



Spiagge, la mappa dei prezzi
I rincari contenuti fra 1,5 e 3%

BLASICH E DEL SAL / PAGINA 13



Nella base dei droni Saipem
fra AI e vigilanza subacquea

INSERTO CENTRALE NORD EST ECONOMIA



LA POLITICA

VERSO IL MINIRIMPASTO

Spunta l'ipotesi
ministero
delle Imprese
per Luca Zaia



Luca Zaia e Giorgia Meloni

Nel risiko della politica, ora terremotata dall'esito del referendum, il suo nome è la certezza che affiora con frequenza periodica. Luca Zaia: l'ex governatore del Veneto, ora presidente del Consiglio regionale, recordman di preferenze, ma del tutto spendibile anche in un ruolo all'esecutivo nazionale. Guai a parlare di rimpasto: taglierebbe le gambe al governo Meloni, nella sua corsa per diventare il più longevo della storia d'Italia. Minirimpasto, piuttosto. BERLINGHIERI / PAGINA 11

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI

RIFORME BONSAI
E LA CHIMERA
FEDERALISMO

Autonomia differenziata, la Lilliput del federalismo. Chiare, nette e quanto mai opportune le parole pronunciate da Attilio Fontana, presidente leghista della Lombardia: niente grancassa sull'autonomia, da sola non basta; è solo il primo passo verso un vero federalismo (che però è ben altra cosa), "se no si rimane al palo per sempre". / PAGINA 6

CANCELLATO IL SERVIZIO CONTAINER CHE DOVEVA ARRIVARE FINO AGLI STATI UNITI. RESTA IL COLLEGAMENTO CON LA CINA: LE NAVI SARANNO PIÙ PICCOLE

Msc, sfuma la linea Usa Timori sul Mar Rosso

Samer: «A Trieste traffici stabili. Ma tutto può cambiare con l'ingresso nel conflitto degli Houthi»

Con la guerra, i traffici container del porto di Trieste tornano in bilico. Msc cancella la toccata adriatica dell'annunciato servizio Dragon, Cina-Trieste-Usa. Resta quello con il Far East, ma con navi più piccole. Intanto, nonostante i traffici in porto a Trieste risultino stabili, c'è timore, sul Mar Rosso, come evidenzia il terminalista Enrico Samer, dopo l'ingresso degli Houthi nel conflitto. D'AMELIO E PACE / PAGINE 2 E 3

L'ECONOMISTA DI BANCA INTESA

De Felice: «L'Ue
cambi passo
Se chiude Suez
andrà peggio»

LUCA PIANA / PAGINA 7

L'INVASIONE DI TERRA

Trump prepara
i marines
L'Iran avverte:
«Li bruceremo»

DIRONZA / PAGINA 5

BASKET SERIE A: BRUTTA SCONFITTA CONTRO LA PENULTIMA IN CLASSIFICA, 97-76. PALLTS MAI IN PARTITA



Batosta biancorossa a Cantù, ora è allarme play off

Un'azione biancorossa contrastata ieri pomeriggio al palasport di Desio (foto Ciamillo/Lasorte) GATTO / PAGINE 26 E 27

NELLE CRONACHE

CHIAMATI A UN ACCORDO

Resinovich:
la sepoltura
divide marito
e fratello



I resti di Liliana Resinovich da Milano possono rientrare a Trieste: si apre una diatriba tra marito e fratello per la sepoltura a Sant'Anna. TONERO / PAGINA 17

YACHT CLUB: LA CONTESA

All'Adriaco
l'assemblea
non sblocca
lo stallo

A un anno dalle elezioni del nuovo direttivo la situazione allo Yacht Club Adriaco è tutt'altro che serena. / PAGINA 15

L'ANNIVERSARIO: IL 30 MARZO DI 150 ANNI FA

Il primo tram trainato dai cavalli

In principio c'erano i cavalli. Il trasporto pubblico locale, argomento sempre molto sentito in città, vide Trieste precedere non solo le altre grandi città italiane ma anche quelle europee. Lo fece il 30 marzo 1876 quando, 150 anni fa, in città veniva inaugurata la prima linea tranviaria, esattamente un anno dopo Parigi, ma in anticipo di un anno rispetto a Roma e Bologna e addirittura sei prima di città come Milano. DI MATTEO / PAGINA 18



Il tram con i cavalli sulle Rive di Trieste

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA
DAMIANI



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Il dr. Giuseppe CARAGLIU

rilascia

certificati medici per l'idoneità alla guida
sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano

SOLO SU APPUNTAMENTO
Per prenotazioni telefonare

al cell. 339.6931345 dalle ore 9.00-12.00

e-mail caragliu@libero.it

PER INFORMAZIONI: 389.5020447

Gli effetti del conflitto in Iran

GIANLUIGI APONTE

Al comando



Msc è la prima compagnia di navigazione al mondo. Per un decennio la società svizzera, guidata dal comandante sorrentino Gianluigi Aponte (foto, è stata alleata con Maersk. L'interruzione dell'intesa ha impattato sui traffici in molti porti del mondo. In Alto Adriatico si è tradotta nella scelta dei dani di realizzare un proprio terminal a Fiume, abbandonando quasi del tutto le toccate a Trieste, in particolare nel terminal dell'ex alleato al Molo VII.

MAERSK

Terminal a Fiume



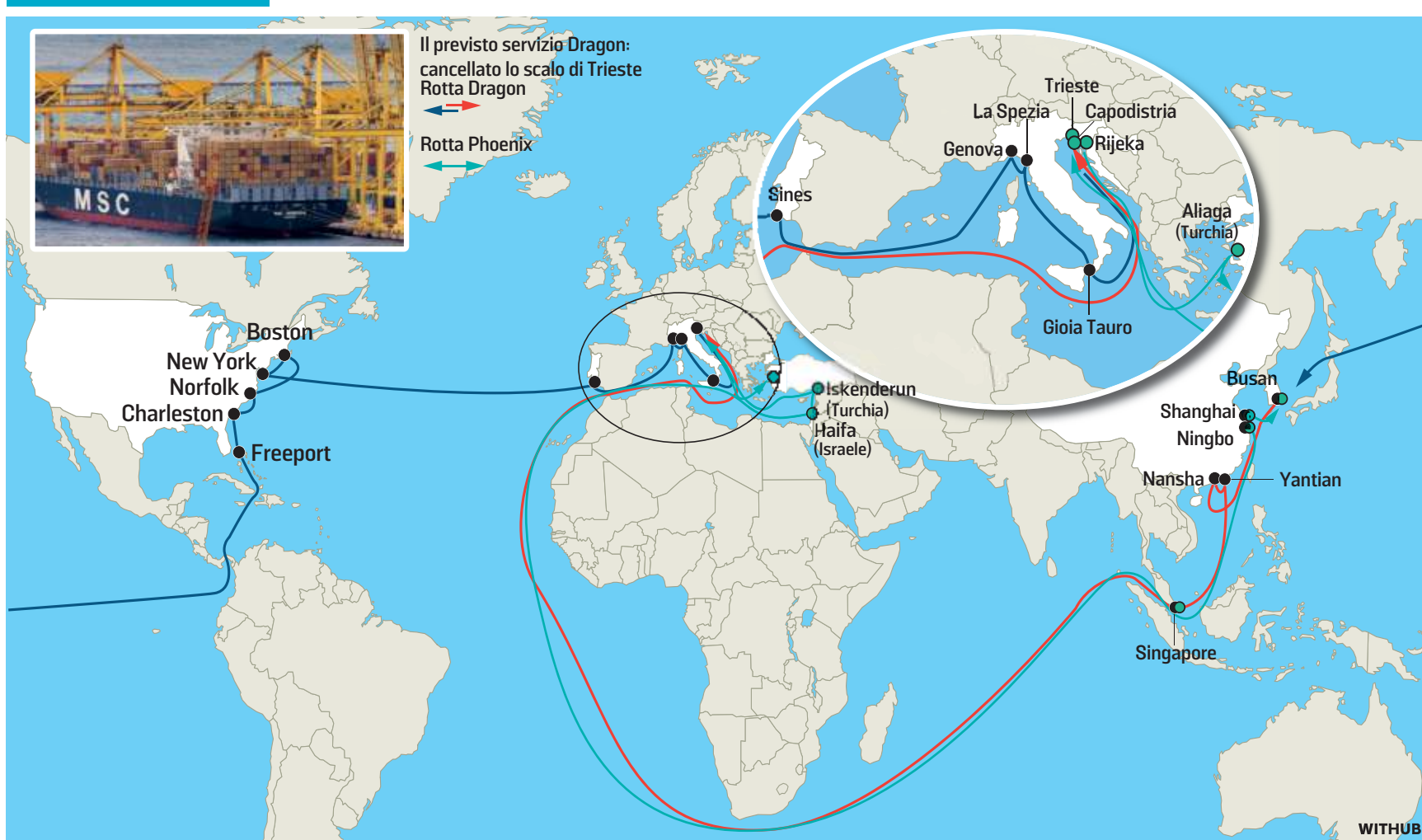
Il nuovo terminal container di Maersk, gestito in joint venture con la croata Enna Logic (49%), è attivo dallo scorso settembre al porto di Fiume. Nella prima fase sono stati investiti 200 milioni per la costruzione delle infrastrutture principali, l'acquisizione delle attrezzature di movimentazione e la realizzazione del supporto logistico. Una seconda fase, nei prossimi dieci anni, prevede altri 180 milioni di investimenti.

LA TENDENZA

I numeri



Il 2025 si è chiuso con 680 mila Teu movimentati: un pesante -19,2% sul 2024, mentre Slovenia e Croazia crescono a due cifre. La sperimentazione del Dragon fra gennaio e febbraio aveva invertito il trend, mostrando tutte le potenzialità sul versante import: i risultati del primo bimestre del Molo VII parlano di 94.800 Teu movimentati, contro i 91.600 del 2024, ultimo anno senza le distorsioni indotte dalla rottura tra Maersk e Msc.



Msc, stop ai container in direzione America Salva la linea cinese

Cancellata la toccata adriatica del servizio Dragon, testato per due mesi. Si al collegamento con il Far East, ma con navi più piccole rispetto a due anni fa

Diego D'Amelio

I traffici container del porto di Trieste tornano in bilico. Msc cancella la toccata adriatica dell'annunciato servizio Dragon, dopo aver testato per due mesi la tratta globale fra Cina e Stati Uniti via Trieste.

Lo scalo giuliano era stato scelto come primo punto mediterraneo di sbarco delle merci dal Far East e di imbarco verso l'America. Il Dragon aveva acceso ottimismo e suggestioni: dopo un anno di assenza, sarebbe tornato il collegamento diretto fra il porto e la Cina, con navi di grande dimensione e l'inedita possibilità per l'export delle industrie del Nordest interessate agli Usa. Niente di fatto. Il gruppo della famiglia Aponte ci ripensa: farà scalo solo nel Tirreno, ma indora la pillola ripristinando il tradizionale servizio Phoenix (Cina-Trieste-Cina), però con navi più piccole rispetto a due e più anni fa.

IL DRAGONE

Msc ha provato ad allungare il percorso del Dragon fino a Trieste, con cinque approdi spot tra gennaio e febbraio. L'armatore ha deciso alla fine di non rendere stabile la tratta: nel Mediterraneo gli scali

resteranno quelli di Gioia Tauro, La Spezia e Genova, prima di partire alla volta di Spagna, Portogallo e poi di New York, Boston, Norfolk e Charleston, con successivo passaggio del canale di Panama e ritorno in Cina. La decisione non è stata motivata. Pesano probabilmente le incertezze aperte dalla guerra in Iran e la mancanza di sufficiente interesse all'export in Usa da parte delle aziende di Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Europa centrale. Non risultano tuttavia tentativi da parte di Msc di pubblicizzare l'opportunità logistica fra le aziende del territorio. Sia quel che sia, Trieste perde il passaggio di navi tra 16 e 19 mila Teu (record per il porto) e il privilegio di essere il primo scalo di arrivo nel Mediterraneo dopo Cina e Singapore. La speranza è che una futura riapertura di Suez convinca Msc a coinvolgere nuovamente lo scalo giuliano, più vicino all'Egitto che allo stretto di Gibilterra, da cui passano ora le navi dopo il periplo dell'Africa, causa gli attacchi Houthi nel Mar Rosso.

LA FENICE

Con la riorganizzazione decisa da Msc, al Molo VII gestito da Trieste Marine Terminal

(controllato all'80% dal gruppo Aponte) non arriveranno dunque più le portacontainer del Dragon ma quelle del Phoenix. Cinque navi fra 8 e 9 mila Teu – la metà di quelle del Dragon – faranno scalo a Busan (Sud Corea), Ningbo, Shanghai e Shekou (Cina), Singapore, Haifa (Israele), Iskenderun (Turchia), Trieste, Capodistria, Fiume, Aliaga (Turchia), per poi rientrare via Singapore verso il Far East. Non transitando per Suez ma circumnavigando l'Africa. Il servizio è partito: la Msc Mumbai VIII è salpata il 26 marzo da Busan e arriverà a Trieste a maggio. La rotazione farà scalo ogni tre settimane.

LE DIFFERENZE

Il servizio Phoenix ha collegato per anni Trieste e la Cina, nell'ambito dell'alleanza 2M tra Msc e Maersk. Il divorzio ha causato la soppressione della tratta e il drastico calo del traffico container a Trieste. A gennaio la decisione di estendere il Dragone fino a Trieste; ora il cambio di strategia e il ritorno della Fenice. Le rotte container tornano quelle di due anni fa, con una differenza sostanziale, però: Msc porterà solo i propri conti-

Sfuma la possibilità inedita dell'export delle imprese del Nord Est interessate al mercato degli Stati Uniti

Le rotte come due anni fa, ma la compagnia porterà i propri contenitori, non più quelli dell'ex alleata Maersk

Consalvo: «Difficile non porre la scelta in relazione con lo scenario globale. Ma il Phoenix consentirà di recuperare traffico»

ner e non più quelli dell'ex alleata Maersk. Di qui la decisione di usare navi fra 8.100 e 9.800 Teu, più piccole di quelle da 14 mila del vecchio Phoenix. L'altra differenza, ma stavolta in positivo, è l'introduzione di uno scalo a Haifa, in Israele: ne deriverà un traffico di frutta e verdura fresche su Trieste che si somma a quello gestito da Dfds sul traghetto settimanale con l'Egitto.

I NUMERI

Per Trieste i volumi si preannunciano minori di quelli sperati dopo il tonfo dei traffici container per effetto del divorzio tra Msc e Maersk, che si serve ormai del proprio terminal inaugurato a Fiume. Il 2025 si è chiuso con 680 mila Teu movimentati: un pesante -19,2% sul 2024, mentre Slovenia e Croazia crescono a due cifre. La sperimentazione del Dragon fra gennaio e febbraio aveva invertito il trend, mostrando tutte le potenzialità sul versante import: i risultati del primo bimestre del Molo VII parlano di 94.800 Teu movimentati, contro i 91.600 del 2024, ultimo anno senza le distorsioni indotte dalla rottura della 2M: il nuovo servizio "round the world" aveva prodotto una crescita del 3% dopo un anno buio. La risposta sull'export (e c'è chi dice pure qualche pressione degli operatori genovesi) ha però convinto Msc a non risalire ancora l'Adriatico.

Per il presidente dell'Adsp Marco Consalvo, «è difficile non mettere la scelta di Msc in relazione con la situazione di tensione internazionale. Con il Dragon avremmo quasi azzerato il -19% sui container. Il Phoenix è comunque un servizio molto interessante e permetterà di recuperare traffico, tanto più alla luce dell'aggiunta della toccata in Israele per il fresco. Il Dragon potrebbe rientrare successivamente, ma è difficile dire in che tempi con queste situazioni di mercato e il blocco di Suez».

Gli effetti del conflitto in Iran

Enrico Samer, presidente di Samer Shipping & Co. fa il punto
«Allo stato attuale traffici stabili nel Porto, solo un lieve squilibrio»

«Preoccupa l'ingresso in guerra degli Houthi Danni significativi da un conflitto lungo»

L'INTERVISTA

Valeria Pace

Se il Porto di Trieste finora è rimasto per lo più riparato dai venti di guerra che hanno causato la chiusura de facto dello stretto di Hormuz, tutto potrebbe cambiare ora che gli Houthi hanno annunciato il loro ingresso nel conflitto. Il gruppo di combattenti, un proxy degli iraniani, infatti, potrebbe ricominciare a impedire o rendere difficoltoso il passaggio nel golfo di Aden e l'ingresso nel mar Rosso alle navi che vogliono poi passare dal canale di Suez ed entrare nel Mediterraneo. Questo provocherebbe nuovamente un «danno significativo» a Trieste secondo Enrico Samer, presidente e ad della Samer & Co. Shipping.

Presidente Samer, qual è stato finora l'impatto della guerra in Iran sul Porto di Trieste?

«Allo stato attuale non ci sono state grosse ripercussioni. I traffici sono stabili se non in lieve crescita. Il comparto ro-ro – le rotte per la Turchia e l'Egitto – riguarda uno scambio interno al Mediterraneo, le merci provenienti via gomma dall'Iran in Turchia continuano ad arrivare e se c'è stata una flessione il numero è talmente limitato che non si sente quasi. I traffici petroliferi, poi, non sono diminuiti: quello che arriva a Trieste non è prodotto proveniente dal golfo Persico. Per quanto riguarda i contenitori, infine, non c'è un grosso traffico con gli Emirati e il Bahrein. Insomma,



ENRICO SAMER
PRESIDENTE E AD
SAMER SHIPPING & CO

«Occorre una seconda nave per Damietta ma mancano gli spazi»

ma, nel breve periodo la guerra in Iran e la difficoltà ad attraversare Hormuz creano solo un lieve squilibrio.

L'ingresso in guerra degli Houthi potrebbe cambiare le cose?

«Se si dovesse ripresentare la difficoltà ad attraversare lo stretto di Suez creerebbe un danno significativo per i contenitori. Le navi che scelgono di fare il periplo dell'Africa o passano dal Nord Europa o dal Marocco. Chi entra nel Mediterraneo si ferma nei porti del Tirreno. L'Adriatico viene completamente tagliato fuori».

Diceva che la guerra non ha avuto ripercussioni pesanti nel breve periodo. Se invece guardiamo al lungo termine?

«Alla lunga ci sarà un calo

dell'interscambio globale. E gli aumenti dei costi per le navi, oltre a comportare una diminuzione dei traffici, potrebbero rendere meno competitivi i prodotti provenienti da certi Paesi. Ad esempio, se l'Italia produce un certo tipo di macchinario che esporta negli Stati Uniti, l'aumento dei costi di trasporto potrebbe renderlo meno competitivo dello stesso prodotto fatto in Messico. Ma al momento, ripeto, i traffici sono stabili. Il trasporto ferroviario regge, ma a breve la manutenzione delle linee verso Tarvisio comporterà una limitazione dei traffici per alcuni mesi, con forti impatti sul Porto. Ci sono vie alternative come il Brennero e la Slovenia, molto più lente. A quel punto si tenderà a prediligere il traffico via strada, ma il caro carburante penalizza questa opzione».

Il caro carburanti incide già anche sull'autostrada del mare per la Turchia?

«Anche se i noli aumentano per effetto del caro bunker, questo non ha un effetto altrettanto importante quanto quello che ha sul trasporto su strada. Dato che il 40% del traffico dalla Turchia all'Europa avviene via terra, il caro carburante potrebbe avere anche l'effetto di portare a un temporaneo aumento del trasporto su nave, opzione più competitiva appunto per l'impatto del caro carburante del trasporto su gomma».

Sulla piattaforma logistica c'è spazio per tutti? Continua il clima di guerra commerciale con Grimaldi?

«Dopo un forte impatto iniziale la situazione si è stabilizzata, ciascuno dei tre player –



Dfids, Ulusoy Sealines e Grimaldi – fa il suo e ha la sua politica. Sull'autostrada del mare per la Turchia la vera concorrenza non è quella con gli altri armatori ma quella con la gomma, che costa di meno ma è più lenta. Va detto che tutti i player sono limitati dallo spazio disponibile. Pure la linea per l'Egitto è in forte crescita e serve anche l'Arabia – da Trieste si sbarca a Damietta, poi c'è una parte via terra e traghetti che attraversano il mar Rosso –, ci sarebbe bisogno di una seconda nave alla settimana ma non c'è spazio...».

Quali gli sviluppi su questo fronte?

«L'idea era farla partire in primavera, le navi e l'equipment sono pronti. Stiamo facendo delle valutazioni di usare Monfalcone. Oltre al nodo de-

gli spazi, c'è anche il fatto che ai varchi d'accesso in molte occasioni c'è congestionamento. Un grosso problema perché con una sola nave, se la si perde bisogna aspettare una settimana e perde di attrattività la rotta da Trieste, che costa più di altre vie ma è molto più veloce».

Il Porto è ancora senza un segretario generale...

«Il presidente Marco Consalvo si è ben insediato e stiamo ripartendo bene. L'auspicio è che il segretario generale possa arrivare al più presto».

È preoccupato dall'ingerenza della politica?

«Questa è una questione che riguarda il presidente. Certo è che il presidente ha diritto di nominare una persona con cui lavora bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAR ROSSO

L'alert di Aspides



La missione navale Ue Aspides, il cui obiettivo è di assicurare il passaggio sicuro scorrendo i mercantini nel mar Rosso, ha diffuso un bollettino su X, rendendo noto che «sono state rafforzate le misure di protezione per le navi assise da Aspides» dopo un «significativo aumento del livello di minaccia» con l'aumento del dispiegamento «di forze militari». «Riteniamo che le capacità militari degli Houthi rimangano intatte e consistenti», si legge. Il consiglio ai mercantili legati agli Usa o Israele è di evitare la zona.

VIA DEL COTONE

«Investimenti»



Enrico Samer, rispondendo a una domanda sull'Imec, ricorda che si tratta di una prospettiva «futura» al momento a livello «di accordi politici» e non «di investimenti» e attualmente sostanzialmente ferma per le instabilità geopolitiche in corso. Essendo una via lungo la quale passerebbero «non solo merci, ma anche idee» potrebbe aiutare il dialogo e «la pace nel Medio Oriente». Intanto, ricorda, «la Cina continua a investire sulla Via della seta». Si tratta tuttavia di rotte «non alternative ma complementare a quella marittima».



8,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano

Voglio diventare un super esperto di dinosauri

Un libro eccezionale
per bambine e bambini dai 7 anni in su.

Le prossime uscite:



Dal 26 marzo



Dal 9 aprile



Dal 23 aprile

nord/est
multimedia
In collaborazione con
espress

Dal 12 marzo in edicola con

IL PICCOLO Messaggero Veneto

Medio Oriente in fiamme

Stop di Israele a Pizzaballa Fermato e respinto al Santo Sepolcro

Voleva celebrare la messa in basilica per le Palme
Il patriarcato: «Misura e irragionevole e sproporzionata»

Luca Mirone / ROMA

La notizia che la polizia israeliana ha bloccato il Patriarcato latino di Gerusalemme, Pierbattista Pizzaballa che insieme al Custode di Terra Santa, padre Francesco Ielpo, voleva entrare al Santo Sepolcro, basilica simbolo della cristianità, per una piccola celebrazione privata nella Domenica delle Palme si diffonde a metà mattina.

E immediata si scatena una bufera sulla decisione di Israele.

LE REAZIONI

Il patriarcato definisce subito, con una dura nota, la misura «manifestamente irragionevole e sproporzionata» poiché «rappresenta un'estrema violazione dei principi fondamentali di ragionevolezza, libertà di culto e rispetto dello status quo».

All'Angelus è Papa Leone ad esprimere «vicinanza» ai cristiani del Medio Oriente che «soffrono le conseguenze di un conflitto atroce e, in molti casi, non possono vivere pienamente i Riti di questi giorni santi». Ma l'indignazione per lo stop a una visita che come sottolinea il patriarcato, aveva carattere «privato», e dunque non comprometteva le rigide misure di sicurezza in vigore a Gerusalemme, arriva fino al governo italiano. Durissima la premier Giorgia

Meloni che definisce la decisione di Israele «un'offesa non solo per i credenti, ma per ogni comunità che riconosca la libertà religiosa».

Il ministro degli Esteri Antonio Tajani parla di un divieto «inaccettabile», sottolinea il suo sdegno e convoca l'ambasciatore israeliano.

Mentre il titolare della Difesa Guido Crosetto definisce quello di ieri un «episodio preoccupante e senza precedenti». Solidarietà a Pizzaballa arriva anche dalla segretaria del Pd Elly Schlein. Ma anche da Oltralpe il presidente della Repubblica francese Emanuel Macron «condanna» la decisio-

L'indignazione arriva al governo italiano: «Un'offesa per i credenti»

ne della polizia israeliana.

LA REPLICA

La reazione dell'ambasciata israeliana alle proteste del governo italiano non si fa attendere: «Avremmo preferito una risposta differente, ma comprendiamo la sensibilità del mondo cristiano», dice l'ambasciatore Jonathan Peled. Intanto la Cei esprime «sdegno» e invita tutti i governanti a una «tregua» per Pasqua.

La tensione cresce men-

tre Pizzaballa si reca sul Monte degli Ulivi per una preghiera per la pace in stile Covid sempre a causa delle restrizioni: «Viviamo una situazione molto complicata ma vogliamo la pace», afferma nella liturgia. «Oggi Gesù piange su Gerusalemme - aggiunge nel giorno in cui i cristiani rievocano proprio l'ingresso di Gesù nella città santa a bordo di un'asina, preludio della Settimana santa che culmina nella Pasqua - ma la guerra non prevarrà». L'ambasciatore israeliano presso la Santa Sede, Yaron Sideman insiste che lo stop è stato necessario per motivi di sicurezza. Ma poco dopo arrivano segnali di apertura.

E direttamente il presidente israeliano Isaac Herzog a intervenire: «Ho appena telefonato al Patriarca latino di Gerusalemme per esprimere il mio profondo dolore per lo spiacevole incidente avvenuto questa mattina» e «ho ribadito l'incrollabile impegno di Israele a favore della libertà di religione per tutte le fedi e a preservare lo status quo nei luoghi santi di Gerusalemme». Passano pochi minuti e arriva il post su X del premier Benjamin Netanyahu: «Lavoriamo a un piano per garantire le celebrazioni al Santo Sepolcro». In serata interviene lo stesso Pizzaballa: «Non vogliamo forzare la mano ma serve rispetto per la preghiera». —

**IL RITRATTO DEL FRANCESCO**

Il cardinale bergamasco che indossa la kefiah in difesa degli ultimi

ROMA

Delle sue origini bergamasche conserva il carattere apparentemente schivo è un po' ruvido. Francescano formato al Santuario della Verna, fine biblista, conoscitore della lingua ebraica allo scopo di operare in Terrasanta anche per i fedeli cristiani di quella lingua, Pizzaballa è divenuto un punto di riferimento imprescindibile del Medio Oriente in cerca di pace, non solo da quando Francesco lo



Pizzaballa indossa la kefiah

ha creato cardinale nel 2023.

Dal 7 ottobre in poi, da lui stesso definito «uno spartiacque», Pizzaballa è divenuto una voce ascoltata e influente

nel nuovo conflitto tra palestinesi e israeliani. Ha ammesso errori, come la sottovalutazione iniziale dell'attacco di Hamas, ma si è speso pancia a terra per organizzare una grande rete di sostegno ai cristiani di Gaza e della Cisgiordania e tramite loro a tutta la popolazione fiaccata dalle tensioni continue, fino a riuscire a portare lui stesso aiuti umanitari nella Striscia. In una prima dichiarazione dopo il 7 Ottobre commosse l'opinione pubblica affermando che non avrebbe esitato un attimo a dare la sua vita in cambio di quella degli ostaggi israeliani in mano ad Hamas. Poi però, fu tra i primi a denunciare la sproporzione della risposta israeliana. Dall'altra parte, ha spesso indossato senza timori la kefiah, simbolo della cultura palestinese al di là delle strumentalizzazioni. —

LE REAZIONI

Tel Aviv difende la sua linea ma tende la mano alla Chiesa

La città vecchia è chiusa a tutte le confessioni religiose per motivi di sicurezza
Previsto un piano che permetta di celebrare le funzioni

ROMA

Fermezza nel rivendicare le proprie decisioni, in nome della sicurezza, ma volontà di trovare una soluzione che scongiuri una frattura con la

Chiesa, nel rispetto di una settimana così importante per il mondo cattolico: è questa la linea adottata da Israele di fronte alla bufera provocata dal divieto al cardinale Pierbattista Pizzaballa di entrare nel Santo Sepolcro in occasione della Domenica delle Palme.

Gerusalemme, come tutto il Paese, «è una zona di conflitto» dove cadono di continuo missili, ha sottolineato l'am-

basciatore Jonathan Peled, ricordando che il patriarca era stato avvisato delle limitazioni. Allo stesso tempo l'ondata di proteste, inclusa quella del governo italiano, ha convinto Benjamin Netanyahu a ricalibrare la sua posizione, annunciando un «piano» che permetta ai «leader religiosi» di celebrare le funzioni «nei prossimi giorni». Per gli stessi motivi il premier non vuole alimentare una crisi con Ro-



Il premier israeliano Benjamin Netanyahu ANSA

ma. E così il suo rappresentante diplomatico, che è stato convocato dal ministro degli Esteri Antonio Tajani, pur rilevando che avrebbe preferito una «risposta diversa» dall'Italia, ha fatto sapere che l'interlocuzione sarà «aperta e sincera, a volte magari un po' conflittuale ma senz'altro di dialogo», come accade tra «amici» che possono avere «differenze di vedute».

Da quando è scoppiata la guerra con l'Iran, il 28 febbraio, le autorità israeliane hanno vietato i grandi assembramenti, nelle moschee ma anche nelle sinagoghe e nelle chiese, limitandoli a circa 50 persone. E i luoghi sacri della Città Vecchia sono stati chiusi a tutte le confessioni religiose. —

Medio Oriente in fiamme



Il cardinale Pizzaballa mentre regge la croce sul Monte degli Ulivi

ATTACCHI INCROCIATI

Raid sul porto iraniano La minaccia di Teheran agli atenei americani

ROMA

Continuano gli attacchi incrociati tra Usa-Israele e Teheran, che mette nel mirino anche obiettivi civili come le università americane nel Golfo in risposta ad analoghi attacchi ad atenei iraniani.

Raid missilistici statunitensi e israeliani hanno colpito la città portuale iraniana di Bandar Pol, vicina allo stretto di Hormuz, uccidendo cinque persone e feren-



L'edificio della tv Al-Arabiya

done quattro. A Teheran invece un missile lanciato da un drone ha colpito «un edificio commerciale e civile» che ospita la redazione del

canale di notizie qatariano Al Araby, interrompendo le trasmissioni in diretta e ferendo dieci persone. Un raid condannato dall'emittente, secondo cui «mettere in pericolo i giornalisti è contrario al diritto internazionale e alle Convenzioni di Ginevra».

Centrata per la seconda volta l'università della Tecnologia nella città di Isfahan, dopo gli attacchi di sabato che avevano coinvolto pure l'ateneo di Scienza e Tecnologia di Teheran.

Obiettivi che hanno indotto i Pasdaran a lanciare un ultimatum, minacciando di colpire le università americane e israeliane in Medio Oriente se il governo Usa non condannerà il bombardamento di quelle iraniane «con una dichiarazione ufficiale» entro oggi. —

BENE RIFUGIO

Il paradosso dell'oro a picco con la guerra

L'oro che va giù nonostante la doppia caduta delle Borse e dei bond, la guerra all'Iran che stringe i mercati in una morsa di incertezza totale fra i “boots on the ground” di Trump per liberare lo stretto di Hormuz o un accordo di pace: è il paradosso, apparente, del metallo giallo, bene rifugio per eccellenza che, fra ipotesi e speculazioni sul perché è una corsa a vendere lingotti, in realtà sta semplicemente svolgendo alla perfezione il suo ruolo di polizza assicurativa che, allo scattare dell'incidente, paga il premio. I numeri sono chiari. Dopo una sequenza di massimi iniziati nel 2024 l'oro aveva segnato un record oltre 5.500 dollari l'oncia a gennaio di quest'anno, in una corsa degli investitori a coprirsi da incertezze record. Da lì in poi, una caduta intensificata con i bombardamenti sull'Iran da fine febbraio che ha fatto perdere il 16%, cancellando quasi tutto il rally che si era visto da inizio anno. —

L'ESCALATION

Gli Stati Uniti preparano l'invasione di terra Teheran: «Li bruceremo»



Alcuni marines in tenuta da combattimento durante una marcia

Allo studio del Pentagono settimane di incursioni mirate verso obiettivi sensibili Washington pensa ad inviare altri 10 mila soldati sul territorio

Serena Di Ronza / NEW YORK

Un'operazione di terra lunga settimane fatta di incursioni mirate e non un'invasione vera e propria su larga scala. Il Pentagono lima i piani per la prossima fase della guerra in Iran qualora Donald Trump decidesse per l'escalation. L'Iran si è detto pronto a fronteggiare sul campo gli americani e li ha sfidati: «Li aspettiamo, daremo loro fuoco», minaccia il potente capo del Parlamento Mohammad Bagher Ghalibaf.

LA DIPLOMAZIA

Per ora il commander-in-chief sembra comunque preferire l'opzione diplomatica e ha fissato al 6 aprile

il suo nuovo ultimatum prima di colpire le centrali elettriche iraniane.

A Islamabad sono iniziate le consultazioni dei negozianti di Pakistan, Turchia, Egitto e Arabia Saudita, concentrate prevalentemente sulle proposte per riaprire lo Stretto di Hormuz, di cui Teheran avrebbe chiesto il controllo nella risposta al piano per la

Intanto, mediatori al lavoro a Islamabad per far riaprire lo stretto di Hormuz

pace in 15 punti degli Stati Uniti. Allo studio, secondo le indiscrezioni raccolte da Reuters, c'è l'ipotesi avanzata dall'Egitto che prevede l'imposizione nello Stretto di tariffe simili a quelle del Canale di Suez. Turchia, Egitto e Arabia Saudita da parte loro potreb-

bero invece formare un consorzio per gestire il passaggio del flusso di petrolio attraverso Hormuz, proposta che sarebbe stata discussa con Usa e Iran.

La riapertura del passaggio è ritenuta centrale dai Paesi del Golfo, che devono all'oro nero la loro ricchezza e la loro forza sul palcoscenico mondiale. Se dovesse restare chiuso a lungo i prezzi del greggio schizzerebbero, le loro entrate calerebbero e una recessione globale sarebbe inevitabile.

PRONTE LE TRUPPE

Se le trattative non portassero i risultati sperati da Washington, Trump potrebbe decidere di usare le migliaia di truppe americane arrivate già nell'area nell'ambito dell'operazione Epic Fury. Un ulteriore rafforzamento non è escluso: il Pentagono sta valutando infatti l'invio di altri 10.000 soldati portando il totale a 17.000 uomini pronti a entrare in azione. Una cifra inferiore rispetto ai dispiegamenti per le invasioni di Afghanistan e Iraq, ma sufficiente a portare a termine incursioni mirate. Le truppe infatti potrebbero essere usate per sequestrare o occupare Kharg, dove transita l'80% dell'export petrolifero iraniano. Nel mirino potrebbero finire anche altre sette isolette nello Stretto (Abu Masa, Greater Tunb, Lesser Tunb, Hengam, Qeshm, Larak e Hormuz), chiamate l'«arco di difesa» dell'Iran e ritenute cruciali per garantire il passaggio sicuro nello Stretto. Nei piani del Pentagono ci potrebbe anche essere l'utilizzo della Delta Force per azioni mirate nell'Iran continentale, quali il sequestro dell'uranio della centrale nucleare di Isfahan, intrappolato sotto terra dopo i bombardamenti americani dello scorso giugno. —

ALTA TENSIONE

Allerta di Aspides agli armatori «Più cautela nel Mar Rosso»

Nuove ombre sulla sicurezza delle rotte marittime dopo l'entrata nel conflitto degli Houthi: «Potrebbero riprendere gli attacchi alle navi»

BRUXELLES

Un ulteriore inasprimento delle tensioni in Medio Oriente sta gettando nuove ombre sulla sicurezza delle rotte marittime internazio-

nali e sulle catene di approvvigionamento globali.

La missione navale europea Aspides ha diffuso un'allerta di massima sicurezza, avvertendo la comunità marittima di un «significativo aumento del livello di minaccia» nel Mar Rosso e nel Golfo di Aden. «Sembra essere giunto il momento in cui gli Houthi possano impegnarsi attivamente nel conflitto», si legge nel bollettino di aggior-



La fregata Marcegaglia ANSA

namento pubblicato dalla missione Ue sul proprio account ufficiale. Secondo l'analisi di Aspides, i recenti lanci di missili contro Israele rappresentano soltanto il primo passo di una strategia più ampia. «Il secondo - prosegue la nota - potrebbe consistere nella ripresa degli attacchi contro le navi mercantili che transitano nel raggio d'azione delle armi degli Houthi». La raccomandazione per gli armatori è categorica: tutte le imbarcazioni che navigano nelle aree interessate devono procedere «con la massima cautela».

In particolare, viene suggerito alle navi mercantili legate a Israele o agli Stati Uniti di evitare del tutto il transito nel Mar Rosso e nel Golfo di

Aden «finché la minaccia non si sarà attenuata». Per le altre imbarcazioni, invece, l'invito è a continuare a inviare le proprie richieste di assistenza, senza però abbassare la guardia.

Il quadro dipinto dalla missione europea è pesante: «In questa fase riteniamo che le

Viene suggerito alle navi legate a Usa o a Tel Aviv di evitare il transito nell'area

capacità militari degli Houthi rimangano intatte e consistenti». Di fronte a questo scenario, le direttive generali per la comunità marittima

restano invariate: evitare in ogni momento di entrare nelle acque territoriali yemenite e, ove possibile, navigare più vicino alla costa africana per ridurre l'esposizione a potenziali minacce.

L'escalation ha già prodotto conseguenze operative sul campo. Aspides ha comunicato di aver rafforzato le misure di protezione per le navi assistite, con un conseguente «maggiore impiego di risorse militari». Tuttavia, poiché tali risorse non sono state potenziate, ciò comporterà «tempi di attesa più lunghi per le navi che richiedono protezione ravvicinata». Un cortocircuito che rischia di tradursi in nuovi ritardi per il commercio mondiale. —

Le conseguenze della guerra

LUCA PIANA

«**L**a discriminante più che la durata del conflitto è il tempo in cui lo stretto di Hormuz resterà bloccato. Purtroppo, c'è qualche segnale di tensione anche per quel che riguarda il Mar Rosso, una chiusura dello stretto di Suez avrebbe un ulteriore impatto negativo». Gregorio De Felice, capo economista di Intesa Sanpaolo, ieri al Festival Treviso Città Impresa, risponde così alle domande sulle previsioni di crescita del Pil italiano nel 2026, che con la guerra in Iran l'istituto ha ridotto dallo 0,8% allo 0,4%. «In generale si può dire che, in caso di prolungamento del blocco di Hormuz, quello 0,4% potrebbe diventare ottimistico». **Fino a quando la chiusura è sostenibile?**

«La previsione di una crescita del Pil dello 0,4% è basata sullo scenario che entro metà maggio ci sia una graduale ripresa dei flussi di petrolio e gas dallo stretto di Hormuz. Se arrivassimo a fine agosto, scenderemmo a uno 0,2%, e così via al ribasso se il blocco dovesse durare ancora. Teniamo però presente che Donald Trump a novembre ha l'importante scadenza elettorale delle elezioni di Midterm, vorrà cercare di non farla troppo lunga per evitare un rialzo dell'inflazione, a cui gli americani sono molto contrari».

L'Europa rischia di essere messa in ginocchio da un nuovo shock energetico. Come si può reagire?

«Il punto da cui partire è il fatto che, oggi, la competizione non è soltanto economica ma politica e strategica. Ci eravamo scandalizzati per l'invasione russa dell'Ucraina, oggi vediamo che ci stiamo muovendo verso un unilateralismo. Le violazioni del diritto internazionale sono diventate una costante. Questi shock stanno ridefinendo in maniera strutturale il funzionamento dell'economia globale. La domanda è dunque se l'Europa è in grado di reagire prendendo le sue decisioni con la velocità che ha conosciuto finora, in un mondo in cui i cambiamenti sono enormemente accelerati».

Qualcosa, dopo il Covid e l'Ucraina, è stato fatto.

«Segnali positivi ci sono stati. È giusto riconoscere che per la prima volta in questi ultimi anni ha fatto emissioni di debito

Gregorio De Felice

«Se chiude Suez la crisi peggiora L'Ue cambi passo»

Il capo economista di Intesa Sanpaolo: «L'attuale previsione di una crescita del Pil dello 0,4% è basata sul presupposto che a metà maggio riprenda il flusso a Hormuz»



Un'immagine dello Stretto di Hormuz. FOTO ANSA

comune per finanziare l'Ucraina e il piano Next Gen, e che c'è una nuova attenzione alla Difesa. Dopo essere stati scottati dal gas e dal petrolio russi, tra gli Stati c'è il collante del richiamo all'autonomia strategica. Si tratta di passi importanti, se produrranno degli effetti strutturali e se si troverà il modo di superare gli ostacoli posti da diversi Paesi».

In molti settori l'Europa sembra poco competitiva.

«È vero ma bisogna sempre ricordarsi che in altri siamo forti, altrimenti non avremmo quel grande avanzo commerciale con gli Stati Uniti che tanto irrita Trump. Però non pos-

siamo negare di avere grandi ritardi nella tecnologia, nel digitale, nell'Intelligenza artificiale, dove le innovazioni arrivano da altrove. Se non acceleriamo in questi campi, rischiamo di diventare irrilevanti».

Perché le startup innovative faticano a diventare grandi?

«Il collo di bottiglia è il mercato dei capitali, dove la frammentazione normativa rende più difficile per le imprese innovative crescere e scalare le dimensioni. C'è un progetto molto interessante, l'Unione dei risparmi e degli investimenti, che ha la finalità di collegare l'ampio risparmio delle famiglie europee con le neces-

sità di investimento delle imprese. Per riuscire occorre eliminare le barriere nazionali, armonizzare le regole, introdurre strumenti finanziari liquidi e più profondi».

Ci spiega l'importanza di questo progetto europeo?

«Molte startup faticano a quotarsi perché non c'è un mercato unico, ci sono regole nazionali diverse per le società, per le quotazioni, per i mercati. Così i risparmi vanno all'estero, soprattutto negli Stati Uniti».

Quanto risparmio dall'Europa finisce oltre confine?

«Le famiglie risparmiano ogni anno circa 1.300-1.400 miliardi di euro, una somma enorme-



GREGORIO DE FELICE
CAPO ECONOMISTA
DI INTESA SANPAOLO

«Ogni anno una quota significativa del risparmio delle famiglie europee finanzia l'innovazione degli altri Paesi»

«Dobbiamo evitare un'Europa intrappolata in un equilibrio di compromesso che allunga i negoziati»

mente superiore a quella degli Stati Uniti. Però di questo risparmio, vengono investiti al di fuori dell'Unione Europea circa 300 miliardi. Non voglio essere protezionista. Però il dato di fatto è che una massa di capitale significativa ogni anno finanzia imprese al di fuori del continente, sostiene l'innovazione degli altri, contribuisce alla crescita economica di altri sistemi produttivi».

Gli investimenti non vanno dove le prospettive sono migliori?

«E questo il punto, noi cresciamo poco. Abbiamo guadagnato in stabilità economica ma in competitività siamo indietro. Si tratta di costruire un'infrastruttura capace di trasformare il risparmio in un motore attivo di crescita. Ne abbiamo il potenziale, abbiamo ottime università, eccellenti ricercatori che spesso vanno altrove, un sistema bancario solido. Ci sono tutte le premesse per trasformare questo potenziale in qualcosa che garantisca ai cittadini maggiore benessere. E qui vale l'aforisma che gli Stati Uniti inventano, la Cina realizza, l'Europa regola: dobbiamo evitare un'Europa intrappolata in un equilibrio di compromesso dove ogni negoziato diventa estremamente lungo».

Oltre a quelle normative, quali sono le altre sfide?

«La produttività è uno dei grandi temi. Negli ultimi vent'anni il divario rispetto agli Stati Uniti si è ampliato soprattutto nei settori ad alta tecnologia. Non è solo un tema di investimenti, ma anche di ecosistema: nelle università facciamo un sacco di invenzioni, ma per trasformarle in impresa abbiamo più difficoltà che altrove».

Questi cambiamenti richiedono trasformazioni profonde. L'Europa ce la farà?

«La storia ha mostrato che il cambiamento è possibile quando la pressione degli eventi ne rende particolarmente evidente la necessità. Dobbiamo passare da un'Europa reattiva, che si limita a reagire alle difficoltà, ad un'Europa proattiva, che non aspetta i disastri per darsi una maggiore autonomia. Questo va accompagnato da una narrativa economica e politica molto più chiara: raramente i leader politici raccontano ai cittadini dei propri Stati qual è il vantaggio di avere un'Europa più forte. Se riusciremo a farlo, l'Europa potrà cambiare il proprio ruolo nello scacchiere internazionale». —

IL COMMENTO

L'AUTONOMIA BONSAI E LA CHIMERA FEDERALISMO

FRANCESCO JORI

che aveva tracimato rivendicando tutte le 23 materie elencate in Costituzione.

L'esito è quello impietosamente segnalato dal calendario: oltre otto anni dopo, al netto dei proclami, nulla è stato portato a casa; e quelle che si profilano all'orizzonte per il Veneto non sono che le briciole. A minare il cammino, oltretutto, si è sommata la mazzata referendaria sulla giustizia: con l'evidente ricaduta di sterilizzare ogni progetto riformista della coalizione di governo, a partire dallo scambio tra premierato e autonomia. Se ne riparlerà tra non meno di un

anno, dopo le elezioni; e in ogni caso, quella che andrà in porto (se anche) sarà una versione bonsai dell'originale veneto, ampiamente sforbiciata nelle regole e nelle risorse. Un Gulliver spiaggiato sull'italica e paludosa terra di Lilliput.

Ma al di là degli scenari contingenti, c'è una domanda di fondo da porsi una volta per tutte: quanti, in Italia, vogliono davvero il federalismo? Lo scetticismo è di rigore, a partire dalla politica: dove l'idea è a dir poco urticante per un cen-

trodestra avvinto come l'edera al serbatoio elettorale del sud, e che già sabotò a suo tempo, nel 2006, il referendum sulla devolution della Lega. Né tira un'aria diversa nel centrosinistra, che nel 2001 in scadenza di legislatura votò in fretta e furia una pasticciata modifica della Costituzione spacciandola per federalismo; e come non ricordare gli sprezzanti giudizi dei D'Alema sui sindaci-cacicco, e degli Amato sui Comuni ridicolizzati come «il movimento delle cento padelle»?

Non che lo scenario cambi gran che se si esce dal contesto partitico. È di pubblico dominio la netta contrapposizione interna in Confindustria tra ala settentrionale e meridionale; né lo spartito cambia nelle altre categorie produttive, nel sindacato e in significative componenti della società civile, inclusa la stessa Chiesa. Nessun'altra riforma come questa spacca in due gli italiani: eppure, come sottolinea ancora Fontana, «il federalismo è fondamentale se vogliamo davvero cambiare il Paese». E quanti lo vogliono sul serio, in un sistema bacato che con la regia di

un blocco pervicacemente centralista elargisce favori, incentiva furbi e furbetti, distribuisce a man bassa assistenzialismo, si fa debole con i forti e forte con i deboli?

Ecco perché, invece di asseragliarsi nel proprio mondo-fuori-dal-mondo tra proclami di facciata e becerei scontri tra loro a prescindere, i partiti farebbero bene a parlare a e con quella categoria sempre più marginale ed emarginata che sono i cittadini, per spiegare nel merito di cosa si sta discutendo. Forse così scoprirebbero di poter registrare nel Paese una maggioranza che non c'è nel Palazzo. Dove troppi, da destra a sinistra, si attengono a un collaudato rimedio italico: quando soffia il vento del cambiamento, mettono su le doppie finestre.

Autonomia differenziata, la Lilliput del federalismo. Chiare, nette e quanto mai opportune le parole pronunciate da Attilio Fontana, presidente leghista della Lombardia: niente grancassa sull'autonomia, da sola non basta; è solo il primo passo verso un vero federalismo (che è ben altra cosa), «se no si rimane al palo per sempre». Diagnosi severa, ma impeccabile; che esprime la concretezza lombarda, del resto già esibita nel 2017 in occasione del referendum in materia: dove l'allora governatore Maroni aveva proposto ai suoi elettori un quesito con un'impostazione molto più negoziale del Veneto, limitandosi a chiedere a Roma poche ma nette competenze-chiave; al contrario del suo omologo Zaia,

Colon irritabile: un disturbo dai mille volti

Un ceppo batterico specifico potrebbe aiutare chi ne soffre

Dolori addominali, diarrea, flatulenza o costipazione? Se questi sintomi si presentano regolarmente, è possibile che siano dovuti alla sindrome dell'intestino irritabile, una condizione diffusa anche in Italia. Ciò che molti non sanno, però, è che "l'intestino irritabile" può manifestarsi con modalità differenti. Di seguito trovate una descrizione dei diversi tipi di colon irritabile.



Per molti secoli la causa della sindrome dell'intestino irritabile è rimasta un mistero. Solo grazie alle nuove innovazioni tecnologiche del XXI secolo, come l'uso dell'endoscopia confocale laser (CLE), è stato possibile fare qualche passo avanti.

Una delle cause più comuni alla base dei disturbi intestinali ricorrenti potrebbe essere una barriera intestinale danneggiata. Anche il minimo danno (le cosiddette microlesioni) può consentire agli agenti patogeni e alle sostanze nocive di penetrare all'interno della parete intestinale, irritare l'intestino e causare infiammazioni. Ciò potrebbe causare i tipici disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali, flatulenza e costipazione. Questi disturbi possono manifestarsi singolarmente o in combinazione tra loro e possono anche variare in intensità e durata. Per chi ne è affetto, ciò rappresenta un notevole peso nella vita quotidiana, che può avere un impatto molto negativo sulla qualità della vita.

DIVERSE TIPOLOGIE DI COLON IRRITABILE

Nonostante la sua rilevanza e l'impatto significativo sulla

qualità della vita, la sindrome dell'intestino irritabile è spesso incompresa e viene diagnosticata solo dopo tempi molto lunghi.

Un aspetto importante quando si considera la sindrome dell'intestino irritabile è la distinzione tra i diversi tipi, ognuno dei quali è caratterizzato da sintomi e schemi specifici.

COLON IRRITABILE A PREVALENZA DIARROICA

Le persone affette dalla sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza diarroica soffrono di frequenti scariche liquide, spesso accompagnate da dolori addominali, crampi e sensazione di necessità impellente. Chi ne soffre può anche avvertire un aumento di quantità di gas e di gonfiore.

LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE CON COSTIPAZIONE PREVALENTE

A differenza del tipo a prevalenza diarroica, la sindrome dell'intestino irritabile IBS-C è caratterizzata da una stitichezza predominante o da movimenti intestinali poco frequenti (al massimo tre volte alla settimana). Le persone colpite spesso lottano con una peristalsi lenta e feci dure. Oltre alla stitichezza, possono anche soffrire di dolori addominali, gonfiore e malessere.

SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE DI TIPO MISTO

Questa tipologia di sindrome dell'intestino irritabile è tipica di coloro che soffrono sia di diarrea sia di costipazione. Questa forma di sindrome dell'intestino irritabile può essere particolarmente angosciante perché i sintomi sono imprevedibili e spesso difficili da prevedere. Questa tipologia può manifestarsi in modi differenti: per alcuni soggetti tali sintomi possono manifestarsi nell'arco della stessa giornata, mentre per altri



possono farlo attraverso fasi più lunghe di diarrea o stitichezza.

SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE NON CLASSIFICABILE

A volte i sintomi della sindrome dell'intestino irritabile non rientrano necessariamente in una

delle categorie sopra elencate. Tuttavia, questo non significa che i sintomi siano meno preoccupanti per chi ne è affetto. In questo caso, alcuni medici parlano anche di "tipo dolore" e "tipo gonfiore".

UN RIMEDIO PER AIUTARE CHI SOFFRE DI SINDROME DEL COLON IRRITABILE?

Un ceppo di bifidobatteri, chiamato *B. bifidum* MIMBb75 ha la capacità di aderire fisicamente alle cellule epiteliali intestinali, come un cerotto su una ferita. L'idea: la barriera intestinale potrebbe rigenerarsi sotto tale cerotto e, di conseguenza, anche i disturbi intestinali potrebbero attenuarsi. È emerso che i sintomi delle persone affette da sindrome dell'intestino irritabile a cui è stato somministrato questo ceppo batterico sono migliorati. Ciò dimostra che questo ceppo batterico può

aiutare chi soffre di colon irritabile. Inoltre, è considerato ben tollerato, senza effetti collaterali o interazioni note.

DALL'IDEA AL PRODOTTO

Sulla base di queste consapevolezze, è stato sviluppato il prodotto Kijimea Colon Irritabile PRO, il

quale contiene proprio il ceppo batterico *B. bifidum* MIMBb75 in una forma ulteriormente sviluppata e inattivata termicamente. Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile in farmacia, ma può anche essere ordinato comodamente dal produttore tramite lo shop online www.kijimea.it.



Come un cerotto per l'intestino irritato.

- ✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBb75
- ✓ Per i sintomi dell'intestino irritabile come diarrea, dolore addominale o costipazione
- ✓ Con effetto cerotto PRO

Per la Vostra farmacia:
Kijimea Colon Irritabile PRO
(PARAF 978476101)



www.kijimea.it

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 29/08/2024.

KIJIMEA®

DALLA RICERCA. PER LA TUA SALUTE.

Sviluppo sostenibile

AMBIENTE E TURISMO

Umago, il Parco degli agrumi nel progetto Grande lungomare

L'area tematica inserita lungo la passeggiata che il Comune vuole far diventare la più lunga di tutto l'Adriatico: prevista la prosecuzione in direzione Pirano

Valmer Cusma / UMAGO

La municipalità di Umago continua a ridisegnare il proprio profilo urbano puntando su sostenibilità e identità locale. L'ultimo segmento nato lungo la riva è il Parco degli agrumi, un'oasi verde che sta sorgendo all'interno del più ampio comprensorio del Parco Humagum. Il nuovo spazio tematico risulta essere un tassello strategico nel progetto del Grande lungomare che mira a unire l'intera costa umaghesa e in prospettiva a estendersi in un orizzonte transfrontaliero.

Situato in una posizione privilegiata sull'Adriatico, il Parco degli agrumi è stato concepito fondendo l'eleganza della pietra bianca della nuova pavimentazione con il verde brillante e i colori vivaci degli alberi selezionati: limoni, arance decorative e mandari-



Sta nascendo il Parco degli agrumi: una veduta dall'alto FOTO CITTÀ DI UMAGO

ni. L'obiettivo dell'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Vili Bassanese, è quello di creare un piacevole «biglietto da visita» per la città. Il parco si integra in un percorso che comprende già il roseto lungo oltre 200 metri e aree dedicate ad allenamenti

all'aperto e ai giochi. Il parco, che include panchine integrate e illuminazione a Led a basso impatto, funge anche da raccordo tra il centro storico e l'area del porticciolo nautico eliminando le barriere e restituendo il lungomare alla libera circolazione pedonale. È

stata curata anche la didattica del verde, con pannelli informativi sulle varietà piantate.

La nascita del Parco degli agrumi come detto si inserisce nel progetto della passeggiata ininterrotta di circa 40 chilometri da San Lorenzo a Monterosso, destinata a diventare la più lunga di tutto l'Adriatico. Lungo il percorso sorgono nuove spiagge, strutture per sport e tempo libero, commerciali e di ristorazione. Non mancano la pista ciclabile e le panchine panoramiche dalle quali ammirare la costa umaghesa da una nuova dimensione.

Il completamento della *promenade*, del costo di 6,6 milioni di euro, è previsto nel 2028; in seguito procederà in direzione di Pirano, diventando un lungomare fra Croazia e Slovenia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EDIFICIO RISALE AGLI ANNI TRENTA

Venduta all'incanto a un imprenditore edile l'ex villa della Jugolinija

Andrea Marsanich / FIUME

Passa di mano uno degli edifici più noti nel Fiumano, Villa Svežanj. Situato a Costrena, poco a est di Fiume, il complesso è stato acquisito all'asta dall'imprenditore edile croato Franjo Josić, che ha firmato un contratto da 3,8 milioni di euro. A partecipare alla vendita all'incanto, tenutasi nella sede del ministero dell'Edilizia e del patrimonio statale a Zagabria, sono stati quattro potenziali acquirenti, ma solo Josić ha portato avanti la proposta per la villa, di proprietà al 63% della compagnia Croatia Line (ex Jugolinija), da anni sotto procedimento fallimentare, e al 37% dello Stato croato. Il risultato dell'asta andrà ora approvato dal governo croato.

Il primo tentativo di vendere villa Svežanj, un gioiello (in decadenza da anni) di poco più di 14 mila metri quadrati, è datato anno 2000. Da allora le vendite all'incanto erano proseguite senza successo.



La villa sul mare ARCHIVIO NOVI LIST

Il nucleo originario dell'immobile, già Villa Stipanović (dal nome del medico che la fece edificare), fu costruito tra il 1937 e il 1939. Nazionalizzata dopo la Seconda guerra mondiale, la villa fu in seguito utilizzata quale struttura per le vacanze, divenendo poi club Jugolinija e Croatia Line. In base a quanto disposto da Zagabria, nell'area non si potrà costruire nulla di nuovo: gli unici lavori ammessi saranno di restauro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DACIA SANDERO



DACIA SANDERO

a partire da 16.500 € !!

Offerta valida fino al 31/03/2026.

Gamma DACIA SANDERO STEPWAY MY25. Emissioni di CO₂: da 110 a 131 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,4 a 7,2 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/03/2026.

**PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT

FINO A

7

ANNI

DI GARANZIA

DACIA ZEN

**Info e condizioni su dacia.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROIALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PER MAGGIORI INFO



<https://sqa.re/daciasandero>

La partita dell'allargamento a Est

Bruxelles gela Serbia e Albania: «Non ci sono scorciatoie per l'Ue»

Il no della commissaria Kos all'appello lanciato da Vučić e Rama per l'ingresso in area Schengen

Stefano Giantin / BELGRADO

L'idea in un periodo di crisi globali potrebbe anche essere azzeccata: potrebbe legare indissolubilmente la regione all'Europa evitando al contempo che influenze di potenze straniere - Cina e Russia in testa - si espandano e si radichino ancora di più. Ma non piace, quella proposta, a Bruxelles e alle capitali europee che più contano. E dunque con altissima probabilità non se ne farà nulla.

La doccia fredda riguarda la proposta lanciata di recente da due dei maggiori leader nei Balcani, il presidente serbo Aleksandar Vučić e il primo ministro albanese Edi Rama. Dalle colonne del quotidiano Frankfurter Allgemeine Zeitung (Faz), Vučić e Rama avevano lanciato a metà marzo un appello clamoroso alle autorità europee di questo tenore: fate entrare i Balcani ancora extra-Ue, o almeno gli Stati più pronti al grande passo, nel mer-

cato comune e in zona Schengen. Di fatto una adesione a metà, senza commissari Ue e senza diritti di veto o propri uomini nei corridoi del potere, né a Bruxelles né all'Europarlamento. Ma con vantaggi immediati e concreti per imprese e cittadini della regione.

L'appello ha ora ricevuto una risposta politica netta. Negativa. La commissaria Ue all'Allargamento Marta Kos ha chiuso le porte a ogni scorciatoia nell'avvicinamento alla Ue. Vučić e Rama forse «non sanno quanto devono impegnarsi per diventare parte di Schengen o del mercato unico», ha detto Kos suggerendo di fatto che quegli obiettivi siano altrettanto ostici da raggiungere, via riforme, della piena adesione. Certo, ha aggiunto la commissaria durante un evento organizzato da Politico, l'Ue deve cambiare e sviluppare «cambiamenti alle regole» per permettere a nuovi Paesi di diventare membri. Ma non ci sa-



Da sinistra Edi Rama con Aleksandar Vučić (foto Srpskainfo.com); e Marta Kos



La replica di Belgrado: molti ambasciatori di Paesi europei sono a favore della proposta

ranno «scorciatoie» come quelle evocate da Rama e Vučić.

Le parole di Kos stanno provocando non poche polemiche. Sarebbe ingiusto sostenere che Vučić e Rama non sappiano «quanto si deve fare per entrare in Schengen» o nel mer-

cato unico, è stata la replica dell'ambasciatore serbo presso la Ue e capo del team serbo per velocizzare i negoziati di adesione, Danijel Apostolović. Belgrado e Tirana lo sanno bene, ha continuato, ribadendo che «niente» impedirebbe alle

due capitali di svolgere prima il lavoro richiesto per «l'integrazione nel mercato comune» e in Schengen prima dell'adesione. E ciò «sarebbe di beneficio sia per i Paesi candidati sia per la Ue». Inoltre, il no di Kos non sarebbe posizione condivisa dentro l'Ue: ad Apostolović «molti ambasciatori» di Paesi Ue avrebbero rivelato di sostenere la proposta Vučić-Rama.

Ben diversa la posizione di Bojana Selaković, numero uno di una piattaforma civica per l'integrazione Ue, che ha parlato ai media serbi di «messaggio chiaro» di Kos a leader che non sarebbero consci delle «riforme» da realizzare prima di essere accolti. Sulla stessa linea Marinika Tepić, del partito Libertà e Giustizia (opposizione), in contrasto con Vučić. È un bene che Kos abbia rigettato le manipolazioni di Vučić e detto che non c'è Schengen o mercato comune senza Stato di diritto e istituzioni libere», ha detto Tepić. Vučić, così Tepić, vorrebbe solo «denaro e profitto, senza nulla cambiare sul fronte della democrazia». Mail dibattito infiamma sui social, tra chi ironizza su «Romania e Bulgaria ammesse nella Ue al 100% pronte», nel 2007. E chi invece critica la Ue che, «se fosse scaltra farebbe entrare gli interi Balcani, senza diritto di veto. Entrare i suoi cittadini, non i governi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA CORSA

CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

YES



IN PRONTA CONSEGNA



CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

CORSA DA **13.450€**

OLTRE ONERI FINANZIARI*

- N° 33 RATE DA 99 € AL MESE CON SCELTA OPEL
- PRIMA RATA A GIUGNO 2026
- ANTICIPO 2.905 €
- RATA FINALE 10.701,67 €
- TAN (FISSO) 7,99 % - TAEG 11,36 %
- FINO AL 31/03/2026
- CON ROTTAMAZIONE, IN PRONTA CONSEGNA

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY26 Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 21.200 €. Prezzo Promo 14.450 € (oppure 13.450€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 2.905€ - Importo Totale del Credito 11.211€ L'offerta include il servizio identikit 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 14.198€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, interessi 2.833€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 28,03€. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.705,17€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,36%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 4 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 31/03/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2, e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

- TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
- MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
- PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
- REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
- PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Treviso Città Impresa

Un futuro
da (ri)costruire
27-29 marzo 2026

La coda per l'evento di giovedì sera con Francesco Costa



Il pubblico di San Teonisto per l'incontro con Cecilia Sala venerdì



La platea dell'incontro con Carlo Cottarelli sabato sera

«Ci salverà l'intelligenza artificiale» L'eredità del Festival: la sfida digitale

Panara, direttore della rassegna: «Treviso accogliente. Relatori di grande livello con un pubblico curioso e interessato»

Lorenza Raffaello / TREVISO

La tecnologia per superare la crisi, l'intelligenza artificiale come alleata per attrarre risorse, rilanciare le imprese italiane, e mantenerle competitive sullo scacchiere internazionale. Il festival Treviso Città Impresa, promosso da Gruppo Nem Nord-Est Multimedia, Il Nord Est e La Tribuna di Treviso, si è chiuso ieri dopo tre giorni di dibattiti e incontri e questa è l'eredità che ci ha lasciato. L'AI, in particolare, è diventata filo conduttore di quasi tutti dei 59 panel in programma. In un momento di altissima tensione, in cui regna sovrana l'incertezza, ma anche la consapevolezza dell'imminente necessità di ricostruire quello si sta velocemente sgretolando, la tecnologia diventa unica via per non soccombere. E allora, che si sia parlato di geopolitica, medicina o processi aziendali, ogni dibattito ha intrecciato il tema dell'intelligenza artificiale. Oggi uno strumento imprescindibile che permea la quotidianità, «già da quando apriamo gli occhi ogni mattina e guardiamo il cellulare con il riconoscimento facciale, quindi non vedo perché opporsi al cambiamento» ha detto durante il panel su Smart factory, Alessia Miotto di Imesa, che la sta implementando in azienda. Gli imprenditori sono i primi a sostenere la necessità di aprirsi all'intelligenza artificiale, spinti dalla promessa, già mantenuta, di generare valore aggiunto della produzione.

START UP SEGRETO DELLA CRESCITA

Capofila dell'equazione per cui l'AI significhi vantaggio sono i cosiddetti «Ai nativi», gli ultimi startupper. Per loro l'intelligenza artificiale è anche e soprattutto democratizzazione e possibilità di investire il



tempo in altro che sia più produttivo. «Viviamo un momento in cui l'intelligenza artificiale sta smettendo di essere una promessa futura per diventare uno strumento concreto di vantaggio competitivo. E il campo in cui l'impatto sarà più profondo e immediato è proprio quello delle operazioni aziendali, il cuore pulsante di ogni impresa», commenta Carlo Pasqualetto, co-fondatore e amministratore delegato di AzzurroDigitale, start up padovana venduta al gruppo Zucchetti nel 2020 per abbiamo venduta per 24 milioni di euro. «Immaginate

di avere in azienda un collaboratore che non dorme mai, legge i dati in tempo reale e vi avvisa prima che un problema diventi un'emergenza. E questo il dirigente artificiale: non un robot che sostituisce le persone, ma uno strumento che affianca il management nelle decisioni operative. Per le nostre imprese, significa poter competere ad armi pari con realtà molto più grandi. L'intelligenza artificiale sta democratizzando l'accesso a capacità gestionali che fino a ieri erano appannaggio solo dei grandi gruppi».

«L'intelligenza artificiale è



Il pubblico durante l'evento con Cecilia Sala, che si è tenuto venerdì sera all'ex chiesa di San Teonisto. A lato, sopra Carlo Pasqualetto, AzzurroDigitale, sotto Roberto Rizzo, Solidworld

una nuova infrastruttura, forse quella più complessa che l'uomo abbia mai creato fino ad oggi», ha aggiunto Roberto Rizzo, presidente di SolidWorld, «25-30 anni fa è nata l'infrastruttura internet che noi utilizziamo comunemente. All'inizio si pensava che avrebbe levato posti di lavoro, poi invece ne ha creato un'infinità. Poco prima era nata l'infrastruttura delle reti cellulari». Secondo l'imprenditore ormai fa parte delle aziende, resta solo un limite: «L'intelligenza artificiale è quella che sta cambiando la geopolitica perché per utiliz-

zarla serve una grandissima quantità di energia», chiude Rizzo. E sul risvolto etico, nessun dubbio: «Qui non siamo in America, non ci saranno licenziamenti di massa, ma sono un cambio di competenze richieste e, quindi, da affinare», ha confermato Emiliano Fabris, amministratore delegato Galileo Visionary District.

IL BILANCIO

«Abbiamo parlato di Africa, India, America Latina; abbiamo parlato di Europa, di Stati Uniti e di Cina, della pace difficile e della ricostruzione di

Gaza, Ucraina e Iran quando finalmente le armi taceranno. Abbiamo parlato di valute digitali, blockchain, nuovi materiali, delle applicazioni dell'intelligenza artificiale nelle aziende e nelle professioni», tratteggia il bilancio dell'edizione del festival 2026 il suo direttore, Marco Panara. «Abbiamo parlato molto di imprese e di lavoro, abbiamo presentato libri, abbiamo analizzato e discusso tutto ciò in 59 incontri con 170 relatori nazionali e internazionali di grande livello e con un pubblico curioso e interessato». —

I nodi della politica

Rispunta Zaia nel minirimpasto L'ipotesi del ministero delle Imprese

Meloni valuta se spostare Urso al Turismo. L'alternativa per il Doge sarebbe un bis all'Agricoltura

Laura Berlinghieri / VENEZIA

Nel risiko della politica, ora terremotata dall'esito del referendum, il suo nome è la certezza che affiora con frequenza periodica. Luca Zaia: l'ex governatore del Veneto, ora presidente del Consiglio regionale, *recordman* di preferenze alle ultime elezioni, ma del tutto spendibile anche in un ruolo all'esecutivo nazionale.

Guai a parlare di rimpasto: taglierebbe le gambe al governo Meloni, nella sua corsa per diventare il più longevo della storia d'Italia; soprattutto, ne minerebbe – ulteriormente, va detto – l'aura di inscalfibilità. Mini rimpasto, piuttosto.

La premier ne ha parlato a lungo con il presidente Mattarella. Per capire fino a che punto può spingersi, per evitare le acque del *Meloni 2* e dover tornare a chiedere la fiducia al Parlamento. Ma tra le ipotesi, pur residuali, rientra pure quella delle elezioni anticipate. Intanto, un pezzo dell'esecutivo è già stato staccato: oltre al sottosegretario Delmastro, Daniela Santanché (Turismo). Prima e unica ministra, Santanché, a dover lasciare, pare; ma rimane l'incognita Nordio.

Per il Turismo, in *pole* ci sarebbe un tecnico d'area, come la presidente dell'Enit Alessandra Priante. Ma è comunque qui che entra in gioco Luca Za-



L'ex governatore veneto Luca Zaia e il ministro Adolfo Urso

ia. Perché le sue proiezioni per un ruolo di governo, con le Politiche del 2027 nel mirino, sono cosa nota. Inserirlo della partita ora significherebbe solo anticipare l'orizzonte.

I contatti con il segretario Matteo Salvini sono fitti, anche se il punto di equilibrio non è ancora stato trovato. Appartiene allora all'ambito dell'«implicito», in attesa di capire come si sbrigherà l'intera

matassa romana. Perché, nonostante non si prevedano ulteriori dimissioni, la casella del Turismo potrebbe non essere la sola a rimaner libera. Si parla, ad esempio, dello Sviluppo economico, dove l'operato di Adolfo Urso – in un periodo nel quale, più degli altri, le imprese sono sovraesposte e assai critiche – pare stia lasciando del tutto insoddisfatta la premier. Che per questo – anche se è



DANIELA SANTANCHÉ
EX TITOLARE DEL DICASTERO AL TURISMO:
L'INTERIM ASSUNTO DA MELONI

Un ostacolo potrebbe essere il «ticket» con Giorgetti nei due dicasteri chiave all'economia: entrambi leghisti e del Nord

un'ipotesi smentita ieri da fonti dell'esecutivo – potrebbe decidere di spostare il Fratello d'Italia proprio al Turismo, liberando quindi la casella dello Sviluppo economico: per Zaia, magari.

Dando il destro, però, a ulteriori polemiche. Perché l'asse leghista e nordista dei ministeri di Economia e Industria, con Giancarlo Giorgetti e Luca Zaia, sarebbe visto da Fdi come

una sgrammaticatura negli equilibri del governo. E pure per Meloni sarebbe peraltro una scelta di risulta; lei che l'ex governatore lo vorrebbe, sì, ma piuttosto all'Agricoltura.

In tutto questo, si dice che Zaia non scalpiti, anzi. Perché diventare il nuovo ministro dello Sviluppo economico, in un periodo di conflitti internazionali, significherebbe diventare un *punching ball* perfetto per le imprese e l'elettorato, costretti sempre di più a familiarizzare con il concetto di accise e con il rischio recessione.

Se Zaia restasse a Venezia ne guadagnerebbe poi lo stipendio. Dato che, in caso di nomina romana, dovrebbe «accontentarsi» della sola indennità da ministro, non essendo anche parlamentare.

Infine, con un esito referendario che ha sparigliato le carte delle certezze politiche, accettare un ruolo ministeriale a un anno, se non meno, dalle elezioni sarebbe comunque una scommessa. Perché ovviamente il rientro al governo nel 2027 sarebbe soggetto al voto popolare, a seguito della eventuale conferma della *leadership* di Meloni.

Pensieri legittimi, che certo verrebbero meno se a chiedere un aiuto a Zaia fosse la premier in persona. A meno che, c'è chi ragiona, il vero desiderio dell'ex governatore non sia

quello di completare la legislatura a Venezia, per poi, chi lo sa, provare a rientrare dalla porta principale, alle prossime elezioni regionali. Fantasie di Palazzo, forse, ma circolano anche queste.

Ma l'ostacolo al rimpasto è anche un altro e riguarda gli equilibri di maggioranza. Perché inserire la «pedina Zaia» per sostituire direttamente o indirettamente Santanché significherebbe rimpiazzare un meloniano con un leghista. E la prima a non avervi assolutamente interesse è chiaramente la premier. Consapevole, sì, che coinvolgere Zaia – amato anche ben oltre i confini del Veneto – all'esecutivo potrebbe essere una mossa furba in ottica elettorale; ma parimenti non certo interessata ad affossare ulteriormente il suo partito, già in difficoltà.

A farne le spese, allora, potrebbe essere Alessandra Locatelli, la ministra per le Disabilità molto vicina a Salvini, ma dal peso politico piuttosto leggero, nell'ambito della coalizione. Potrebbe essere costretta al passo indietro, per favorire l'approdo di Zaia nella Capitale; ma, al tempo stesso, l'uscita di Locatelli consentirebbe l'innesto al suo posto di un ulteriore meloniano, per riequilibrare la compagine del centro-destra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iniziativa del Mimit dopo le critiche degli imprenditori al taglio degli incentivi di Transizione 5.0

Il governo convoca Confindustria

Mila Onder / ROMA

Il governo risponde alle richieste degli industriali e, dando seguito alle intenzioni già espresse dopo il Consiglio dei ministri che ha approvato il decreto fiscale, chiama le imprese per discutere degli incentivi di Transizione 5.0. Il tavolo si terrà al ministero delle Imprese mercoledì primo aprile. La convocazione è arrivata dallo stesso Mimit, d'intesa con il ministero dell'Economia e con il ministero per gli Affari europei e del Pnrr, ovvero dai tre rappresentanti dell'esecutivo, Adolfo Urso, Giancarlo Giorgetti e Tommaso Foti, finora più impegnati nel dialogo con il mondo imprenditoriale.

Il confronto, invocato a gran voce dal presidente di Confindustria Emanuele Orsini, verterà su quella che le imprese hanno definito una misura «molto penalizzante» e tale da «minare la fiducia verso le istituzioni».

La norma inserita nel de-

creto approvato venerdì prevede che, alle aziende che avevano fatto investimenti nel 2025 con domande presentate dopo che era stato raggiunto il limite previsto per Transizione 5.0, spetti nel 2026 un credito d'imposta «nel limite di spesa di 537 milioni di euro pari al 35 per cento dell'ammontare del credito d'imposta richiesto». Troppo poco, secondo gli imprenditori, rispetto agli 1,3 miliardi inseriti a favore delle imprese nella legge di bilancio e stabilito per di più «in modo ingiustificato».

Sul tema non tutti i ministri si presentano compatti, ma nel governo c'è chi una giustificazione però la vede. Sia tecnica che politica. Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ne ha già spiegato la ratio di fondo: la guerra in Iran ha scompaginato le carte in tavola, ha creato una situazione imprevedibile e non si può far finta di niente. Sono nate nuove emergenze di fronte alle quali – considerando che invece i vincoli di

Gli industriali avevano parlato di misure «penalizzanti» e tali da «minare la fiducia verso le istituzioni»

Per Giorgetti la guerra in Iran ha scompaginato le carte in tavola ed è necessario fare scelte

bilancio non sono cambiati – è necessario fare delle scelte: l'opzione è tra distribuire bonus a tutti, sostanzialmente parcellizzando gli aiuti anche tra chi non ne ha reale bisogno, o concentrarli sulle situazioni più delicate.

Tecnicamente poi, il decreto si pone in continuità con la legge di bilancio, richiamandosi direttamente al comma 770.

Per rispondere a chi era ri-



Il presidente di Confindustria Emanuele Orsini con Giorgia Meloni

masto a bocca asciutta su Transizione 5.0, nell'iter della manovra era stato infatti inserito un fondo da 1,3 miliardi destinati genericamen-

te a «misure a favore delle imprese». Quelle risorse potevano essere destinate agli incentivi.

A leggere bene però, non

sulla base della disciplina di 5.0, ma applicando per quegli investimenti i criteri di Transizione 4.0 sul 2026, con un credito d'imposta più basso, al 20% anziché al 45%. Il tutto per tenere conto delle regole Eurostat, secondo cui gli incentivi Transizione 5.0 vanno conteggiati tutti sul deficit 2025 – che il governo voleva rigorosamente tenere sotto il 3% – mentre quelli di 4.0 possono essere imputati all'anno nel quale sono erogati e non quello in cui sono realizzati gli investimenti (oltre all'impossibilità di trovare coperture nel 2025 alla fine dello stesso esercizio).

Confindustria Lombardia ribadisce tanto le critiche e parla di «un cortocircuito» che risulta «inaccettabile». Mentre il presidente di Coldiretti Ettore Prandini assicura, dopo un confronto con Giorgetti, che «l'agricoltura verrà rimessa nella condizione di poter continuare ad investire in termini di innovazione». —

COLPITA LA FONDAZIONE MAGNANI ROCCA DI TRAVERSETOLO

Rubati tre quadri celebri nel Parmense

Sono opere di Renoir, Cézanne e Matisse: i ladri avevano cercato di trafugare un quarto dipinto ma ci hanno rinunciato

Tommaso Romanin / BOLOGNA

Un piatto di pesci che Pierre-Auguste Renoir ha dipinto verso la fine della sua vita, una delle rare presenze dell'impressionista in una collezione permanente in Italia. E poi un'altra natura morta con una tazza e un piatto di ciliegie realizzata da Paul Cézanne, nel 1890. Infine, una delle odalische disegnate da Henri Matisse, adagiata su una terrazza dove si uniscono il fascino dell'Oriente e i colori della Costa Azzurra. Sono i tre quadri, opere dal valore milionario, rubati nella notte tra il 22 e il 23 marzo dalla Fondazione Magnani Rocca di Mamiano di Traversetolo, nella campagna parmense. E i ladri hanno abbandonato un quarto quadro, all'interno dell'edificio. Evidentemente messi alle strette dall'attivazione del sistema d'allarme, hanno dovuto lasciare uno dei dipinti che volevano asportare.

IL COLPO

Esposti e conservati nella Villa dei capolavori di Luigi Magnani, nella sala dei francesi al primo piano, sono stati ru-

bati da una banda di ladri professionisti, entrata forzando un portone e ci sarebbero video che li ritraggono col volto coperto o incappucciato. L'azione, ha spiegato la stessa Fondazione, è durata meno di tre minuti e si è svolta in modo tutt'altro che estemporaneo, «bensì nell'ambito di un contesto strutturato e organizzato». Con «evidente suddivisione funzionale pianificata delle

Un colpo dal valore milionario: i fatti risalgono alla notte tra il 22 e il 23 marzo

gravi condotte illecite, peraltro non portate a termine per l'entrata in funzione dei sistemi di protezione e grazie al prontissimo intervento della sicurezza interna, dei carabinieri e dell'istituto di vigilanza ai quali vanno i più sinceri ringraziamenti per coraggio e tempestività». Sul furto d'arte, uno dei più importanti messi a segno in Italia negli ultimi anni, sono infatti in corso serrate indagini dei ca-

rabinieri di Parma e del nucleo tutela patrimonio culturale di Bologna, coordinati dalla Procura.

L'APPROFONDIMENTO

La notizia è rimasta riservata una settimana e il museo è rimasto regolarmente aperto, anche ieri, al pubblico. I dipinti, 'Les Poissons' di Renoir - olio su tela (1917), 'Tasse et plat de cerises' di Cézanne - acquerello (1890) e 'Odalisque sur la terrasse' - acquatinta su carta (1922) di Matisse - fanno parte della ricca collezione di una delle più importanti istituzioni artistiche italiane. Critico, musicologo e scrittore, Luigi Magnani (1906-1984) ha messo insieme nel corso della sua vita opere di grandi come Tiziano, Dürer, Rubens, Goya, Canova, Monet, Burri e una delle più significative raccolte di lavori di Giorgio Morandi. Immersa nella campagna parmense, la dimora si presenta con arredi neoclassici e impero, è circondata da un Parco Romantico con piante esotiche, alberi monumentali e i pavoni bianchi e colorati, emblema del movimento simbolista. —



Il piatto di pesci dipinto da Renoir

HA PERSO IL CONTROLLO DELLA PORSCHE

Schianto fatale a Milano Un 21enne muore sul colpo, due ferite

MILANO

Prima la curva, poi la perdita di controllo, quindi l'impatto violento contro le auto parcheggiate. Tutto in pochi secondi, all'alba, in una strada ancora semivuota. Così è morto Lorenzo Mattia Persiani, 21 anni, milanese, al volante di una Porsche Spyder presa a noleggio con targa tedesca, dal valore che può superare i duecentomila euro, mentre due ragazze di 20 e 21 anni che erano in macchina con lui sono rico-

verate non in pericolo di vita.

L'incidente mortale è avvenuto intorno alle 6 in corso di Porta Vercellina, poco dopo piazza Aquileia, nel tratto vicino all'incrocio con via Bando, una zona residenziale a quell'ora ancora silenziosa. Il ragazzo stava guidando da viale Papiniano verso piazzale Baracca quando, per cause ancora da chiarire ma molto probabilmente legate all'alta velocità, l'auto è sfuggita al suo controllo: prima ha toccato il cordolo, poi la sbandata e infine lo

schianto contro quattro vetture in sosta, colpite una dopo l'altra. Una dinamica rapida, chesì è consumata in pochi metri, senza spazio per recuperare la traiettoria né per evitare l'impatto. La Porsche è finita contro le auto parcheggiate lungo il lato della carreggiata, coinvolgendole in sequenza. L'impatto è stato molto violento, tanto da lasciare segni evidenti lungo la carreggiata e sui mezzi parcheggiati, con la Porsche distrutta nella parte anteriore. In macchina con lui ci sono due ragazze, di 19 e 20 anni. Vengono soccorse pochi minuti dopo l'arrivo dei sanitari e portate al Fatebenefratelli in codice giallo: ferite, ma non in pericolo di vita. Per il conducente, invece, la situazione è subito gravissima. I soccorritori lo affidano ai medici del 118, che lo trasportano d'urgenza al Policlinico. Qui viene

sottoposto a un intervento chirurgico nel tentativo di salvargli la vita, ma le ferite riportate nell'impatto sono troppo gravi. Il 21enne muore poco dopo il ricovero in ospedale.

Spetta ora alla polizia locale ricostruire con precisione cosa sia accaduto in quei pochi metri prima della curva: se una distrazione, la velocità o altri fattori abbiano portato la Porsche a perdere aderenza e finire contro le auto in sosta. Un altro incidente mortale che si aggiunge a una settimana già segnata da tragedie sulle strade milanesi. Solo pochi giorni fa, nella notte tra il 20 e il 21 marzo, due ragazzi a bordo di una moto sono morti nello schianto con un taxi all'incrocio tra viale Campania e viale Corsica. Avevano 20 e 23 anni e avevano bruciato un semaforo rosso andando a tutta velocità su una Kawasaki Ninja 650. —

LA STORIA

Ritorna a casa un dipinto «sopravvissuto» alla guerra

È stato conservato
in Canada per oltre 80 anni
Fu recuperato nel 1943
dopo la durissima
battaglia di Ortona

ORTONA

È tornato a Ortona, a distanza di oltre ottant'anni, un piccolo dipinto sopravvissuto alla guerra e custodito per decenni in Canada. L'opera, una tavola di 13,5 per 19 centimetri realizzata nell'aprile del 1936 da Vincenzo Caprile, è stata donata all'Italia da Alan Beren ed è giunta in città dopo essere stata a lungo conservata dalla sua famiglia.

Il quadro raffigura un paesaggio montano e fu recuperato nel 1943 dal padre del donatore, Louis Beren, soldato canadese, tra le rovine di un edificio distrutto durante la Battaglia di Ortona, uno degli scontri più duri combattuti sul fronte italiano nella Seconda guerra mondiale. Sul retro della tavola è conservata una nota manoscritta del militare: «Dipinto da un artista nel 1936. Recuperato da un edificio devastato dai bombar-

damenti nella città di Ortona, Italia, nel 1943, durante il servizio. Questo è un ricordo - memoria di tre settimane d'inferno. Louis Beren». Una testimonianza diretta che lega l'opera agli eventi bellici e restituisce il peso umano di quei giorni. Definita la «Stalingrado d'Italia», la Battaglia di Ortona, combattuta nel dicembre 1943, vide impegnate le truppe canadesi in combattimenti casa per casa, in una città ridotta a macerie. Ancora oggi il legame tra Ortona e il Canada è testimoniato, oltre che da luoghi come il cimitero militare canadese e piazza degli Eroi canadesi, da vari eventi e iniziative che periodicamente si svolgono in città. Il Comune ora ha preso in carico l'opera, che sarà collocata nella stanza del sindaco, in uno spazio «idoneo a garantirne la conservazione e la visibilità istituzionale, nel rispetto delle volontà del donatore». «Accogliamo questo dono con senso di responsabilità e riconoscenza - dichiara il sindaco, Angelo Di Nardo - perché racchiude una storia che attraversa il tempo e parla di memoria e umanità». —

IL DRAMMA NEL TIROLO

Resta sepolto nella neve per circa 30 minuti Sciatore perde la vita

VENEZIA

Per circa mezzora è rimasto sepolto sotto la neve, in attesa che i soccorritori riuscissero a raggiungerlo. Ma al loro arrivo, non c'era già più niente da fare. Federico Giubilato, 41enne di Bassano del Grappa, nel Vicentino, ha perso la vita sabato pomeriggio durante un'escursione sul Marchkopf, in Austria, dove una valanga lar-

ga circa 250 metri l'ha travolto all'improvviso. L'uomo, che avrebbe compiuto 42 anni oggi, è finito sotto a 1,60 metri di neve. L'allarme è stato lanciato nel tardo pomeriggio, quando uno degli amici che era con lui nella valle dello Zillertal ha allertato i soccorsi. Il 36enne, a sua volta colpito dalla slavina, è riuscito infatti a liberarsi da solo, riportando solo una lieve ferita alla mano.

Dopo circa 30' dalla chiamata, gli uomini del soccorso alpino, accorsi anche con due elicotteri, sono riusciti a individuare e raggiungere il 41enne. Ogni tentativo di rianimazione si è però rivelato vano. Federico, ingegnere meccanico laureato all'Università di Padova, frequentava da sempre la montagna. Appassionato di sport estremi, praticava infatti downhill con la mountainbike, surf, arrampicata e freeskii. Sul suo profilo Instagram, oltre alle tante immagini di panorami mozzafiato su cime innevate e agli scatti realizzati durante i suoi viaggi, anche il ricordo di un brutto incidente di qualche anno fa.

«La spinta arriva da dentro per la voglia di tornare a fare ciò che mi sentiva vivo», scri-

veva come didascalia a una carrellata di foto, raccontando la ripresa dopo oltre due anni. Nonostante l'uomo conoscesse bene la montagna e sapesse come muoversi, il forte vento dei giorni scorsi sulle Alpi centrali ha fatto salire il pericolo valanghe sui pendii particolarmente esposti. E la slavina l'ha travolto in pieno, durante quella che doveva essere una delle tante escursioni tra amici. Un'altra tragedia si è consumata poche ore dopo anche in Italia, dove un ragazzo di 25 anni ha perso la vita sulle Prealpi Orobie, nella Bergamasca. Stava percorrendo il sentiero che porta al rifugio Brunone, nel territorio di Valbondione, quando per cause ancora da accertare ha fatto un volo di un centinaio di metri. —

«Lidi e lettini rinnovati e oltre 50 eventi per gli ospiti»

Diverse novità, e 50 eventi nei lidi, in vista a Grado: Family Beach e Lido di Fido rinnovati e adeguamento di tutto il parco attrezzature per un investimento di 500 mila euro che sale a oltre 1 milione con il

rifacimento del corpo servizi al Settimo Cielo. «Ultimata, senza disdette, la fase delle riconferme, dopo Pasqua via alle prenotazioni: buone le previsioni», dice il presidente di Git Roberto Marin.



All'Ausonia un ingresso pensato per la pausa pranzo

Lo stabilimento Ausonia di Trieste darà il via alla stagione il 7 maggio con due novità, oltre che confermando il listino prezzi 2025. «C'è l'ingresso pausa pranzo, che in tanti ci avevano chiesto, e l'ultimo

tuffo, dopo le 17, entrambi a 5 euro», spiega Cristina Cecchini, presidente di Croce del Sud coop sociale che gestisce l'Ausonia. Sempre più frequentato dai turisti che soggiornano in centro.



Verso la stagione estiva

I RINCARI

LOCALITÀ/STABILIMENTO	ANDAMENTO PREZZI	DETTAGLIO RINCARI
Lignano Riviera	= stabili	Listini congelati rispetto al 2025
Lignano Sabbiadoro	+ +3%	Aumenti previsti per gli stabilimenti di Lignano Sabbiadoro Gestioni
Lignano Pineta	+ +3%	Aumenti previsti per gli stabilimenti di Pineta
Grado	+ +1,4% / +4,5%	Rialzi variabili secondo spiaggia e tipologia di offerta
Trieste – Grignano (Riviera, Sirena)	= stabili	Nessun aumento previsto
Trieste – Ausonia	= stabili	Listino congelato
Trieste – Pedocin	= stabili	Ingresso fermo a 1,20 euro
Trieste – Ginestre (Marina di Aurisina)	non ancora definito	Listino non ancora definito
Trieste – Sticco Mare	non ancora definito	Listino non ancora definito

Withub



Turisti a Grado a inizio agosto dello scorso anno FOTOKATIA BONAVENTURA

Spiagge

La mappa dei rincari

Aumenti contenuti tra l'1,3 e il 5 per cento per il noleggio di lettini e ombrelloni negli stabilimenti balneari. C'è chi sceglie di non ritoccare i prezzi. A Lignano superato il nodo dei bandi, a Grado nuove formule per abbonati

ELaura Blasich
Sara Del Sal

Nessuna impennata, ma qualche ritocchino sì, negli stabilimenti balneari del Friuli Venezia Giulia. La tendenza è questa da Lignano a Grado fino a Trieste, dove pure è in aumento la quota dei turisti. Al netto di situazioni diversificate, come quella di Lignano dimostra.

RINCARI CONTENUTI

Prezzi stabili a Riviera, aumenti del 3% per gli stabilimenti di Lignano Sabbiadoro Gestioni e quelli di Pineta. L'estate della località balneare friulana è da sempre divisa in tre parti. Questo è un anno particolare e la spiaggia di Sabbiadoro, deve fare i conti con i grattacapi per legati alle concessioni. Molti stabilimenti hanno visto la luce in fondo al tunnel solo in settimana, quando il Tar si è pronunciato "congelando" le concessioni demaniali e di fatto rimandando ogni discussione all'autunno. Lisagest, con il presidente Roberto Falcone conferma che «stiamo aggiornando i listini» e che arriveranno nei prossimi giorni. Al momento è possibile prenotare online ombrelloni per qualche giornata. A Riviera il presidente della Società imprese Lignano, Renzo Pozzo, ha scelto di congelare il listino prezzi anche per l'estate 2026. Lo stabilimento Kursaal Tropical Beach, il più particolare ed esclusivo, rimane quindi disponibile per gli stagionali a 3 mila euro e invece in bassa stagione, dal 1 al 29 maggio e poi al 24 agosto al 20 settembre, per una giornata costerà 46 euro per arrivare a 52 euro in alta stagione. Mediamente negli altri stabilimenti in bassa stagione il prezzo sarà di 26 euro giornalieri in prima fila che diventerà 22,50 euro in 4° fila. A giugno si sale a 29,50 e a 25 euro, in alta stagione a 33 euro in prima fila e a 30 euro in 4° fila. Lo stagionale invece sarà di 1.800 euro in prima fila, scendendo a 1.460 in 4° fila. La società Lignano Pineta «adotta tecniche diverse – spiega il presidente Giorgio Ardito –. Abbiamo prezzi ridotti per l'early booking, per chi sottoscrive il

ESTATE 2026
SOCIETÀ DI GESTIONE E CONCESSIONARI
PRONTI ALLA NUOVA STAGIONE

A Trieste listini invariati o ancora da definire, ma si punta anche su nuove formule per rispondere alla richiesta

stagionale con grande anticipo con sconti che si riducono via via si avvicina all'inizio della stagione». Pure il singolo ombrellone viene venduto con un sistema di revenue model che calcola il prezzo in base a determinati parametri.

OFFERTA DIVERSIFICATA

A Grado si punta su un'offerta diversificata, anche di prezzo, adottando poi formule capaci di aumentare il tasso di riempimento degli stabilimenti. Dopo la sperimentazione del 2023, è ormai a regime la ri-

messa in circolo del posto non utilizzato occasionalmente dall'abbonato, che ottiene il 40% del prezzo incassato dalla società. «Ci guadagniamo noi, che abbiamo avuto 300 mila euro di entrate in più, e ci guadagna l'abbonato – rileva il presidente di Grado impianti turistici Roberto Marin –. C'è chi paga l'abbonamento 1.800 euro e arriva a un rientro di 1.000 euro». A Grado, comunque, il listino per l'estate 2026, che prenderà il via come da tradizione l'1° maggio per concludersi il 30 settembre, vede rialzi che vanno dall'1,4 al 4,5% a seconda della spiaggia e della tipologia di offerta. In euro, si va da incrementi di 50 centesimi, per l'ombrellone e due lettini o per la cabina in bassa stagione, a 4 euro, ma nella spiaggia Settimo Cielo e per l'offerta top, mentre l'ingresso alla spiaggia rimane invariato, come tutte le tariffe del Parco acquatico. Il discorso vale anche per gli abbonamenti, la cui fase di riconferma si è già chiusa, «senza di fatto cancellazioni»: la stagione può arrivare a costare il 5% in più al Settimo Cielo e il 3,75% alla spiaggia Sissi, ma tra l'1,3% e l'1,6% nelle spiagge Imperiale, Suite, Rosa. La Family Beach, che aprirà del tutto riprogettata e all'insegna del colore, resta a portata di famiglie: l'ombrellone in prima fila con due ticket d'ingresso (i bambini fino ai 6 anni non pagano) e due lettini costa tra i 37 e i 29 euro, tra 1 euro e 50 centesimi in più, mentre l'abbonamento costa 30,5 euro in più (l'1,4% sul 2025). I rincari alla Smart Beach sono di 50 centesimi e 30,5 euro per l'abbonamento (+2,4%).

LOCALIE E TURISTI

A Trieste la tendenza è quella di mantenere i listini inalterati rispetto al 2025. Non sono previsti aumenti, come spiega il gestore Alex Benvenuti, nei due stabilimenti di Grignano, il Riviera, che aprirà il 14 maggio, e il Sirena, che aprirà l'1° giugno. Lo scorso anno al Riviera, dal 14 giugno fino alla chiusura, le tariffe erano per l'ingresso con lettino a 18 euro per il feriale, 26 per il festivo e 12 per la mezza giornata. L'ombrellone era a 10 euro e ingres-

so gratuito per i bambini fino a due anni. Listino congelato anche allo stabilimento Ausonia, nel centro del capoluogo regionale, dove la stagione prenderà il via come sempre il 7 maggio per concludersi alla fine di settembre. Salvo meteo amico: nel 2025 l'Ausonia è rimasto aperto tutti i week end di ottobre. Quest'anno tra le novità il biglietto a 5 euro pensato per chi vuole sfruttare la pausa pranzo, dalle 12.30 alle 15.30. Sticco Mare vedrà il listino definito dopo Pasqua, mentre la data di apertura è già decisa ed è quella del 29 maggio, come anticipa Manfredi Carignani, gestore dello stabilimento alle porte di Miramare e che ha un 15% di clientela straniera. Il biglietto per entrare, da maggio a settembre al "Pedocin", resta a 1,20 euro, come deciso dall'amministrazione locale. E poi ci sono le più esclusive Ginestre a Marina di Aurisina: stando alle prenotazioni online, testate il 21 marzo, il pacchetto giornaliero è passato da 50 a 52,50 euro nei feriali e da 75 a 78,75 nei festivi. —

TRIESTE



L'ALLARME DEGLI ALBERGATORI

Soggiornano in hotel e non pagano Raffica di denunce, primi processi

C'è chi evita il check out e chi blocca la transizione fatta con la carta di credito millantando una truffa

Maria Elena Pattaro

Alloggiano in hotel, alberghi e bed&breakfast, ma quando la struttura ricettiva preleva la somma dovuta dalla loro carta di credito, loro gridano alla truffa. E così bloccano la transazione, ottenendo addirittura – nella maggior parte dei casi – che la cifra venga stornata. Il risultato? Un soggiorno a sbafo, con buona pace degli albergatori, alle prese con un danno economico e la seccatura di intentare una causa contro il cliente per insolvenza fraudolenta, nella speranza di ottenere il risarcimento. Spesso il gioco non vale la candela perché i singoli importi sono piuttosto modesti: mediamente vanno dai 200 ai 600 euro. Se sommati, però, possono incidere nel bilancio di fine anno come un ragguardevole mancato incasso. «È un fenomeno fastidioso che ha toccato diversi di noi – dice Maurizio Giudici, presidente di Federalberghi Trieste, l'associazione di categoria che riunisce una ottantina di strutture alberghiere ed extralberghiere. Giudici è stato vittima in prima persona di questa nuova insidia a cui devono far fronte le strutture ricettive triestine. «A breve sposterò denuncia per una cifra complessiva di 1.800 euro di mancati pagamenti». Sono già svariati i casi registrati in città e in provincia.

I professionisti dell'ospitalità fanno i conti da sempre con i clienti che lasciano le stanze senza pagare. Alcuni scappano evitando il check out, altri fanno promesse da marinai assicurando di prov-



In alto una stanza d'hotel. Sotto alcuni turisti e Maurizio Giudici, presidente di Federalberghi FOTOLASORTE

vedere all'esborso una volta rientrati a casa, salvo poi non farsi più vivi. Dinamiche *evergreen*, a cui ora se ne affianca un'altra, figlia dell'evoluzione tecnologica. Nell'era dei pagamenti digitali, la nuova frontiera passa attraverso carte di credito e circuiti internazionali. «Stiamo assistendo a casi in cui i

clienti chiedono alla struttura ricettiva di prelevare l'importo dovuto direttamente dalla carta di credito da loro indicata – spiega Giudici –. Poi però, a distanza di giorni, quando l'albergatore provvede viene bloccato perché nel frattempo il cliente ha segnalato quel prelievo come fraudolento. I grandi circuiti di

pagamento digitale, nel dubbio, bloccano la transazione e nella stragrande maggioranza dei casi restituiscono la somma all'utente». L'albergatore si ritrova, dunque, con un pugno di mosche.

«Spesso intentare una causa ha più costi che benefici, soprattutto con la clientela straniera». In molti casi sono

proprio gli ospiti provenienti da altri Paesi ad attuare strategie truffaldine di questo tipo. Anche se non sono i soli. Giusto per fare un esempio, a giugno finiranno davanti al giudice tre giovani (due padovani e uno rumeno) accusati di insolvenza fraudolenta per aver alloggiato a sbafo in un hotel cittadino. La cifra in ballo è 182 euro: il costo di una notte in una tripla. «Anche se non sempre parte una causa – precisa Giudici – i casi vengono sempre segnalati alle autorità competenti, anche a fini statistici, perché è importante avere contezza del fenomeno dell'insolvenza, in tutte le sue forme, pure in ottica preventiva».

A Trieste la tendenza dei clienti insolventi «non ha un'incidenza molto elevata, ma il rischio è che aumenti di pari passo con la crescita turistica», mette in guardia Giudici, ricordando che il 2025 si è chiuso con il record storico di 1,6 milioni di ospiti nelle strutture ricettive. È bene, insomma, che la categoria stia in campana. Fondamentale, in questo senso, è la condivisione di informazioni tra colleghi. «Ci stiamo strutturando in modo tale da condividere gli alert su determinati fenomeni, così da prevenire situazioni spiacevoli – spiega il presidente –. Chiaramente si tratta di segnalazioni generali, che non diffondono dati sensibili dei clienti, nel pieno rispetto della privacy. L'obiettivo è metterci al riparo dalle condotte che possono arrecare un danno alle nostre attività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PIAZZA UNITÀ

Un mese fa la rapina con martello ai Duchi

Continua la caccia al rapinatore che a inizio marzo aveva sferrato l'assalto al Gran Hotel Duchi d'Aosta di piazza Unità, trafugando un Rolex esposto in una teca. Poco dopo l'una della notte tra il 2 e il 3 marzo, armato di martello e con il volto coperto da un passamontagna, aveva fatto irruzione nella hall. Prima aveva minacciato l'addetto alla reception, poi si era voltato e aveva distrutto con una martellata la vetrina che custodiva il Rolex in esposizione. Il malvivente aveva quindi afferrato l'orologio e brandito l'utensile contro altri dipendenti dell'albergo che tentavano di fermarlo, guadagnando così l'uscita. A quel punto era salito su un monopattino che aveva parcheggiato all'esterno ed era fuggito in direzione di via Diaz e poi verso le Rive, facendo perdere le proprie tracce.

Sul posto era intervenuta una volante della Questura, mentre altre tre si erano subito lanciate alla ricerca del criminale lungo le vie del centro. L'allerta era stata diramata anche ai Carabinieri e alla Polizia locale. Pochi minuti dopo, una pattuglia della Questura aveva fermato un uomo in piazza Libertà. Il soggetto era stato identificato e perquisito, nell'ipotesi che fosse il rapinatore. Invece i successivi accertamenti avevano portato a escludere che il responsabile fosse lui. Era finito comunque nei guai perché addosso aveva un coltello da 25 centimetri, sicché gli agenti lo avevano denunciato per porto abusivo di arma. Le indagini per dare un volto e un nome al rapinatore proseguono.

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concessionaria ALPINA 47 anni con Voi

AUTO • SUV • 4X4 • PICK UP

EMC

DPSK

FOTON

SPECIALIZZATI
HYUNDAI
DAL 1988MITSUBISHI
MOTORS

Great Wall

VICTORIA

CONCESSIONARIA
ALPINA DAL 1979

☎ 040 231905 - Linea diretta 320.3336251 - h 8/20
www.alpina.srl - Seguici su f @alpinatrieste

EMC 6

1,5 benz SUPER Full GARANZIA
5 anni - SI NEOPatentato

da € 17.900**

GLORY 600 SPLENDIDA

7 POSTI MPV
ELEGANTE TOP di GAMMA FULL
GARANZIA 5 anni

da € 27.888*

FOTON TUNLAND G7 4X4

FINITURE DI CLASSE FULL 162CV ANCHE
CAMBIO AUTOMATICO

da € 24.990 + iva*

GLORY 500 1,5

SEMPLICE SPORTIVA ECONOMICA FULL
GARANZIA 5 anni

da € 16.490*

VOLKSWAGEN POLO 1,0 BZ EDITION
PLUS - KM ZERO

TOP di Gamma GARANZIA CASA 4 ANNI



da € 169/MESE**

KM 0

GIOTTI PICK UP EVO BZ
KM ZEROGrande praticità Portata da 820kg Clima Abs
ANCHE RIBALTABILE E ALLESTIMENTI

da € 118/MESE**

RITIRIAMO AUTO E FURGONI

*Annuncio pubbl. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'ipt, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2013, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it. Garanzia Foton.com, Greatwall.it, Eurasia.com, Giotto.com e Dfskcar.it. Valido fino revoca.

La doppia lettera dei contendenti un anno dopo le elezioni



La sede dello Yacht Club Adriaco sulle Rive: lo scontro all'interno dello storico sodalizio continua ormai da un anno e adesso si rinfocola FOTO MASSIMO SILVANO

Sullo Yacht Club Adriaco è sempre braccio di ferro

Il presidente de Manzini e l'ex sfidante Vidulli rimangono su posizioni opposte
L'assemblea rinfocola le divisioni e pesa l'arbitrato sull'esito del voto contestato

Laura Tonerò

A un anno dalle elezioni del nuovo direttivo, la situazione allo Yacht Club Adriaco è tutt'altro che serena. Anzi, il mare resta mosso. Lo testimoniano le due lettere affisse all'albo della sede di molo Sartorio: un botta e risposta a distanza – ma il confronto è avvenuto anche *de visu* – tra il presidente Nicolò de Manzini (sulla sua nomina pende un arbitrato) e Agostino Vidulli, che il 29 marzo del 2025 lo aveva sfidato alla guida del club.

La situazione dalla scorsa primavera, da quando de Manzini non aveva voluto riconoscere la parità dei voti alle elezioni, tenendosi così salda la presidenza, è rimasta tesa, con malumori che sono stati espressi anche lo

scorso sabato pomeriggio, quando l'assemblea dei soci è stata convocata per approvare il bilancio consolidato e preventivo. Che è passato, ma con circa un terzo dei soci presenti (includere le deleghe) che si è astenuto o ha espresso voto contrario. Negli anni passati i voti contrari si contavano sulle dita di una mano.

Un segnale, quello arrivato dall'assemblea, che fa seguito appunto a quello scambio epistolare che ha messo nuovamente nero su bianco le tensioni interne.

Per capire la situazione serve riavvolgere il nastro, a un anno fa. Quando durante le elezioni a un socio, in possesso dei requisiti statutari, per un vizio delle procedure di verifica era stato impedito di esprimere attraverso delega

il proprio voto. Un singolo voto, ma determinante, perché avrebbe cambiato lo scenario, spostando il risultato da una vittoria – per un punto – della lista de Manzini a una situazione di parità.

Il giorno dopo, il socio che si era visto negare la possibilità di votare aveva fatto valere la sua posizione. Con un'integrazione al verbale assembleare, era stata registrata una parità. Un risultato che, secondo de Manzini, era giunto fuori tempo massimo, perché l'assemblea era già stata chiusa con tanto di verbale di verdetto.

Da allora le posizioni di chi chiede che si torni alle urne e di chi, invece, ritiene che la vittoria sia ormai insindacabile sono rimaste lontane. La questione è nelle mani di un collegio arbitrale, con i

costi da sostenere (si parla di decine di migliaia di euro) e tempi non celeri. Per capirci, siamo alle perizie calligrafiche. Così, dopo mesi di calma apparente, i nodi sono tornati al pettine e la situazione è tornata incandescente.

Lo scorso 18 marzo, dopo una riunione informale sull'economato mare, i due contendenti si sono confrontati. Vidulli ha proposto di far sospendere l'arbitrato anche per contenere le spese, e di tornare al voto dopo l'assemblea straordinaria che, orientativamente, il prossimo autunno dovrebbe apportare alcune modifiche allo statuto. Invito non accolto da de Manzini.

Da qui lo scambio di lettere poi affisse all'albo del club. Dove Vidulli, parlando di «situazione di stallo e ten-

sione non più sostenibile», avanza tre vie d'uscita, una «soluzione trasparente e condivisa», perché «non cerchiamo vincitori né perdenti». La prima proposta prevede il ricorso al voto in tempi rapidi con una lista condivisa; la seconda l'ingresso di quattro nuovi elementi nella *governance* per riequilibrare la composizione del consiglio direttivo e tenere unite le due anime del club; la terza prevede il ritorno al voto con due liste e un chiarimento condiviso sull'attendibilità delle deleghe.

E 48 ore dopo de Manzini risponde, ricordando come nel confronto che avevano avuto «ti ho proposto un incontro per cercare di pacificare gli animi di alcuni e rasserenare la loro vita nel club», avanzando l'idea di una dichiarazione congiunta. «Con il tono della tua lettera – scrive de Manzini – non esprimi se non a parole un intento conciliativo, ma mi sembri più attento a ottenere consensi e produci un effetto del tutto divisivo. Mi era sembrato potessimo ripercorrere assieme una strada, eventualmente facendo tutti qualche passo indietro, a beneficio esclusivo del club». In realtà, il passo è fermo a un anno fa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SQUADRA

Il mandato

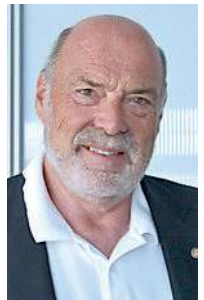


Nicolò de Manzini, stimato chirurgo, era già stato presidente dell'Adriaco dal 2007 al 2012 e dal 2022 al 2025. Salvo colpi di scena, l'attuale mandato scadrà nel 2029.

Ad affiancarlo alla guida del club ci sono i vicepresidenti Giovanni Battista Bellis e Corrado Annis. Il segretario è Paolo Cerni, il direttore sportivo Mauro Bailo, l'economato mare Marzio Lorenzini, l'economato terra Fabienne Mizrahi, il direttore amministrativo Francesca Furlan. Nel direttivo anche Giulia Ascione, Vincenzo Antonini, Marino Quaiat. —

LA PROPOSTA

Le sanzioni



Agostino Vidulli, ingegnere navale, in passato ha ricoperto il ruolo di direttore dell'Atsm di Fincantieri.

Nella lettera che ha inviato a Nicolò de Manzini lo scorso 23 marzo, sottolinea come per raggiungere una soluzione condivisa sia «opportuno prevedere l'annullamento delle sanzioni amministrative e disciplinari comminate ai soci dopo il 29 marzo 2025, lasciando al futuro direttivo la possibilità di riesaminare eventuali situazioni in un contesto più sereno e condiviso, nel rispetto delle regole statutarie». —

Dalla scorsa estate la disputa infinita nelle mani di un collegio

Bilancio, ok a larga maggioranza ma resta ai voti la spaccatura

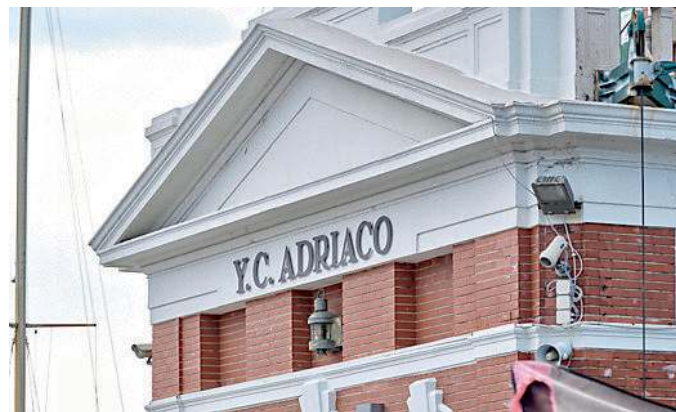
IL PUNTO

Dalla scorsa estate la querelle che da un anno tiene banco allo Yacht Club Adriaco è nelle mani di un collegio arbitrale, a cui spetterà decidere se i soci dell'Adriaco dovranno tornare al voto o se andrà confermata

la vittoria della lista a sostegno della presidenza di Nicolò de Manzini. Deleghe, firme, voti, verbali, tutto viene valutato attentamente. Una situazione simile non era mai capitata prima all'Adriaco, dove tra uomini di mare erano sempre prevalse le soluzioni condivise e di buon senso. Questa volta, invece, le cose stanno andando diver-

samente. Va ricordato che lo scorso aprile 159 soci avevano inviato, senza esito, la richiesta di convocazione di un'assemblea ordinaria per affrontare la situazione. Una richiesta che era caduta nel vuoto.

Ad avviare poi la procedura di arbitrato erano stati lo scorso anno Agostino Vidulli – che con la sua lista aveva sfi-



La facciata dello Yacht Club Adriaco FOTO MASSIMO SILVANO

dato appunto l'uscente de Manzini – e il socio al quale, seppur in possesso dei requisiti statutari, per un vizio delle procedure di verifica era stato impedito di esprimere attraverso delega il proprio

voto. Il verdetto del Collegio arbitrale sarà inappellabile.

Nel corso dell'assemblea dello scorso sabato pomeriggio ci sono stati diversi interventi, volti a rimarcare l'esigenza di una soluzione che

metta fine alle tensioni interne.

In merito all'approvazione del bilancio consuntivo del 2025 e preventivo del 2026, va precisato che i voti contrari o le posizioni degli astenuti non mettevano in dubbio la lealtà di chi ha stilato quel bilancio, bensì il fatto che fosse stato formulato in maniera poco chiara, con molte voci aggregate che non consentivano di comprendere nel dettaglio i singoli costi sostenuti.

È stato inoltre contestato che il bilancio non stia stato inviato prima dell'assemblea ai soci, così che lo potessero esaminare con calma prima di votarlo. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO LA CONDANNA A 6 ANNI E OTTO MESI

Il mister li bloccava con la forza e poi abusava dei baby calciatori

Le molestie dell'ex allenatore nei confronti dei 14 minori evidenziate nelle motivazioni della sentenza

Gianpaolo Sarti

C'erano i palpeggiamenti «fugaci», ma anche molto di più. Il cinquantatreenne Calogero Russo, l'ex allenatore del San Luigi condannato lo scorso dicembre a 6 anni e 8 mesi di reclusione con il rito abbreviato,

I fatti emersi grazie ai genitori allarmati dai comportamenti preoccupanti dei figli

viato, per abusare dei giovani giocatori della sua squadra – poco più che bambini – talvolta li bloccava fisicamente. Li sorprende in doccia e li teneva per le braccia per molestarli. Approfittava di quando trovava uno dei ragazzini da solo. E lo faceva ripetutamente. Le altre violenze si erano consumate in auto quando il coach riaccompagnava i giocatori a casa.

Sono pagine irripetibili qui, nei dettagli, quelle conte-

nute nelle motivazioni della sentenza di condanna. Il documento è stato emesso dal giudice in queste settimane, dopo la sentenza pronunciata dal gup Flavia Mangiante. Il giudice aveva accolto la richiesta avanzata nel corso delle ultime udienze dal pm Cristina Bacer, che appunto aveva chiesto 6 anni e 8 mesi: il procedimento è stato celebrato con l'abbreviato, come detto, quindi la condanna ha tenuto conto dello sconto di pena pari a un terzo.

Russo ha dovuto rispondere di violenza sessuale aggravata su quattordici giovani calciatori, all'epoca dei fatti minorenni. Le aggravanti sono motivate dal fatto che l'ex allenatore, aveva abusato del «rapporto di prestazione d'opera», cioè del ruolo che esercitava in quel contesto sportivo e con quell'incarico. L'altra aggravante riguarda la giovane età dei minori, all'epoca under 14.

Gli abusi risalgono al 2019 e il 2020, ma il caso era esploso nel gennaio 2021 grazie al-



L'esterno del palazzo del Tribunale in Foro Ulpiano, dove è stato condannato l'ex allenatore FOTO BRUNI

le indagini del pm Lucia Baldovin. L'ex allenatore era stato arrestato.

Le motivazioni della sentenza ripercorrono i fatti contestati a Russo, ma anche come gli inquirenti li hanno accertati. In particolare attraverso gli interrogatori in forma protetta alla presenza di uno psicologo, facendo atten-

zione a evitare eventuali rielaborazioni dei ricordi e consentendo la genuina espressività dei minori, in modo da non influenzarli o suggestionarli; questo sia con la Polizia, sia con i magistrati nelle aule giudiziarie.

«Mosse fugaci e repentine», così vengono descritti gli abusi di Russo, conosciu-

to negli ambienti sportivi con il nome di «Luca». Ma anche atti più espliciti: «Con violenza consistita nel tenergli ferme le mani, costringeva in diverse occasioni (viene riportato il nome di un ragazzino) a subire atti sessuali consistiti nel toccargli i genitali». Fatti avvenuti sia nello spogliatoio, sia in auto nel

tragitto tra l'abitazione del ragazzo e il campo da calcio.

Le descrizioni menzionano episodi ancora più sconcertanti: un adolescente era stato toccato mentre urinava. Altre volte Russo allungava le mani facendo «il solletico». Gli abusi si verificavano anche a bordo del pulmino e durante un ritiro in Slovenia: un ragazzino, che all'epoca dei fatti non aveva ancora compiuto 12 anni, era stato molestato mentre dormiva. Altri appena uscivano dalla doccia. Gli abusi erano stati scoperti dai genitori, allarmati dai comportamenti dei figli che avevano iniziato a manifestare atteggiamenti preoccupanti: il basso rendimento scolastico, innanzitutto.

Ma erano emersi pure alcuni messaggi ambigui che l'ex allenatore inviava con insistenza ai giocatori. Del tipo: «Fammi vedere il ghiacciaio. Aspetto la foto». In alcune circostanze Russo minacciava gli adolescenti mentre li toccava: «Non dire a nessuno se non ti taglio...». I ragazzini temevano che se si fossero opposti o se avessero riferito i fatti ai genitori, il mister non li avrebbe più fatti giocare.

Le famiglie delle vittime sono state assistite dagli avvocati Nicole Pertot (per otto minori), William Crivellari (per quattro), Mariapia Maier (per uno), a cui si aggiunge Marzio Calacione per il San Luigi calcio. L'imputato è stato difeso dagli avvocati Denise Rodriguez e Giovanni Di Lullo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il centrosinistra interroga su Pinqua

Il progetto Pinqua a San Giovanni è finito nel mirino dell'opposizione di centrosinistra con un'interrogazione. «I lavori del cantiere sarebbero dovuti terminare entro il 31 dicembre 2025, ma ri-

sultano ancora lontani dalla conclusione», dicono i consiglieri comunali e circoscrizionali (Foto Bruni) evidenziando i 2,5 milioni di euro di fondi Pnrr perduti per gli edifici di via Tintoretto 3 e 5.

NEL 2027 SCADE LA CONCESSIONE DI ACEGASAPSAMGA

Servizio idrico e rifiuti La Cgil è scettica sulla multiutility Fvg

«La gara ad evidenza pubblica appare la soluzione che permetterà di garantire, nell'immediato futuro e in prospettiva, da un lato elevati standard qualitativi dei servizi gestiti da AcegasApsAmga, dall'altro il mantenimento dei livelli occupazionali e la salvaguardia delle importanti professionalità presenti all'interno dell'azienda». È questa la posizione espressa dalla Cgil Fvg, per bocca del segretario generale Michele Piga e del referente Filctem Cgil Fabrizio Zacchi-

gna in merito alla ventilata ipotesi di scorporo del servizio idrico dalla multiutility triestina, la cui concessione scade a fine 2027, in vista del passaggio a una gestione *in house* e di una fusione con Cafc.

Il disegno di una ipotetica multiutility regionale dell'acqua e dei rifiuti, lascia dunque scettica la Cgil, che sollecita una chiara presa di posizione dei Comuni, titolari del servizio, per «sgomberare il campo da ipotesi fuorvianti, capaci solo di generare incertezza e pre-

occupazioni tra i cittadini e i lavoratori». «In questi anni – spiegano i sindacalisti – AcegasApsAmga ha messo a disposizione dei territori le migliori competenze e ha creato un modello d'impresa che guarda all'innovazione e crea un valore aggiunto per i lavoratori. Ne sono dimostrazione la progettazione e l'esecuzione del nuovo depuratore di Servola, recentemente classificato come il migliore d'Italia da Arera, e la presentazione di un piano d'investimenti molto ambizioso che punta a ridurre sprechi e dispersioni».

Piga e Zacchigna ricordano poi che il divario tariffario di Trieste deriva dalla conformazione molto particolare del territorio e che, in ogni caso, le tariffe vengono definite e certificate dall'Ausir, l'autorità regionale di regolazione dei servizi acqua e rifiuti. —

LA RACCOLTA FIRME SUL TEMA

Una legge per ampliare l'esenzione del ticket

Una proposta di legge regionale di iniziativa popolare per l'innalzamento delle soglie di esenzione ticket e l'estensione ai minori fino ai 14 anni è stata presentata al Circolo della Stampa da «Noi pensionati insieme». La proposta, finalizzata a rendere il sistema sanitario del Fvg più equo, accessibile e vicino alle esigenze delle famiglie, riguarda due aspetti fondamentali: da un lato l'innalzamento della soglia di reddito

per l'esenzione dal ticket sanitario, al fine di adeguarle al costo della vita e garantire un accesso più equo alle prestazioni; dall'altro l'estensione dell'esenzione dal ticket per i minori di 14 anni, ampliando la tutela sanitaria per l'infanzia e sostenendo concretamente le famiglie.

L'iniziativa punta a coinvolgere la cittadinanza attraverso la raccolta firme che sarà avviata nei prossimi giorni in tutta la regione. —

LA TAVOLA IN FESTA

Da Špajs la Pasqua ha un sapore nuovo.

Prenota ora
+39 352 0809294
+39 334 1788991
f @ spajs.it
Nel cuore di Opicina.

Špajs
ZINZENDORF

IL SERVIZIO DEI PEDIATRI E DEI MEDICI DI BASE

Riosa, Pasqua e Rupini cessano la loro attività

Domani è l'ultimo giorno in servizio per la pediatra Rita Riosa e i medici di base Maria Pasqua e Bruno Rupini. Asugi informa che, al fine di garantire l'assistenza, nell'attesa dell'avvio dell'attività da parte del nuovo titolare, nel caso di Riosa «si provvederà all'iscrizione d'ufficio nelle liste di Daniele Maria Fracas, al quale è stato conferito un incarico provvisorio di pediatra di libera scelta, nel medesimo ambito territoriale. Fra-

cas svolgerà la propria attività nello studio medico di via Valmaura 59. Per favorire la scelta di un nuovo medico da parte dei pazienti di Rupini e Pasqua saranno accessibili, senza appuntamento, gli sportelli dell'anagrafe sanitaria: via della Pietà 2/1 mercoledì 1 aprile e mercoledì 8 aprile 15.30-18.30 (massimo 80 numeri); via Stock 2 giovedì 2 aprile e giovedì 9 aprile 11.30-15 (massimo 40 numeri). —

DOPO IL NULLA OSTA ALLA SEPOLTURA DEI RESTI MA SENZA CREMAZIONE

Il caso Resinovich e la tomba che divide Fratello e marito chiamati a un accordo

Liliana ha già un loculo nel cimitero di Sant'Anna ma Sergio vuole seppellirla assieme alla madre Visintin inibito alla scelta poiché indagato: «Era di Lilly e l'ho ereditata, spero di essere avvertito»

Laura Tonerò

Non c'è davvero pace per Liliana Resinovich. Non solo dopo oltre quattro anni dalla sua scomparsa non c'è ancora una verità sulla sua morte, ma ora che i suoi resti conservati nell'obitorio di Milano possono rientrare a Trieste, si apre una diatriba tra il marito Sebastiano Visintin e il fratello della 63enne, Sergio Resinovich, per la nuova sepoltura nel cimitero di Sant'Anna. Dopo il nulla osta della Procura all'inumazione, il fratello, che aveva sollecitato il rientro dei resti a Trieste, vorrebbe riporre le spoglie nella tomba dove riposa anche la loro madre. Il marito vorrebbe invece venissero sistemati al campo 11, dove era stata sepolta il giorno del suo funerale. E dove è ancora presente la sua foto e la lapide che riporta il nome di Lilly.

Va precisato che la Procura, nel nulla osta, dispone il divieto di cremazione e «di sottoporre la salma ad attività di studio



Il loculo 241 al campo 11 dove giacevano le spoglie di Lilly FOTO LASORTE



Sergio Resinovich



Sebastiano Visintin

o di qualunque genere, dovendo la stessa rimanere a disposizione per eventuali accertamenti». Non viene indicato debba essere posta in una bara zincata – il che impedirebbe di fruire dei loculi a sepoltura decennale al campo 11 – anche perché ormai di Liliana ci sono solo i resti scheletrici.

Sergio Resinovich, tra l'altro, vorrebbe accompagnare

La nuova legge 35 preclude al coniuge in tali situazioni il diritto sulla tumulazione

quel momento della sepoltura con una breve cerimonia, una benedizione, per tentare di ridare a quel che resta di Liliana una dignità e un eterno riposo. La data del rientro a Trieste delle spoglie della donna non è stata ancora definita, ma il fratello si è già mosso per informarsi burocraticamente sul da farsi.

Anche a fronte della legge 35 del 9 marzo scorso, che entrerà in vigore tra dieci giorni. E che stabilisce come al coniuge, se indagato, fino all'assoluzione è precluso qualsiasi diritto o facoltà in tema di tumulazione, inumazione o cremazione.

Visintin ha appreso la notizia del nulla osta alla sepoltura dagli organi di informazione. «Non abbiamo ricevuto nessuna comunicazione ufficiale e men che meno ufficiale – precisano i suoi difensori Paolo e Alice Bevilacqua –; del resto non potevamo essere destinatari di alcuna notifica, ma ci saremmo aspettati un segno di rispetto, visto che noi altre fonti, che evidentemente hanno comunicato al fratello il nulla osta, non le abbiamo». I legali precisano che «non c'è nessuna controversia con Sergio Resinovich, al quale per altro avremmo suggerito di non esternare in tv del nulla osta e della sepoltura, per evitare un'ulteriore spettacolarizzazione del caso, visto che si tratta di un momen-

to privato, intimo».

«C'è amarezza – così lo stesso Visintin –: capisco il pregiudizio popolare, ma constatato che non esiste più la presunzione di innocenza. Da indagato, senza neppure un rinvio a giudizio, vengo già privato di avere voce in capitolo su dove debba essere sepolta mia moglie. Io avrei preferito tornasse dove era stata riposta nel 2022, ma se non ho voce in capitolo, visto che la tomba della madre di Liliana era stata fatta realizzare da mia moglie, in qualità di erede acconsento a Sergio di seppellirla lì». E aggiunge: «Mi auguro di essere avvertito di quando ciò avverrà. Poi spetterà a me decidere se prendere parte a quel momento».

Sulla piccola lapide che ancora oggi è sistemata in cimitero di Sant'Anna in attesa del rientro dei resti, come data della morte viene indicato il 5 gennaio 2022, ovvero il giorno del ritrovamento del corpo. Ora il pm Ilaria Iozzi, che dirige le in-

Sebastiano si dice amareggiato: «Non c'è più la presunzione di innocenza»

dagini sulla morte di Liliana, indica che la data della morte è quella del 14 dicembre 2021, facendo fede dunque alle conclusioni alle quali è giunta la consulenza del team di Cristina Cattaneo, che sostiene la donna sia morta il giorno stesso della scomparsa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN TRIBUNALE

Ex impiegata del Caf nei guai La cliente chiede i danni

Un risarcimento da 7.500 euro per compensare i danni patrimoniali e morali dovuti all'indebito utilizzo del suo Spid da parte della ex dipendente di un Caf, ora finita davanti al gup. Ad avanzare la richiesta di indennizzo è la cliente, che ora sta valutando l'ipotesi di chiedere il risarcimento anche all'agenzia, che nella causa penale è parte offesa. La donna si è costituita parte civile con l'avvocato Giuliano Marin, mentre il titolare del Caf è rappresentato dall'avvocata Lucrezia Chermaz. L'imputata, una 28enne kosovara che ora si è messa in proprio, è difesa invece dai legali Matteo Belli e Marzio Calacione. L'udienza preliminare di giovedì dinanzi alla gup Manila Salvà si è conclusa con un rinvio. La giudice ha concesso un termine alle parti per discutere proprio il nodo del risarcimento a favore delle parti civili. Secondo il pm Matteo Tripiani, l'imputata nel 2022 avrebbe utilizzato lo Spid della cliente per chiedere il ricongiungimento familiare a vantaggio di soggetti terzi. Alla donna vengono contestati i reati di sostituzione di persona e accesso abusivo ai sistemi informatici. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LATO PIÙ OSCURO DELLA ROTTA BALCANICA



Alcuni migranti nell'area di Porto Vecchio, i cui magazzini dismessi diventano spesso luoghi di bivacco FOTO ANDREA LASORTE

Migranti sequestrati e rapinati per business In 5 finiscono a giudizio

Alla sbarra un gruppo di afghani per svariati episodi di violenza commessi nel 2024. Una vittima era stata picchiata e ripresa nuda per estorcerle altro denaro

Maria Elena Pattaro

A un migrante, arrivato come loro attraverso la Rotta Balcanica, avrebbero puntato addosso la pistola costringendolo a consegnare tutti i soldi

che aveva con sé. Poi, non paghi, lo avrebbero spogliato e filmato, minacciando di divulgare il video in Pakistan se non avesse versato altro denaro. Ad altri clandestini avrebbero scucito soldi a suon di calci e pugni e in alcuni casi sarebbero arrivati persino a sequestrarli a scopo di estorsione. Che fosse tra le quattro mura di un appartamento di via Baiamonti o nei boschi del Carso, le modalità erano sem-

pre le stesse: minacce, botte, in qualche caso persino coltellate pur di ottenere denaro dalle famiglie di chi era entrato illegalmente in Italia.

Sono soltanto alcune delle gravi condotte contestate a un gruppo di cittadini pachistani di cui il pm della Dda Federico Frezza ha chiesto il rinvio a giudizio. I cinque imputati – comparsi nei giorni scorsi dinanzi al gup Francesco Antoni – devono rispondere a

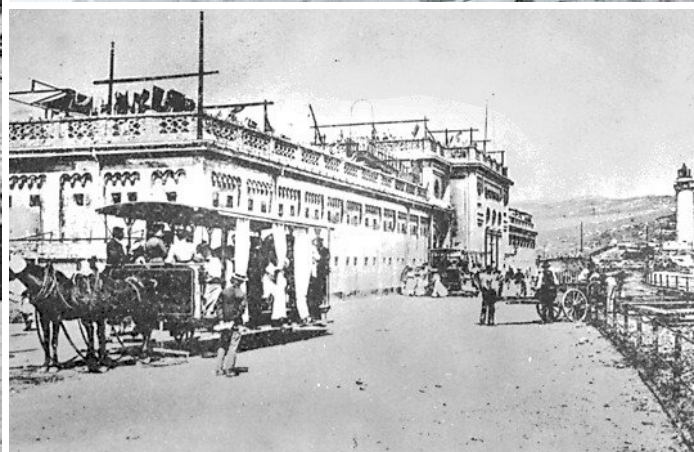
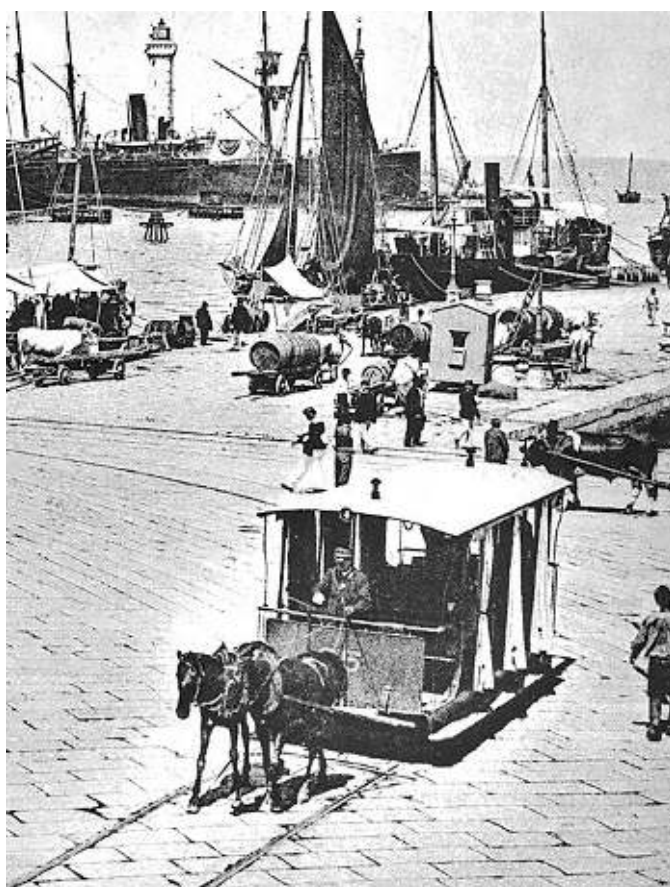
vario titolo di sequestro di persona a scopo di estorsione, rapina aggravata, tentata estorsione, lesioni personali aggravate e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Reati che avrebbero compiuto nel corso del 2024, in formazioni variabili e in alcuni casi assieme ad altri soggetti ignoti. Il più giovane ha 20 anni, il più vecchio 53 e sono tutti attualmente detenuti al Coroneo, in custodia cautelare. Stando all'ipotesi del pm avrebbero commesso violenza ai danni di altri migranti. È il lato più oscuro della Rotta Balcanica, quello che di tanto in tanto irrompe nella cronaca cittadina, ma che la maggior parte delle volte passa sotto traccia.

A proposito di casi eclatanti, tra i cinque imputati figurano anche due presunti compli-

ci del sequestro di persona a scopo di estorsione smascherato a settembre del 2024 in via della Fabbrica dalla Squadra Mobile. In quell'occasione i poliziotti avevano liberato tre giovani indiani, che erano stati segregati, picchiati e minacciati tra quelle quattro mura. I sequestratori presenti in casa al momento dell'irruzione sono già stati condannati in abbreviato (uno a 11 anni di carcere, l'altro a 3). Ora la giustizia chiede conto ai presunti complici, accusati di aver preso parte al piano criminale. Anche un alloggio di via Baiamonti sarebbe stato usato, secondo la Procura, per rinchiudere due migranti, a febbraio del 2024, liberandoli solo dopo che le loro famiglie avevano versato le somme richieste.

Uno degli episodi peggiori, attribuito a due dei cinque imputati, riguarda un migrante che ad agosto del 2024 sarebbe stato rapinato di 500 euro a suon di calci e pugni. Non solo: i due lo avrebbero intimidito con una pistola, denudato e ripreso, minacciandolo di divulgare il video in Pakistan se avesse denunciato i fatti. Due settimane dopo sarebbero tornati alla carica, forti dell'arma di ricatto che avevano nei loro smartphone. Se lui non avesse accreditato altri 5 mila euro, loro avrebbero divulgato in patria le immagini di nudo. Per rendere la minaccia ancora più convincente, gli avrebbero sferrato dei colpi con il calcio della pistola e con un filo metallico. Ma la vittima non aveva ceduto, anzi aveva denunciato tutto alle forze dell'ordine. Si torna in aula a maggio per la scelta dei riti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le vetture trainate dai cavalli nelle attuali piazza Tommaseo, piazza Venezia, Riva III Novembre e sul lungomare con alle spalle il faro della Vittoria; in basso a sinistra il tracciato con la linea elettrica su viale Miramare

Il 30 marzo 1876 venne inaugurata in città la linea che anticipava realtà come Milano e Roma fino all'avvento della corrente elettrica

Il trasporto pubblico e quel primo tram partito 150 anni fa trainato dai cavalli

LA STORIA

Andrea Di Matteo

In principio c'erano i cavalli. Il trasporto pubblico locale, argomento sempre molto sentito in città, vide Trieste precedere

non solo le altre grandi città italiane ma anche quelle europee. Lo fece il 30 marzo 1876 quando, 150 anni fa, in città veniva inaugurata la prima linea tranviaria, esattamente un anno dopo Parigi, ma in anticipo di un anno rispetto a Roma e Bologna e addirittura sei prima di Mila-

no. La storia ha inizio un decennio prima, quando nel 1866 la "borghesia illuminata e produttiva triestina" sollecitò la Camera di Commercio affinché il Comune si attivi per costruire una o più linee di "ferrovia urbana", per il collegamento rapido e sicu-

ro fra la stazione della Meridionale, situata nell'attuale piazza della Libertà, e le fabbriche a ridosso del suburbio e i numerosi magazzini sparsi lungo le Rive o posti nel Borgo Teresiano. Quindi la nascita della prima "ferrovia urbana" è dettata non soltanto dal bisogno di trasportare le persone da un capo all'altro della città ma anche per movimentare le merci.

Dopo numerose, alterne vicende, che rivelano commistioni tra interessi pubblici e privati, il servizio viene affidato alla Società Triestina Tramway (Stt), filiale di quelle realtà che, con un termine moderno, si potrebbero definire multinazionali, con sede a Bruxelles, che decide di avviare il nuovo servizio di trasporto pubblico il 30 marzo 1876 sul percorso via del Torrente (oggi via Carducci), Corsia Stadion (l'odierna via Battisti) fino al Boschetto.

L'inizio del XX secolo è segnato però da un evento che cambierà per sempre le sorti dell'umanità: l'avvento della corrente elettrica, utilizza-

ta in vari settori fra i quali anche nel campo dei trasporti. Così il 3 ottobre 1900 è ufficialmente inaugurata la prima linea tranviaria a trazione elettrica sul percorso Ronda del Boschetto - Barcola, sempre su iniziativa della Società Triestina Tramway. Per dar maggior risalto all'evento i carrozzoni escono dalla rimessa di via Margherita di sera, in modo da far risaltare maggiormente l'effetto delle vetture illuminate internamente dalla corrente elettrica.

Dal 1° gennaio 1921 la gestione di tutte le linee passa all'Azienda Comunale Tranvie Municipali, mentre il 23 dicembre 1928 la rete tranviaria cittadina raggiunge il suo apice con l'inaugurazione della linea 11 sul percorso piazza Verdi - Rione del Re. È un cambio di passo che non si ferma.

Nel 1934, con la presa in carico da parte dell'Acegat (Azienda Comunale Elettrocità, Gas, Acqua e Tranvie) ha inizio il rinnovo del parco tranviario con l'arrivo delle nuove motrici a carrelli rea-

lizzate dalle Officine Meccaniche La Stanga di Padova. Ma la data del 30 marzo ritorna nuovamente nella storia dei trasporti triestini: nel 1935, infatti, proprio questa giornata segna l'apertura della prima linea filoviaria, la numero 12, sul percorso piazza Goldoni - Campo Marzio, ben presto rinominata dai triestini come "l'autolinea dei colli", visto il percorso caratterizzato da salite e curve molto strette attraverso il rione di San Vito.

Durante il secondo conflitto mondiale i tram sono gli unici mezzi in grado di circolare, considerato che non necessitano di carburante e di pneumatici. Ma a partire dagli anni Cinquanta si assiste a un ridimensionamento delle linee tranviarie a favore dei filobus e del più maneggevole autobus. L'ultima linea tranviaria ad essere trasformata in automobilistica fu la numero 9, ma questa volta il 31 marzo 1970. E intanto i cavalli, che trainavano i primi tram, erano da tempo stati dimenticati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RITO DELLA BENEDIZIONE DEGLI ULIVI E LA PROCESSIONE A SAN GIUSTO

La domenica delle Palme e il monito del vescovo: «Basta con le prepotenze»

Benedizione degli ulivi a Montuzzo e processione con le palme lungo via Capitolina per raggiungere la cattedrale di San Giusto dove il vescovo Enrico Trevisi ha poi celebrato la santa messa della Domenica delle Palme.

«Mi fa molto pensare come il potere, sia ieri che oggi, vuole lavarsi le mani e lascia che l'Innocente sia ucciso», ha detto monsignor Trevisi ricordando Ponzio Pilato. «Gesù è il figlio di Dio. Pilato riconosce che non ha fatto nulla di male. Ma di fronte alla durezza dei cuori che gridano "Crocifiggilo", e vogliono la morte, non sa schierarsi dalla parte dell'In-

nocente. E così lascia che Gesù sia sacrificato e immolato sulla croce. La violenza tollerata sugli umili e perpetrata da una massa ingannata e sedotta, magari tramite la strumentalizzazione della religione, ha sempre a che fare con la codardia, con la vigliaccheria dei potenti che per paura di perdere il consenso sono complici se non addirittura i mandanti delle stragi degli innocenti».

«Anche oggi - ha aggiunto il vescovo venendo all'attualità - la prepotenza di tanti governanti non conosce limiti: bambini e anziani, uomini e donne immolati per le proprie strategie politiche e per i propri inte-

ressi. Danni collaterali, come se la vita umana non avesse valore: a contare è solo la propria vittoria, costi anche l'uccisione di migliaia e migliaia di innocenti. I motivi per cui perpetuare nuove crocifissioni sono molteplici: l'idolo della propria vittoria, la presunzione di avere tutta la ragione dalla propria parte, la ricerca di un capro espiatorio su cui riversare la propria rabbia, a cui addossare la colpa per il male che (a ragione o a torto) si è convinti di aver subito. Senza pudore tutto diventa lecito: droni, missili guidati dall'intelligenza artificiale, bombe e carri armati...». —



La processione con le palme dalla chiesa di Montuzzo fino alla cattedrale di San Giusto FOTO FRANCESCO BRUNI

IL CASO

Scuola Alighieri-Juric a Duino Aurisina senza la rampa disabili

Il problema è venuto alla luce nei giorni del referendum
A sollevare la questione è stato un elettore in carrozzina

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Sarà sistemata la rampa di accesso per disabili della scuola “Alighieri-Juric” di Duino. A farsene carico sarà l'amministrazione comunale. Il problema del dissesto è emerso nei giorni del voto referendario, quando un disabile, nel tentativo di raggiungere il seggio, ha riscontrato che la pavimentazione della rampa presentava

diverse irregolarità, tanto da rendere difficile il transito, in particolare per chi utilizza carrozzelle prive di motore. Per denunciare la situazione il disabile si è rivolto al consigliere comunale Massimo Romita, capogruppo di Alleanza per Duino Aurisina, il quale, assieme al collega di partito, Sergio Milos, ha presentato un'interpellanza urgente sul tema indirizzata al sindaco, Igor Gabrovec.

Dopo il sopralluogo i consiglieri Romita e Milos interrogano: «È indecoroso»

Il sindaco Gabrovec: «Da anni nessuna segnalazione, ora la sistemeremo subito»



Le condizioni proibitive della rampa di accesso alla scuola

«Abbiamo effettuato un sopralluogo dopo la segnalazione di una persona con disabilità motoria che utilizza una carrozzina elettrica – spiegano – e abbiamo potuto constatare direttamente le condizioni critiche della rampa, che risultano tali da compromettere la sicurezza e la piena fruibilità dell'accesso, rendendolo difficoltoso sia per utenti con carrozzine manuali sia elettriche. Si tratta di

una situazione indecorosa – sottolinea Romita e Milos – soprattutto considerando che la struttura è anche sede di seggio elettorale. L'accessibilità non è un optional, ma un diritto fondamentale che deve essere garantito sempre». Nell'interpellanza si evidenzia come la criticità fosse già stata segnalata in precedenza, di conseguenza è maturata la richiesta di chiarimenti sulle ra-

gioni del mancato intervento e la sollecitazione per un'azione urgente destinata al ripristino e alla messa in sicurezza della rampa, con l'utilizzo di materiali idonei e antisdrucchiolo, nel pieno rispetto delle normative in materia di abbattimento delle barriere architettoniche.

«Lo stato attuale della rampa – risponde il sindaco – è in effetti deficitario, ma questo è dovuto a un disinteresse per il manufatto che risale alle precedenti amministrazioni. In ogni caso, ho già provveduto a girare la segnalazione all'Ufficio comunale competente per il patrimonio, affinché si provveda a un'immediata verifica e subito dopo al necessario intervento di ripristino. Se, come ritengo – conclude Gabrovec – per parecchi anni nessuno ha segnalato problematiche nell'utilizzo della rampa, non ci saranno ora difficoltà nel provvedere nel minor tempo possibile, a maggior ragione in quanto si tratta di andare incontro alle esigenze delle persone con disabilità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE MANCATE INDICAZIONI DI UN SITO UNICO

Bocche del Timavo non valorizzate

Sono un patrimonio unico: l'acqua che scorre sotto terra e le risorgive capaci di emergere a pochi passi dal mare. È il fiume carsico Timavo pronto a fare capolino fra la chiesa di san Giovanni in Tuba e i Lupi di Toscana. Peccato che per

trovarlo, chi non conosce il territorio deve fare fatica. Il cartello in questa immagine a due passi dalla fermata del bus a San Giovanni di Duino, deturpato ormai da decenni, è la dimostrazione di come quelle bocche non siano valorizzate.

IL CIRCOLO DELLA VELA MUGGIA

Sala didattica dedicata al piccolo Giovanni

MUGGIA

È stata intitolata a Giovan Trame l'aula didattica del Circolo della Vela Muggia. La cerimonia di intitolazione all'atleta della scuola vela, ucciso dalla madre a 9 anni, si è svolta al termine dell'assemblea generale dei soci.

Il Circolo, così, non solo ricorda Giovanni, la sua vitalità e il suo entusiasmo per il mare e per la vela, lo rende anche simbolicamente presente nei



La sala dedicata a Giovanni Trame

luoghi dedicati alla formazione dei più giovani.

«Il dolore per la perdita di Giovanni non se ne andrà - ha sottolineato la presidente Martina Jelovcich -. Mi conforta però l'idea che i nostri soci e i nostri giovani atleti, nel riferirsi alla nostra sala didattica con il suo nome, potranno ricordare il bambino pieno di vitalità, educato e coraggioso che abbiamo avuto la fortuna di conoscere».

Per l'ultimo saluto a Giovanni, il Circolo aveva donato a papà Paolo una piccola barca in legno, un pezzo unico intagliato con cura da un socio. «Sulla vela avevamo voluto scrivere che nel vento e nel mare, il suo ricordo vive. Così è, e così abbiamo fortemente voluto che sia», ha precisato Jelovcich. —

MUGGIA



Il capannone che funge da laboratorio per il Carnevale FOTOLASORTE

Ingresso rifatto per il capannone del Carnevale

Grison ringrazia il Comune
Il sindaco: «I teli della copertura cambiano il colpo d'occhio
L'intervento rende più decoroso anche l'accesso da via Trieste»

Luigi Putignano / MUGGIA

Si sono conclusi i lavori per rendere più gradevoli alla vista gli ingressi al capannone del Carnevale muggesano. La struttura si trova quasi davanti i cantieri navali San

Rocco, ex Alto Adriatico, e l'intervento ha così contribuito a rendere decisamente più decoroso l'accesso a Muggia da via di Trieste.

Molto soddisfatto il presidente dell'Associazione delle Compagnie del Carnevale, Dario Grison. «Un ringraziamento all'amministrazione comunale, in particolare al sindaco Paolo Polidori e al vicesindaco Nicola Delconte, per aver accolto il progetto dell'associazione per

la valorizzazione dei cancelli del nostro amato “capannon” e rendere più gradevole l'ingresso alla nostra cittadina».

Chiaramente molto soddisfatto anche il primo cittadino. «La strategia per abbellire l'ingresso di Muggia – le parole di Polidori – si arricchisce continuamente di nuove opere: l'ultima portata a termine è la copertura dei cancelli del capannone del Carnevale con teli, anzi, vere e proprie velature della Olympic Sails di Muggia: il colpo d'occhio, ora, è assolutamente cambiato e valorizza il movimento a onda, dando un senso di omogeneità cromatica con la facciata. I decori centrali, poi, con il logo del Carnevale, offrono un'ulteriore caratterizzazione e riconoscimento dell'attività interna, dedicata alla costruzione dei carri. Finalmente, grazie anche a quel tratto di via Trieste, sarà più piacevole arrivare a Muggia. A breve, inoltre, nell'area ci saranno ulteriori novità».

L'intervento è dovuto passare il vaglio della Commissione Paesaggistica e il costo è stato di circa 6 mila euro: «Alla fine ne è valsa assolutamente la pena», ha assicurato Polidori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STRADA DI BASOVIZZA

Il sale a terra mangiato dalle capre sul curvone

Le capre che pascolano in Carso e si spingono sulla strada di Basovizza. Accade spesso, solo che questa volta il “blocco stradale” di venerdì mattina aveva anche una motivazione: il sale sparso sull'asfalto per evitare che, specie in prossimità del curvone, si formasse il ghiaccio. Se lo sono mangiato.



ROTARY CLUB TRIESTE**La relazione di don Marco sul tema della cura**

Don Marco Eugenio Brusutti, il sacerdote insignito di recente del Sigillo Trecentesco della città di Trieste, è stato nominato Socio Onorario del Rotary Club Trieste guidato dal Presidente Luciano Renzi. L'investitura è avvenuta nel corso dell'ultima conviviale di marzo dove don Marco ha tenuto una relazione sul tema della cura.

**LIONS ALTO ADRIATICO****Rigenerazione urbana illustrata da Babuder**

I temi della rigenerazione urbana sono stati al centro dell'intervento dell'assessore comunale Michele Babuder alla serata del Lions Club Trieste Alto Adriatico. Nella foto Francesco Panepinto, direttore del Servizio Verde Pubblico del Comune, il presidente Alessandro Gerdina, l'assessore Babuder e Linda Simeone.

**PICCOLI AMICI CERCANO CASA**

Rufus – Cagnolino di 5 anni, vivace e pimpante, attende adozione, all'Astad



Ursula – Gattina di quasi 2 anni, è ospitata all'Astad, in attesa di una famiglia



Kikka – Vispa gattina di 16 anni, rimasta orfana, cerca casa al più presto

All'Astad Rufus e Ursula attendono la loro occasione. Rufus è un cagnolino di 5 anni, taglia medio piccola. È molto sveglio e vivace, ha bisogno di una famiglia dinamica e sportiva per fare tante passeggiate, da valutare la convivenza con altri animali.

Ursula è una micia bianca e nera di quasi 2 anni. Va d'accordo con gli altri gatti, ma ha bisogno di un po' di tempo per prendere confidenza, necessaria casa/giardino in sicurezza. Per informazioni su Rufus e Ursula, visite su appuntamento al numero 351/6853324, da lunedì a giovedì 9-12 o via mail a rifugio.astad@gmail.com.

Al Gattile attende adozione del cuore la dolce Kikka, micia dal manto nero di 16 anni, rimasta orfana del padrone, incompatibile con altri gatti. Nonostante l'età è sana e molto vivace. Cercano ancora casa da settimane Nala e Simba, 7 mesi lei, 1 anno e mezzo lui, sani, allegri e socievoli che si spera di poter af-



Aaron – Taglia media 5 anni, un po' timido, ma solo inizialmente, cerca casa



Serse – Cucciolo taglia Piccola, va d'accordo con tutti, cerca una famiglia per sempre

fidare in coppia essendo cresciuti assieme. Infine ci sono Margot e Mia, 8 e 6 anni, due simpatiche e bellissime micie di casa, purtroppo rinunciate. Per informazioni e visite 392/2971162.

Aaron ha un carattere inizialmente timido, ma sa presto aprirsi e mostrare tutta la sua dolcezza. Ama il contatto umano, è volenteroso ad apprendere le novità e soprattutto a farsi coccolare. Socializza con maggior facilità con

i cani femmina. In canile, aspetta qualcuno che in cambio del suo affetto gli regali la serenità di cui ha più bisogno. Per informazioni Gabriella 347/8377112.

Concludiamo rinnovando l'appello per Serse, cucciolo di 9 mesi, taglia piccola, affettuoso e socievole, va d'accordo con cani, gatti e bambini, cerca una famiglia per sempre. Per info Lav Trieste Patrizia 338/5933056. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli agnelli per la Pasqua il prezzo della tradizione

Nicole Cherbancich

Mentre la Pasqua si avvicina e le tavole si vestono di tradizione, resta in ombra una realtà che pochi scelgono di guardare. Ogni anno, tra agnelli e capretti, circa mezzo milione di animali viene sacrificato per il pranzo festivo. Un numero che pesa, specchio di abitudini radicate e difficili da scardinare. Eppure, cresce una nuova consapevolezza verso il benessere animale. Nel divario tra tradizione e coscienza si gioca oggi una riflessione sempre più inevitabile.

Secondo l'Ersa Fvg-Ente regionale per lo sviluppo rurale del Friuli Venezia Giulia, dopo il significativo declino registrato verso la fine del Novecento, l'allevamento ovis-caprino in Friuli Venezia Giulia sta attraversando oggi una fase di timida ripresa. Il comparto, attualmente, è costituito prevalentemente da piccoli e medi allevamenti, distribuiti in modo capillare soprattutto nelle aree montane e pedemontane della Regione. Tuttavia, gli agnelli destinati al consumo alimentare non provengono unicamente da filiere locali. Si rileva infatti, analogamente a quanto avviene su scala nazionale, una presenza significativa di pratiche legate all'importazione dall'estero, che contribuiscono a soddisfare la domanda di mercato. Gli agnelli vengono separati precocemente dalle madri, spesso dopo ap-



Un agnello

pena un mese di vita, e sono costretti ad affrontare lunghi e faticosi viaggi della durata compresa tra le 15 e le 30 ore, provenendo da Paesi come Francia e Romania.

Durante questi trasporti, gli animali viaggiano frequentemente in condizioni difficili, caratterizzate da sovraffollamento e da carenze nei sistemi di ventilazione e di abbeveraggio. Si tratta di situazioni che incidono profondamente sul loro benessere e che, inevitabilmente, sollevano rilevanti interrogativi di natura etica e morale.

Un tempo profondamente radicata nella cultura culinaria, oggi la tradizione di consumare agnello appare sempre più in discussione. Basti pensare che nel 2010, secondo l'Istat, venivano macellati circa 4 milioni e mezzo di agnelli; numeri che oggi risultano ridotti, segno di un cam-

biamiento in atto. Le stime aggiornate al 2025 parlano infatti di circa 2,5-3 milioni tra agnelli e capretti ogni anno. Questo andamento riflette una crescente attenzione verso il benessere animale: sempre più persone scelgono consapevolmente di modificare le proprie abitudini alimentari. Nonostante ciò, le cifre restano alte: milioni di animali, ancora cuccioli, vengono uccisi per perpetrare una tradizione. Forse è proprio questo il momento di fermarsi a riflettere sul reale valore delle consuetudini.

Negli ultimi anni, il consumo di agnello è diminuito anche grazie alle numerose campagne di sensibilizzazione promosse dalle associazioni animaliste; tra queste, l'Oipa Italia accende i riflettori sul tema con "A Pasqua, la differenza la fai tu". La campagna mette al centro lo specismo, una discriminazione culturale che distingue arbitrariamente tra animali da amare e animali da utilizzare. Eppure, come sottolinea il presidente Massimo Comparotto, un agnello è un cucciolo di cane condividono emozioni, paura e desiderio di vivere. Una consapevolezza che invita a riconsiderare abitudini, aprendo la strada ad alternative più etiche, non solo riguardanti gli agnelli. Perché ogni decisione individuale conta: anche a Pasqua, il cambiamento passa da noi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA**Il racconto su Linneo di Alessandra Viola ha chiuso il ciclo delle "Lezioni di scienza" sui grandi maestri**

Con l'incontro dedicato a Carlo Linneo, l'ideatore del metodo di classificazione utilizzato per definire gli organismi viventi, e descrivere così il mondo animale e vegetale, si è chiuso il ciclo "Lezioni di scienza - I grandi maestri" ideato e progettato da Editori Laterza e promosso dal Comune di Trieste con il contributo della Fondazione CRTrieste e la media partnership del quotidiano Il Piccolo-Nord Est Multimedia.

Sul palco del Teatro Verdi, a raccontare il lavoro del medico naturalista svedese vissuto nel Settecento è stata la giornalista, scrittrice e divulgatrice scientifica Alessandra Viola.

Introdotti dalla giornalista Maria Elena Pattaro, a portare il saluto del Comune di Trieste e della casa editrice Laterza sono stati l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi e il consigliere delegato Lodovico Steidl (foto Massimo Silvano). Entrambi hanno sottolineato l'ottimo riscontro che la rassegna ha avuto in termini di partecipazione. «Stiamo già lavorando alla prossima edizione», hanno annunciato. —



Saipem testa a Trieste i droni per la sorveglianza subacquea

LUCA PIANA / APAG. IV

I motori spaziali T4I in difesa della Terra dall'impatto con gli asteroidi

MAURIZIO CAIAFFA / APAG. VI

La spinta indiana per i dispositivi oncologici di Plan 1 Health

MAURA DELLE CASE / APAG. V

IL COMMENTO

BASTA LODARE LA RESILIENZA, ORA SERVE CREARE VALORE

GIULIO BUCIUNI

Da anni il dibattito sull'economia del Nord Est insiste su un concetto ormai ricorrente, quello della resilienza della manifattura. Si guarda alla capacità di tenuta, alla possibilità di attraversare anche fasi difficili senza perdere la propria struttura produttiva. Ma è una chiave di lettura che rischia di essere fuorviante, perché sposta l'attenzione nel punto sbagliato. Il tema oggi non è se il sistema resiste, ma quanta ricchezza riesce ancora a produrre.

La manifattura resta lo scheletro produttivo del Paese e proprio per questo va guardata con maggiore profondità analitica. Sappiamo che l'impianto classico su cui si è costruito il modello italiano, fatto di Pmi diffuse, distretti e specializzazione produttiva, ha raggiunto un livello di maturità avanzato, che in diversi casi si traduce in stagnazione o vero e proprio ridimensionamento. Il punto allora non è aprire un dibattito sterile tra manifattura sì o manifattura no. La manifattura che incorpora valore aggiunto, tecnologia e innovazione resta un asset strategico per il Paese, non solo sul piano economico ma anche su quello industriale, tecnologico e della sicurezza nazionale. La vera questione è un'altra, è distinguere tra manifattura che resiste e manifattura che genera valore.

In questo senso, lo studio di Nomisma "Controvento" offre un contributo prezioso perché rende finalmente visibile, con i dati, una differenza che da tempo percepiamo sul piano empirico.

Segue a Pagina IV >



Lo studio Controvento realizzato da Nomisma ha identificato 5.945 aziende italiane ad alti tassi di crescita, che si staccano sempre più dal grosso dell'industria. Il Triveneto concentra quasi un quinto delle migliori, ma spesso sono piccole realtà. L'economista capo Lucio Poma: «Rafforzare le filiere per aiutare anche le Pmi»

RICCARDO SANDRE / ALLE PAGINE II-III

il Nord Est. Economia

LUNEDÌ 30 MARZO

IL QUADRO

Fornero, Meloni e gli esodati 5.0

GIORGIO BARBIERI

Il fantasma di Elsa Fornero incombe su Giorgia Meloni. Da sabato infatti il mondo confindustriale parla apertamente di imprese "esodate" in relazione al decreto fiscale appena approvato dal governo. Di cosa si tratta? E perché viene rispolverato il termine diventato simbolo della riforma delle pensioni realizzata dall'allora ministro Fornero durante il governo Monti? Il nodo della questione riguarda il credito d'im-

posta per gli investimenti legati al piano Transizione 5.0. Il decreto riconosce alle imprese solo il 35% del credito richiesto. Tradotto: per molte aziende si tratta di un taglio del 65%. Una riduzione che colpisce in particolare quelle che avevano prenotato il beneficio tra il 7 e il 27 novembre 2025 e che avevano già effettuato gli investimenti. È da qui che nasce la reazione durissima di Confindustria. «La vicenda degli esodati del 5.0 deve essere chiusa subito e in modo corretto», ha detto Bar-

bara Beltrame Giacomello, presidente di Confindustria Vicenza, «quanto deciso dal governo mina il principio del legittimo affidamento e scarica sulle aziende il costo dell'incertezza normativa e degli errori dello Stato». Per la premier Meloni, che sta già facendo i conti con la dura sconfitta referendaria, la partita si fa sempre più dura: dopo quello con la magistratura, ora ha aperto un secondo e inaspettato fronte con il mondo delle imprese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FIDIMPRESA FRIULVENETO

Due territori, un solo progetto per garantire il futuro delle imprese.

Lo scenario

La nuova edizione del report Controvento di Nomisma sulle aziende capaci di correre in un contesto stagnante

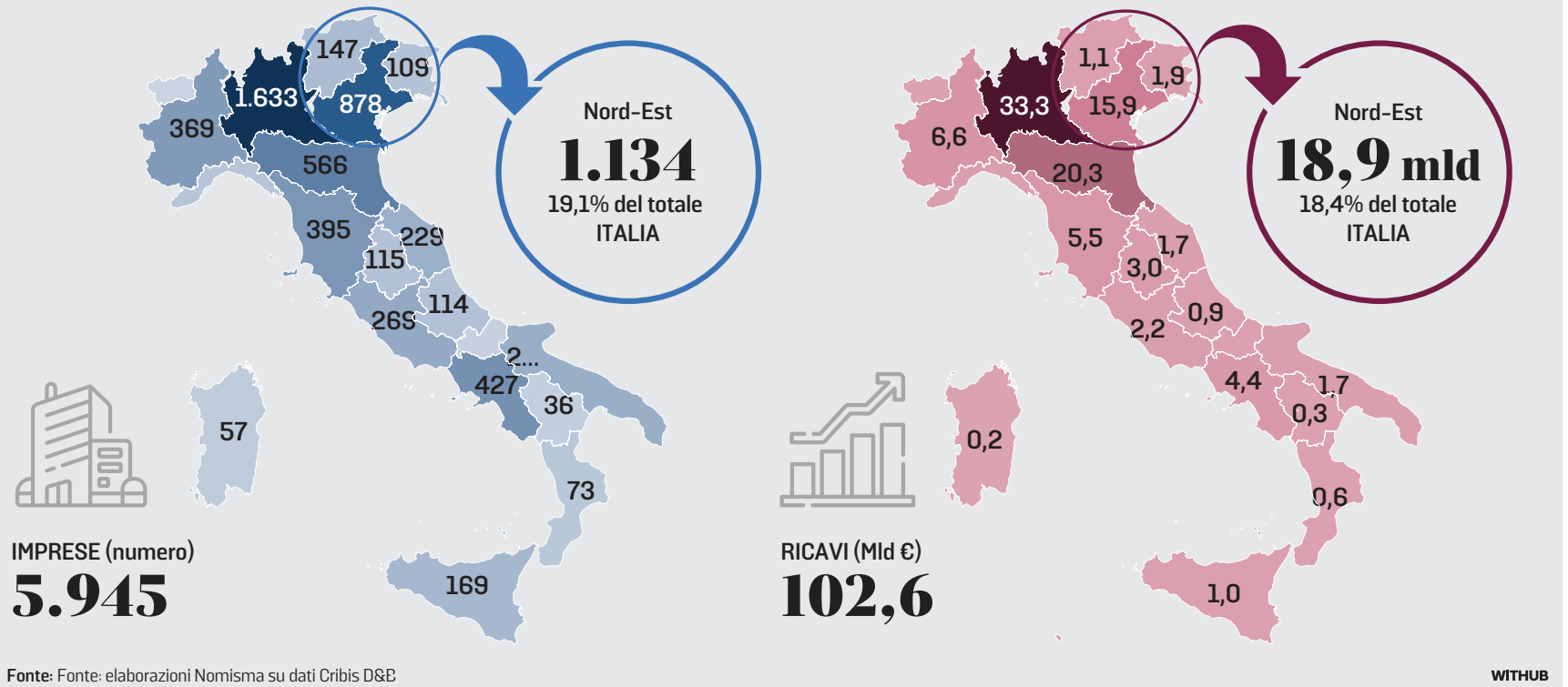
L'andamento delle prime della classe rispetto alla totalità della manifattura va sempre più divaricandosi

La De' Longhi e la FriulIntagli sono le maggiori imprese del Veneto e del Friuli Venezia Giulia tra quelle selezionate

Le migliori del Triveneto tutte insieme fatturano meno di quelle dell'Emilia Romagna, che sono la metà

LE AZIENDE CONTROVENTO DEL NORD EST

Le aziende del Triveneto selezionate da Nomisma sono più numerose ma hanno ricavi aggregati inferiori di quelle dell'Emilia Romagna



Le 1.134 imprese del Nord Est che **fuggono** dal gruppo

RICCARDO SANDRE

In Italia esistono quasi seimila imprese manifatturiere che sono in grado di correre in un contesto difficile, fatto di un'economia che cresce a ritmi dello zero virgola e dove la maggioranza dell'industria fatica a generare margini di rilievo e a investire con continuità le risorse che servirebbero per togliersi dagli affanni.

Questa pattuglia in fuga dal gruppone della manifattura è stata fotografata nella nuova edizione di Controvento, lo studio annuale realizzato dalla società di analisi economica Nomisma che mira a selezionare realtà piccole, medie e grandi che per performance economica sono il meglio del tessuto manifatturiero del Paese. Nel quadro delle 5.945 imprese Controvento italiane, il Triveneto - pur eviden-

ziando alcune criticità rispetto ai migliori della classe in merito alle dimensioni medie delle aziende del cluster e ai trend di crescita negli anni, rappresenta un territorio ad alta maturità competitiva dove sono insediate 1.134 imprese, una su sei.

La Regione trainante dell'area è il Veneto, dove sono presenti 878 imprese che hanno superato i parametri di Controvento: realtà che presentano ricavi medi intorno ai 18,1 milioni di euro, contro una media della Regione di 10,4 milioni. A seguire è il Trentino Alto Adige, con 147 imprese: sui sono le realtà più piccole ad essere in fuga, dato che la media del fatturato delle Controvento è di 7,2 milioni, meno della metà delle manifatturiere della Regione (15,9 milioni) ma pure della media delle Controvento nazionali (17,3). Ultima nella comun-

que breve classifica del Triveneto è il Friuli Venezia Giulia. La regione conta su sole 109 Controvento, le cui dimensioni (17,3 milioni) sono comunque superiori a quelle della media del manifatturiero regionale (13,9 milioni di fatturato per impresa). E tuttavia, rispetto all'anno precedente, Veneto e Friuli Venezia Giulia registrano una flessione delle imprese classificate, da 905 a 878 nel primo caso e da 127 a 109 nel secondo. Il Tren-

5.945

Le imprese italiane che nel 2024 hanno superato i criteri per entrare nella selezione

tino Alto Adige, al contrario, vede una crescita da 125 a 147, con un incremento significativo che però coincide con l'ingresso nel cluster di molte nuove piccole e piccolissime imprese.

Un territorio, quello del Nord Est, che non sta spiccando rispetto ai tassi di crescita delle migliori imprese italiane. Fatti pari a 100 i ricavi nel 2019, la media delle Controvento italiane nel 2024 si era arrampicata a quota 178, mentre nel Nord Est si era fermata a 167. E ancora: mentre l'Ebitda medio delle 5.945 imprese eccellenti italiane era balzato a 258, nel Nord Est si era attestato a 246.

Se i risultati del territorio non sono certamente da buttare via, fa sempre bene vedere cosa fanno i migliori della classe, anche solo per lasciarsi ispirare verso nuovi orizzonti di sviluppo. In questo ca-

so a darci una lezione importante è l'Emilia Romagna. Se in tutto il Triveneto ci sono per l'appunto ben 1.134 imprese Controvento, in Emilia Romagna sono meno, soltanto 566. Eppure, tutte insieme le aziende emiliano-romagnole fatturavano nel 2024 la bellezza di 20,3 miliardi, più dei 18,9 miliardi fatturati da tutte quelle del Triveneto. Per fare un paragone, i ricavi medi delle migliori imprese sono di 18,1 milioni in Veneto, in Emi-

18,9 mld

I ricavi aggregati delle Controvento trivenete, contro i 20,3 delle 566 dell'Emilia Romagna

lia Romagna quasi il doppio (35,9).

Un altro segnale interessante arriva dalla filiera dell'automotive, una delle più prestazionali dell'Emilia Romagna. In un settore tanto strategico, l'ebitda margin medio raggiungeva nel 2024 il 32%, contro il 23 delle migliori imprese del settore in Veneto.

Avere dunque capo-filiera del calibro di Ferrari, Lamborghini, Dallara e Pagani, dunque, fa correre l'intero settore, che invece nel resto d'Italia arranca: uno dei temi di analisi del report di quest'anno è stato proprio quello della capacità delle grandi imprese di trainare lo sviluppo e l'innovazione di processo e di prodotto lungo tutta la filiera di riferimento.

La lunga lista delle imprese migliori del Triveneto vede, come ovvio ma non scontato, alcuni dei grandi nomi dell'in-

RADIOLOGIA

STUDIO RADIOLOGICO ZUCCONI

Risonanza magnetica alto campo (1.5T)
TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea
Radiologia Ecografia

Dir. San. Dr. F. Zucconi

posta@studioradiologicozucconi.com

Via delle Zudecche, 1F - Trieste

Tel. 040 635 434

www.studioradiologicozucconi.com

AUT. GENASUGI / GEN 0029291 P 02/04/2025

FISIOTERAPIA

MAGRI - ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata a pieno titolo nella branca specialistica di Medicina fisica e riabilitazione da SSR e CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste

Info: 040 370 530

www.istitutofisioterapicomagri.it

ENDOCRINOLOGIA

DOTT. DIEGO GIUNTINI

Specialista in Endocrinologia
Diagnosi e Terapia dell'Osteoporosi
Densitometria Ossea Computerizzata
Si eseguono MOC

c/o Fisiomed Italia

Via Carducci n.22 Trieste

040/660779 - 040/2601310

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICIA E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste

Tel. 040 7606100

Cell. 331 6478115

info@studioauber.com

www.studioauber.net

in... S

OTT

CONTROLLO GRATUITO DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO

VIA CONTI, 36

VIALE XX SE

CAMPO SAN

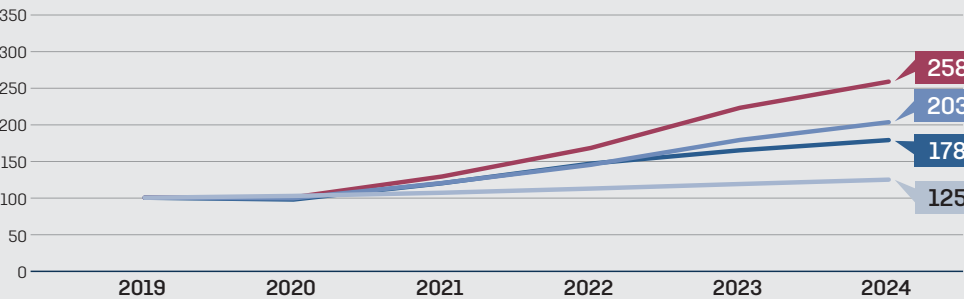
WWW.OT

I DATI ECONOMICI DELLE IMPRESE CONTROVENTO

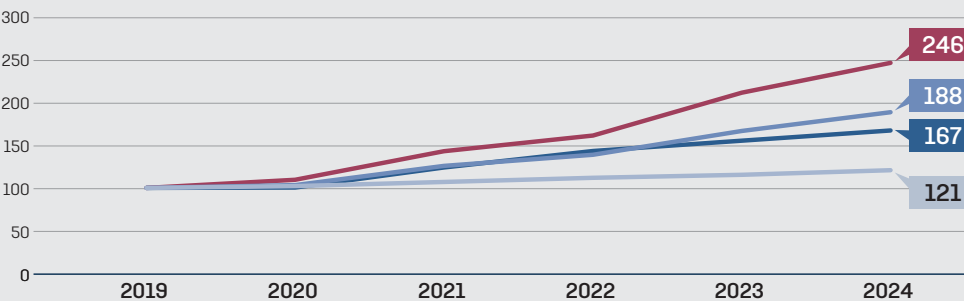
RICAVI EBITDA VALORE AGGIUNTO DIPENDENTI

Trend di Ricavi, EBITDA, Valore Aggiunto e Dipendenti - Base 100 = 2019

CONTROVENTO-ITALIA



CONTROVENTO-NORD-EST



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Cribis D&B

WITHUB



Fabio de' Longhi



Inaco Maccan



Franco Stevanato

dustria locale. Tra questi, compare il nome della Nuova Ompi del gruppo Stevanato di Piombino Dese, nel Padova, guidata da Franco Stevanato. Una realtà che è tra le sole 27 aziende rimaste all'interno del cluster delle migliori senza interruzione dall'inizio delle rilevazioni di sette anni fa e che, per fatturato, si colloca in quinta posizione assoluta a livello nazionale.

Tra le new entry un altro colosso globale, questa volta con sede nel Trevigiano: la De' Longhi, guidata da Fabio de' Longhi, che entra per la prima volta in una classifica che descrive il meglio assoluto dell'industria italiana. Non da meno un'altra grande realtà del territorio, questa volta di un settore farmaceutico che vede non poche aziende venete saldamente presenti negli elenchi delle Controvento. Si tratta della Fis di Vicenza, come De Longhi entrata in classifica solo quest'anno.

Ai vertici per dimensioni nel Triveneto tra le Controvento è la pordenonese Friulintagli Industries fondata da Inaco Maccan, tra le veterane del report assieme alla più piccola ma altrettanto consolidata Lima Corporate di San Daniele del Friuli, che fa protesi ortopediche. Terza per fatturato tra le friulane ma altret-

tanto confermata nella sua presenza nel report la Colussi Ermes di Casarsa della Delizia che produce macchine per il settore alimentare.

Dimensioni più contenute per le rappresentanti del Trentino Alto Adige, se si esclude un unico colosso la cui proprietà è, tuttavia, straniera. Tra le realtà controvento più tipiche del territorio spiccano la Fructus Meran, attiva nella lavorazione e conservazione degli ortaggi, la trentina Lincotek che si occupa di trattamento e rivestimento dei metalli e la bolzanina Nils che fa lubrificanti per l'industria nel settore del coke e petrolio a testimonianza di un territorio, quello del Trentino e dell'Alto Adige, in grado di produrre imprese ad altissima performance di efficacia imprenditoriale in una vasta gamma di settori differenti. —

+146%
La crescita dell'Ebitda delle Controvento del Nord Est dal 2019 al 2024

LUCIO POMA, CAPO ECONOMISTA DI NOMISMA: «IL FATTORE DETERMINANTE È L'INNOVAZIONE»

«Puntare sulle filiere per aiutare i piccoli»

«A fare un'impresa Controvento non è attualmente l'internazionalizzazione quanto piuttosto la capacità di innovare». A dare voce ai dati che emergono dal report Controvento 2026, è Lucio Poma, capo economista di Nomisma ma anche responsabile scientifico dell'Osservatorio Controvento. «Le analisi che si affidano alle medie di settore non sono in grado di descrivere puntualmente le profonde diversità di un tessuto economico che si è polarizzato e che continua a vedere divaricarsi la forbice tra le migliori e le peggiori. Individuare quel nucleo di imprese che trainano lo sviluppo industriale, comprendere quali siano i loro punti di forza e contribuire all'implementazione di politiche pubbliche che ne stimolino la crescita e il consolidamento sono alcuni degli obiettivi che ci siamo posti nel pensare a questo Osservatorio».

Cosa emerge da questa edizione del rapporto?

«Per questo report 2026, abbiamo analizzato tutte quelle imprese manifatturiere che hanno presentato i propri bilanci entro l'8 ottobre 2025, anche a prescindere dalle dimensioni aziendali. Abbiamo quindi individuato un sotto-universo di oltre 80 mila imprese e da queste abbiamo identificato le circa seimila che nell'arco dei cinque anni precedenti hanno passato tutte le cinque griglie di selezione. Queste sono le Controvento: imprese molto diverse tra loro per dimensioni, attività operativa e strategia ma che risultano di fatto le migliori della classe: un nucleo di aziende forte complessivamente di 233 mila dipendenti, il 9% del totale dell'universo della manifattura, che ha prodotto ricavi nel 2024 per 102,6 miliardi (il 10% del totale) e che ha realizzato un ebitda di 25,5 miliardi, un quarto del totale



LUCIO POMA
CAPO ECONOMISTA
DI NOMISMA

«Le imprese migliori diventano sempre più strutturate e accelerano, le altre rallentano sempre più»

della manifattura».

Imprese grandi e piccole. Cosa le accomuna?

«Senza dubbio la propensione all'innovazione, un dato che è evidente anche tra le Controvento del Nord Est. Delle 878 imprese venete il 34% ha una propensione molto alta all'innovazione: in pratica si tratta di realtà che hanno adottato tecnologie avanzate e investimenti strutturati in Ricerca & Sviluppo. Tra le manifatturiere venete non Controvento questa percentuale è del 26%. Ancora più evidente la forbice in Friuli Venezia Giulia, dove tra le Controvento quelle con un'alta propensione all'investimento sono il 40%, contro una media del 25%, mentre in Trentino Alto Adige la differenza è meno spiccata, 31% contro 29%».

El'internazionalizzazione?

«Proprio quest'anno abbiamo introdotto questo indicatore e abbiamo riscontrato che la differenza tra le migliori e le altre non è significativa. È stata

una sorpresa fino ad un certo punto: più che essere presenti sui mercati internazionali abbiamo capito che è strategico fare parte di filiere capaci di creare contesti di sviluppo innovativo di cui si possono giovare anche le realtà che compongono la catena del valore. In Italia esportano tanto anche imprese che non hanno le performance di crescita e di redditività per stare in Controvento. Al contrario, imprese eccellenti, che fanno parte di catene del valore molto dinamiche, hanno un livello di esportazione basso o nullo perché lavorano per i capi-filiera, che spesso esportano più del 90% della loro produzione. Potremmo chiamarla internazionalizzazione nascosta, che non viene registrata dai canali classici della bilancia commerciale. Bisognerà tenerne conto nelle policies pubbliche, visto che spesso i bandi per i fondi sono vincolati all'internazionalizzazione delle imprese».

Un altro fatto che emerge è la divaricazione nel tempo fra le aziende migliori e la media nazionale, che stenta sempre più.

«La spiegazione è duplice. Le imprese migliori stanno diventando sempre più strutturate all'interno delle loro classi dimensionali, per cui accelerano. Le altre, invece, più slegate dalla filiere vincenti, rallentano sempre più».

Possono invertire la rotta?

«Le imprese Controvento investono più del doppio delle altre. Attenzione però: per chi sta al di fuori delle filiere migliori, lo sforzo dev'essere ancora maggiore. Per questo è necessario stimolare la crescita delle filiere, con politiche di accompagnamento finanziarie e industriali che facciano crescere le realtà che ne fanno parte, sia le grandi, sia le piccole. A Nord Est è proprio questo uno dei problemi: la carenza di capi-filiera». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute

ICA INN



- VIA ROMA, 3
ETTEMBRE, 2
GIACOMO, 2
TICAINN.IT

POLIAMBULATORIO

**ZUDECCHE
DAY SURGERY**

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici
chirurghi, sale operatorie
per tutti gli interventi chirurgici
con dimissione in giornata

Via Delle Zudecche, 1 - Trieste
Tel 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it
Attiva da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19

ODONTOIATRIA

**DOTT.
ALESSANDRO POIANI
ODONTOIATRA**

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. **040 637191**
Urgenze: **328 97 59090**

ODONTOIATRIA

**DOTT.
CRISTINA CUCICH
AMBULATORIO DENTISTICO**

Protesi dentarie,
cure conservative, impiantologia
guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio
disabili ed accompagnamento.
Visite a domicilio.

Via Italo Svevo, 38/1
Tel. **040 381635**
Urgenze **334 6268286** 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA
DIABETOLOGIA

**DOTT.
FRANCESCO DAPAS**

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi, 4/1
TRIESTE - Tel. **040.367260 / 335 5260320**
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte, 4 - 6
TRIESTE - Tel. **040 3171111**
Zudecche Poliambulatorio - TRIESTE
Via delle Zudecche, 1 - Tel. **040 3478783**
www.francescodapas.it

La storia

LUCA PIANA

Un garage poggiato in fondo al mare, nel quale il drone entra quando non è in funzione, si ricarica come se fosse uno smartphone attraverso un connettore induttivo, senza contatto elettrico, per poi ripartire in missione. «Il nostro Hydrone-R in servizio nel campo petrolifero di Njord, in Norvegia, ha stabilito il record di permanenza sott'acqua, operando senza tornare in superficie per più di sei mesi», racconta Giovanni Massari, responsabile di Sonsub, il centro di eccellenza della Saipem per la robotica sottomarina.

L'ingegnere veneziano («orgogliosamente veneziano, sono nato in mezzo al mare e ho fatto del mare il mio lavoro», dice) è in piedi di fronte a una versione più piccola dell'Hydrone-R, chiamata FlatFish, su cui Saipem sta lavorando nella base di Trieste, al Porto Vecchio, dove viene addestrata l'intelligenza artificiale dei droni sottomarini e dove vengono istruiti i piloti che dovranno poi farli funzionare. Massari mostra la strumentazione sul muso del drone che più di un «pesce piatto», una sogliola o un rombo, ha la forma di un parallelepipedo un po' schiacciato, lungo quanto un'utilitaria. «Questa è una stereocamera», spiega, indicando quelli che sembrano due occhi, «ce n'è un'altra identica montata sulla pancia, poi ci sono dei sensori per identificare potenziali perdite di idrocarburi in acqua, un sonar, delle sonde che permettono di individuare la corrosione dei tubi e valutare l'efficienza della protezione catodica della pipeline».

Progettati e assemblati a Marghera, dove lavorano circa 150 persone, testati qui a Trieste, dove è impegnata una trentina di persone e dove oltre la diga foranea, alla profondità di 20-25 metri, è stata realizzata un'infrastruttura per effettuare i collaudi e l'addestramento, i droni si stanno affermando sempre più in un mondo dove i porti e le infrastrutture sottomarine – oleodotti, gasdotti, cavi per le telecomunicazioni – sono obiettivi critici da difendere, non solo dall'usura ma anche da attacchi militari e terroristici. Saipem è l'unica azienda in Italia a progettare, produrre e operare droni sottomarini che, oltre alle funzioni di ispezione ad ampio

La base della Saipem a Trieste dove vengono testati i veicoli sottomarini costruiti a Marghera

Petrolio, gas, comunicazioni

«I nostri droni con l'AI per la vigilanza subacquea»



Il drone CatFish nel campo test della Saipem a Trieste FOTO LASORTE



Giovanni Massari

Responsabile di Sonsub-Saipem

15,5 mld
Ricavi di Saipem nel 2025, in aumento del 6,5% rispetto all'anno precedente

1,7 mld
L'ebitda del gruppo nel 2025, in aumento del 29,1% rispetto al 2024

raggio del FlatFish, possono effettuare anche interventi semplici come azionare valvole, afferrare oggetti, pulire superfici (il modello Hydrone-R) oppure attività pesanti, come quelle ad alta potenza richieste per realizzare un pozzo (il modello Hydrone-W).

Sulla banchina è piazzato anche il più diffuso dei veicoli subacquei dell'azienda, un esemplare di Remote Operated Vehicle (Rov) giunto a fine corsa e utilizzato oggi per addestrare i tecnici che li useranno in acqua, sia civili che militari. La differenza principale, rispetto ai droni, è quella di essere collegati a una nave in superficie da un cavo di alimentazione e controllo: «Sono veicoli estremamente versatili, necessari per compiere un numero molto ampio di operazioni ma meno autonomi rispetto ai droni. Quando le condizioni del mare sono proibitive e la nave non può stare in zona, il drone lavo-

ra tranquillamente sott'acqua senza risentirne. Inoltre, il monitoraggio di infrastrutture molto lunghe è più efficace grazie all'autonomia di movimento, che può arrivare a 24 ore», racconta Massari.

Saipem produce le sue apparecchiature per utilizzarle a supporto dei progetti di costruzione delle infrastrutture che realizza, con contratti di servizio e manutenzione di durata pluriennale. «Possono capitare casi in cui i prodotti vengono venduti, recentemente su richiesta del ministero dell'Ambiente abbiamo realizzato un Rov full electric per l'Ispra, capace di operare in ecosistemi molto delicati. In genere, però, i nostri veicoli ci servono per lavorare sui nostri progetti», racconta Massari.

Un'altra attrezzatura che si trova nella base di Trieste è la cosiddetta Offset installation equipment, la «mongolfiera subacquea» brevettata e realizza-

Quando le condizioni del mare sono proibitive e la nave non può stare in zona, il drone lavora tranquillamente sott'acqua senza risentirne

ta da Saipem dopo il disastro del 2010, quando la piattaforma Deepwater Horizon della BP che stava perforando il pozzo Macondo, al largo della Louisiana, provocò lo sversamento di milioni di barili di petrolio. La mongolfiera è una struttura costituita da quattro serbatoi cilindrici alti 12 metri, governati da un Rov, che può scendere in verticale sulla testa del pozzo e posizionare sulla fuoriuscita una sorta di tappo, sempre restando a distanza di sicurezza. «Ci fu commissionata da un consorzio di compagnie petrolifere dopo l'incidente e, per fortuna, non è mai stata usata. Una nostra squadra è però sempre pronta a partire, in nave o in aereo, per raggiungere l'area in cui si verificasse un incidente», spiega Massari.

Assieme agli inossidabili Rov, il fronte dei droni subacquei appare in questo momento il più caldo. «Questi che stiamo portando sul mercato sono i primi governati dall'intelligenza artificiale e le prospettive sono molto interessanti, in un momento in cui altri operatori affermano di volersi affacciare sul mercato e gli Stati hanno posto l'attenzione sulla necessità di sorvegliare e proteggere le infrastrutture sottomarine», continua Massari.

Per restare a Trieste, anche Fincantieri ha annunciato strategie sul deepwater, e proprio con Saipem è stato siglato un memorandum per collaborare in questo settore. Saipem è impegnata con richieste che arrivano soprattutto dai clienti del mercato energia. Oltre al campo norvegese di Njord, Saipem ha un contratto con Petrobras per l'impiego del FlatFish, che prevede lo sviluppo e l'applicazione di funzionalità autonome avanzate in acque profonde, in collaborazione con Shell e Cimarec. Il gruppo guidato da Alessandro Puliti ha annunciato anche un contratto con Saudi Aramco che prevede lo sviluppo di nuove funzioni del programma Hydrone per supportare le operazioni offshore del gruppo saudita. Programmi, dunque, che vengono sviluppati tra Marghera e Trieste, dove Saipem opera in concessione sulle due banchine al Porto Vecchio: «Siamo molto grati alla città», dice Massari, «che ci ospita dal 2010 e dove abbiamo trovato competenze scientifiche molto forti, dando lavoro a tanti giovani laureati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA

LA FRATTURA CHE BLOCCA I SALARI

GIULIO BUCIUNI

Lo studio identifica un gruppo di imprese ad alte performance, le cosiddette imprese Controvento. Si tratta di una minoranza, circa il 7,4% del totale, che però concentra il 10% dei ricavi, il 16% del valore aggiunto e quasi il 25% dell'Ebitda della manifattura italiana. Ancora più eloquenti i dati sulla qualità economica di queste imprese. Nel 2024 il loro Ebitda medio arriva al 25%, contro l'8% delle altre imprese manifatturiere, mentre la produttività per addetto è quasi dop-

più. Non stiamo quindi parlando semplicemente di imprese che esportano o che resistono. Parliamo di imprese che generano più valore, più margini e quindi più ricchezza.

Quello che emerge è una fotografia che conosceamo in modo aneddotico ma che qui trova una conferma quantitativa netta. Il sistema manifatturiero non è più un blocco omogeneo, ma è attraversato da una frattura evidente. Da un lato un gruppo ristretto di imprese performanti, capaci di presidiare le fasce alte della catena del valore; dall'altro, una platea molto più ampia di imprese che fatica a tenere il passo, esposta alla competizione di

prezzo e alla compressione dei margini.

Il Nord Est riflette pienamente questa dinamica, in modo meno rassicurante di quanto si racconti. Il Veneto continua a generare un nucleo importante di imprese ad alte performance, ma senza riuscire ad allargare questa frontiera al resto del sistema. Il Trentino Alto Adige esprime qualità, ma su scala limitata. Il Friuli Venezia Giulia resta indietro nella capacità di produrre imprese Controvento, pur mantenendo una buona apertura internazionale. Ciò che emerge è una caratteristica comune. Anche nel Nord Est, la capacità di generare valore non è distribuita in modo omogeneo, ma tende

concentrarsi in un gruppo ristretto di imprese, mentre una parte ampia del sistema resta esposta a una progressiva compressione dei margini.

È questa la frattura che conta davvero, ed è da qui che discendono le implicazioni più rilevanti per il futuro, a partire da un tema che continua a rimanere irrisolto, quello dei salari. È proprio lungo questa linea di frattura, infatti, che si gioca la dinamica dei redditi. I salari non crescono per decreto, crescono quando le imprese sono in grado di generare valore aggiunto e margini da distribuire. Se una parte troppo ampia del sistema resta intrappolata in segmenti a basso valore, la conseguenza è inevitabile:

le: stagnazione dei redditi, difficoltà ad attrarre capitale umano qualificato, perdita di dinamismo territoriale.

È qui che si colloca la vera agenda strategica. Non difendere indistintamente la manifattura, ma capire come allargare la base delle imprese nella fascia alta. Significa almeno tre cose. Integrare la manifattura nei nuovi cicli tecnologici, che non coincidono solo con l'AI ma includono dati, software, automazione, life sciences e nuovi materiali. Capire come presidiare funzioni ad alto valore aggiunto. Favorire la nascita di imprese a partire dalle competenze industriali esistenti.

Tutto questo non accade au-

tomaticamente e non può essere affidato solo alle politiche industriali, che pure servono. Passa prima di tutto da una rinnovata cultura imprenditoriale. Una cultura che non veda la manifattura come un baluardo da proteggere nella forma più tradizionale, ma come una piattaforma su cui integrare nuove tecnologie, nuovi modelli di business e nuove imprese. Il Nord Est parte da una base di imprese leader che altri territori non hanno. È da loro che bisogna partire. Studiarle, analizzarle, coinvolgerle. Se per anni hanno guidato le filiere produttive, oggi devono contribuire a guidare anche la prossima fase dello sviluppo economico del Nord Est. —

L'impresa

Nel 2025 l'azienda di Amaro ha aumentato il fatturato del 15%

I dispositivi sottocute per l'oncologia fanno volare i ricavi di Plan 1 Health

MAURA DELLE CASE

Un dispositivo grande come una moneta da 20 centesimi, capace di cambiare la qualità della vita di un paziente oncologico. Attorno a questo prodotto – il “Port” per l’accesso venoso a lungo termine – Plan 1 Health, azienda con sede ad Amaro, ha costruito una crescita che dalla Carnia l’ha portata fino ai mercati internazionali, sotto il controllo del gruppo indiano Poly Mediscure Ltd.

All’origine, una piccola stanza all’interno della Lima Corporate, a Villanova di San Daniele: è qui che prende forma il progetto imprenditoriale. A ripercorrerne i primi passi è il Cfo Maurizio Craighero:

Maurizio Craighero

Cfo di Plan 1 Health

“

I nostri prodotti impiantati sottopelle consentono di migliorare il benessere dei pazienti in chemioterapia

«L’idea nasce negli anni Novanta, sui banchi di un master alla Bocconi», dall’incontro dei tre fondatori, due dei quali friulani: Mario Zearo e Fabio Venturelli.

Il primo nucleo dell’azienda nasce come spin off di Lima Corporate, anche sul piano societario, con la partecipazione di Gabriele Lualdi. «All’inizio la sede era ospitata in un piccolo spazio all’interno di Lima Corporate a Villanova, solo in seguito alla redistribuzione delle quote, passate totalmente nelle mani dei tre fondatori, l’azienda si è trasferita ad Amaro. Erano i primi anni 2000», ricorda Craighero. Poi, nel 2018, l’impresa entra nel radar di Poly Mediscure che, dopo una veloce due diligence, a giugno di quell’anno



La sede di Plan 1 Health nella zona industriale di Amaro

la acquisisce. «All’epoca – spiega ancora il manager – i dipendenti erano 14, le linee produttive due: quella infusionale e quella dentale». Oggi, quelle due unità, divenute all’atto d’ingresso del gruppo indiano due aziende separate, occupano complessivamente oltre 50 addetti, di cui 31 fanno capo direttamente a Plan 1 Health.

«Poly Mediscure voleva investire in Italia in un segmento più di nicchia dell’infusione

– racconta Craighero – e si è innamorata sia del luogo sia del business». Un investimento premiato dai numeri: dai 3 milioni di fatturato del 2018 Plan 1 Health è passata ai 10,4 milioni nel 2025, con un incremento del 15% e una previsione di arrivare a quota 15 milioni entro due anni.

Superato il momento difficile del Covid, l’azienda ha dato avvio al business plan che ha previsto, tra l’altro, una rilevante riorganizzazione com-

merciale. La strategia si è articolata su due direttrici: rafforzamento del mercato domestico e presenza estera attraverso i distributori. Dal 2024 è iniziata anche un’azione più diretta sui mercati internazionali: «Ci aspettiamo i primi risultati concreti già dalla fine di quest’anno» annuncia il Cfo.

Attualmente l’azienda è presente in 40 Paesi, con una ripartizione del fatturato equamente divisa tra Italia ed estero. L’Europa è coperta quasi interamente, salvo Francia e Germania, mentre l’ingresso in Nord America è previsto dal 2028. «Guardiamo con interesse anche a Brasile e Messico, ma sarà l’India – evidenzia il manager – a fare la parte del leone, grazie alle economie di scala della holding».

Ogni dispositivo è sottoposto a controlli rigorosi: l’azienda ne produce circa 60 mila l’anno, testati uno a uno. Una produzione altamente specializzata, rivolta in larga parte al sistema sanitario pubblico.

«Parliamo di un guscio di titanio grande come una moneta da 20 centesimi, progettato per contenere il farmaco chemioterapico», spiega Craighero. Impiantato sottopelle, consente infusioni ripetute evitando il trauma della ricerca continua della vena. «Il beneficio per il paziente è significativo – conclude il Cfo – perché si riducono dolore e complicazioni».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FORMAZIONE PROFESSIONALE: UNA NUOVA ERA CON IL SISTEMA 4+2

L’offerta della Formazione professionale si arricchisce dei percorsi di filiera tecnologico- professionale “4+2”. Dopo le medie, una scelta che amplia le possibilità di studio e inserimento nel mondo del lavoro.



IN 4 ANNI:

DIPLOMA PROFESSIONALE

ACCESSO DIRETTO AGLI ITS ACADEMY

AMMISSIONE ALL’ESAME DI MATURITÀ

12 ENTI FORMATIVI | ISCRIZIONI APERTE | A.F. 2026-27

AD FORMANDUM • CFP BEARZI • CASA DELL’IMMACOLATA • CEFAP • CIOFS FP FVG ETS • CIVIFORM EDILMASTER • ENAIP FVG • ENFAP FVG • FONDAZIONE OSF • FORMEDIL CEFS • IAL FVG

Scopri tutti i percorsi attivi in Regione FVG



Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale approvati e finanziati da:



WWW.EFFEPI.FVG.IT

Il caso

L'azienda di Monselice è uno spin off dell'università di Padova uscito dallo stadio di startup

Da T4I i motori **aerospaziali** per difendere il pianeta dall'impatto con gli asteroidi

MAURIZIO CAIAFFA

Siamo a Monselice, nella Bassa Padovana, ma qui tutti pensano alle stelle. Dall'esterno la T4I appare come un'azienda come tante (uffici affollati-computer che ronzano-capannone d'ordinanza), quante ce ne sono da queste parti? Invece a guardare bene le differenze ci sono. Ad esempio la cinquantina di dipendenti, età media di 35 anni, ha in buona parte la laurea in ingegneria o è sulla strada per conseguirla. E poi, altro esempio, quei container allineati all'esterno e chiusi a chiave, attrezzati come sistemi di prova per motori aerospaziali. Perché T4I proprio di questo si occupa principalmente, di produrre motori in grado di muovere diverse categorie di veicoli spaziali, dalle piccole piattaforme satellitari ai lanciatori.

È un'eccellenza tecnologica nata come spin off dell'università di Padova, dove si è creato sin dal 2006 un gruppo di ingegneri aerospaziali che oltre al pallino dello studio hanno dimostrato di avere anche quello del fare. «L'azienda – spiega l'amministratore delegato di T4I Daniele Pavarin, 54 anni, padovano, ingegnere meccanico con dottorato negli Stati Uniti e tuttora docente di propulsione spaziale a Padova – è stata fondata nel 2014. Ormai non siamo più una startup, ci consideriamo una Pmi innovativa in grado di ideare e sviluppare sistemi di propulsione spaziale per i grandi gruppi del settore».

A dimostrarlo anche la compagine azionaria che controlla T4I. L'industriale padovano Francesco Bellella (della

Daniele Pavarin

Amministratore delegato della padovana T4I

”

L'aerospazio è in fase di forte effervescenza. Ci sono i grandi gruppi e molte aziende piccole e medie a cui i colossi si affidano in modo crescente

6 mln

Sono i ricavi 2025 di T4I che l'anno scorso ha raggiunto un margine del 20%



Sala di controllo alla T4I di Monselice



Daniele Pavarin con un motore

ex Uniflair, condizionamento e pavimenti sopraelevati, poi ceduta nel 2010 a Schneider) detiene il 47% con la sua Aki Investimenti, Pavarin il 20%, e nella stanza dei bottoni c'è anche il gruppo Avio, che nel settembre 2023 ha investito 2,5 milioni per ottenere il 17% delle quote. Ma a evidenziare che quella imboccata da T4I è una strada promettente c'è anche la partecipazione a progetti importanti. I suoi motori sono parte del progetto

Hera dell'Esa, la missione europea di difesa planetaria che si propone di misurare come l'asteroide Dimorphos, satellite dell'asteroide principale Didymos, abbia reagito all'impatto con la sonda Nasa che gli è stata pilotata addosso nel 2022. Ebbene, un motore T4I muove uno dei due Cubesat (nanosatelliti) alloggiati nella sonda che a fine anno andranno a scrutare come sia cambiata l'orbita di Dimorphos dopo l'impatto.

«L'aerospazio – spiega Pavarin – è un settore che attraversa una fase di grande effervescenza. Ci sono i grandi gruppi, come la stessa Avio ma anche Leonardo, Thales Alenia, e molte aziende piccole e medie a cui i colossi si affidano in modo crescente perché hanno modi veloci, economici e fuori dagli schemi per progettare soluzioni originali. Proprio qui nel Veneto spiccano esempi virtuosi come la vicentina Officina Stellare, da poco entrata nell'orbita di Investindustrial, oppure la bassanese Qascom». È in fondo la strada che vuole percorrere la stessa T4I: eccellenza tecnologica in grado di incassare riconoscimenti su un mercato in forte espansione. Nel caso dell'azienda di Monselice il focus è l'ideazione e lo sviluppo di motori a gas freddo, chimici o elettrici. A cui si aggiungono pompe e valvole di controllo ad alte prestazioni. «La nostra strategia – racconta Pavarin – è progettare, assemblare e testare un numero crescente di prodotti. Noi non produciamo i componenti ma ci affidiamo a una rete di fornitori esterni perlopiù localizzati sul territorio. Per il futuro non escludiamo niente, neppure la Borsa, però manterremo il passo di una crescita sostenibile, non esasperata nei ritmi di espansione, perché alla lunga è un metodo che non paga. Quindi niente venture capital, avremo un approccio industriale e non speculativo».

È la filosofia alla base del piano triennale di espansione: «In questo lasso di tempo non cresceremo oltre i cento occupati», dice Pavarin. Il quale è a capo di un'azienda che comunque nel 2025 ha fatturato 6 milioni con un margine del 20%. «Cresciamo al ritmo di un milione di ricavi in più ad esercizio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTA CODA
Ascopiave, la Borsa giudica il nuovo Cda

Una perdita attorno al 12% per Ascopiave da quando sono iniziate le tensioni all'interno della società controllante della multiutility. La settimana scorsa è stata presentata la lista per il rinnovo del consiglio di amministrazione che vede Giovanni Zoppas, manager internazionale di lunghissimo corso, in qualità di presidente e Stefano Faè l'attuale presidente di Savno, la società pubblica che gestisce il ciclo dei rifiuti nell'area del Coneglianese, che dovrebbe ricoprire il ruolo di ad. Certo è singolare che una battaglia partita dalla Lega per mettere da parte Nicola Cecconato, presidente, ad e dg pare poi si concluderà con la nomina del nuovo capo azienda in area Forza Italia. Ma tant'è. Oggi la Borsa dirà come giudica questa scelta.

Danieli presenta i conti e cresce del 7,79%

Buona settimana borsistica per Danieli, la multinazionale friulana dell'acciaio, dopo la presentazione, avvenuta mercoledì scorso, del bilancio semestrale (al 31 dicembre 2025). Lunedì il titolo oscillava tra i 54 e i 55 euro a piazza Affari, all'indomani della relazione finanziaria (ricavi in calo, ma utili in aumento e portafoglio ordini record da quasi 6 miliardi di euro), è salito progressivamente fino a 59 euro, per toccare un massimo di 62,50 giovedì 26. Venerdì presa di beneficio e ripiegamento a quota 59,50, con un incremento settimanale che comunque è stato del +7,79%. Nell'ultimo anno azioni Danieli che si sono rivalutate del 96,5%, raggiungendo i massimi nel febbraio scorso, a quota 69 euro.



All'aeroporto di Brno test di un drone lunare motorizzato da T4I

NADIA ORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo
**COMPRO ORO
GIOIELLI
OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE**
**ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI, MONETE
e ORO DA INVESTIMENTI**
**UDINE - VIA DEL GELSO, 31
UDINE - VIA MARTIGNACCO, 110
CHIOGGIA - VIA S. MARCO, 1933**
**CODROIPO - PIAZZA G. GARIBALDI, 95
TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2**


Il territorio

Nel Trevigiano la storica tenuta con 54 ettari di vigneti gestita da Florian von Stepski-Doliwa

Vino, cultura ed eventi: la cantina Rechsteiner modello di sostenibilità

MAURIZIO CESCON

Una villa veneta del '600 con gli affreschi della facciata principale venuti alla luce dopo un recente restauro. Un parco con platani secolari, la ghiacciaia interrata, il ponticello di Monet, il laghetto delle ninfee e quel che resta del tempietto del tè, abbattuto dal crollo di un albero dopo un fortunale. È questo il valore aggiunto della tenuta Rechsteiner, a Piavon di Oderzo, nel cuore della campagna trevigiana, una delle aree più vocate della Doc Venezia, dove vino, cultura, didattica, sociale, storia e arte si fondono in un'esperienza unica.

A dirigere oggi l'azienda è il barone Florian von Stepski-Doliwa, discendente diretto di Friedrich Rechsteiner, che acquistò la proprietà nel 1881 dai conti Revedin, la cui villa originariamente era appartenuta alla famiglia Bonamico. Sono 54 gli ettari vitati, con una produzione annua di circa 120 mila bottiglie. Buona parte dei vigneti sono di Glera, quindi Prosecco Doc, 70 mila bottiglie, vendute in gran parte all'estero, tra Stati Uniti, Regno Unito, Polonia, Canada. Ma c'è anche la grande attenzione agli autoctoni, come il Manzoni Bianco e ancora Pinot grigio, Taj (l'ex Tocai dei friulani), Chardonnay, Sauvignon, Raboso Malanotte, Carmenere,



Florian von Stepski-Doliwa, titolare dell'azienda Rechsteiner

Merlot, Pinot Nero. Un lungo elenco di etichette, dunque, che si possono trovare in questa azienda fornita di punto vendita all'interno della tenuta, dove c'è un grande salone, ricavato al posto della vecchia latteria, dedicato a degustazioni e centro convegni.

Rechsteiner è sinonimo di multifunzionalità, dinamismo e versatilità. Il *core business* è rappresentato dalla coltivazione della vite e dalla produzione di vini di qualità, protagonisti nelle varie pro-

poste di visita con degustazione. Nel tempo, l'azienda ha sviluppato attività collaterali, ospitando eventi culturali, proponendosi alle scuole con programmi di supporto alla didattica e offrendo servizi di ospitalità nell'annesso agriturismo, con il suo ristorante e le sue camere. A ciascuno di questi dipartimenti è stata dedicata una rosa, tratta dallo stemma di famiglia e di colore diverso, che vuol essere il simbolo di fioritura e di crescita.

L'intera gamma di vini dell'azienda di Piavon è un'espressione autentica del territorio, capace di raccontare la storia e il patrimonio della tenuta in ogni bottiglia. L'affinamento di ogni varietà, fino all'imbottigliamento, avviene nella cantina che custodisce secoli di storia e di passione. Di notevole impatto volumetrico ed eleganza, impregniata da prospetti insonnacati a marmorino, l'attuale cantina risale al Seicento quando fungeva da magazzino per la conservazione dei raccolti, in particolare grano, mais, orzo e segale. Oggi rappresenta un luogo centrale di Rechsteiner nel quale si manifesta la filosofia aziendale che coniuga e promuove il vino come un bene culturale da abbinare ad attività musicali ed artistiche. All'interno della bottaia, infatti, tra antiche mura dove maturano i vini più pregiati, trovano spazio numerose e importanti installazioni artistiche. Inoltre è anche il luogo dove prendono vita masterclass musicali che restituiscono voce e anima a questo ambiente ricco di fascino. Carmenere e Manzoni bianco le espressioni migliori dell'azienda. «Con il controllo della filiera e l'uso delle più moderne tecnologie enologiche - spiega l'imprenditore Florian von Stepski-Doliwa - , garantiamo vini di alta qualità nel rispetto dell'ambiente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA

di MAURIZIO CESCON

Dalla bioedilizia alla nutraceutica: tutte le applicazioni della canapa

Creare le condizioni per lo sviluppo di un'economia circolare basata su filiere locali della canapa, attraverso un modello in grado di generare prodotti sostenibili valorizzando ogni parte della pianta: dai semi al pannello, dal canapulo alle fibre, fino alle foglie. È questo l'ambizioso obiettivo perseguito dal progetto Spare (Percorsi sostenibili per la valorizzazione olistica della canapa per applicazioni innovative), coordinato dalla Fondazione friulana de Claricini Dornpacher e cofinanziato dall'Unione europea nell'ambito del Programma Interreg VI-A Italia-Austria 2021-2027. Con l'evento finale *"HempX - building a sustainable tomorrow with hemp"*, si è chiuso un biennio di cooperazione transfrontaliera tra la Fondazione - supportata dalla società Meraki - e partner tecnici e scientifici di primo piano: l'Università di Trieste (Dipartimenti Dsv - Scienze della vita e Deams - Scienze economiche, aziendali, matematiche e statistiche), il Centro consorzi del Bellunese, il Kompetenzzentrum Holz GmbH (Wood K Plus) e l'Università di Innsbruck.

Grazie alle attività di ricerca applicata sviluppate dalle università e dai centri di competenza coinvolti, e trasferite agli stakeholder sono state individuate diverse applicazioni promettenti della canapa: materiali sostenibili per l'industria e la bioedilizia, tessuti, prodotti alimentari, nutraceutici e cosmetici, biogel e matrici polimeriche, fino alla produzione di energia a fine vita. Tra i risultati più significativi figurano nuove tecniche di raccolta integrata della pianta, pannelli leggeri per l'interior design e l'edilizia, materiali compositi per attrezzature sportive, soluzioni bio-based per la segnaletica stradale e l'energia eolica, prototipi per imballaggi biodegradabili, applica-

zioni nutrizionali e cosmetiche, fino a innovativi utilizzi biomedicali dei polisaccaridi derivati dalla canapa. Particolare attenzione è dedicata anche ai benefici ambientali della coltivazione, in termini di risparmio di immissione nell'ambiente di CO2 tutela della biodiversità e rigenerazione dei suoli.

«I primi progetti pilota dimostrano in modo concreto il grande potenziale della canapa come risorsa sostenibile, capace di generare innovazione, economia circolare e nuove opportunità per i territori coinvolti - sostiene Oldino Cernota, presidente della Fondazione de Claricini Dornpacher -. Siamo orgogliosi dei risultati raggiunti finora e del lavoro condiviso con partner scientifici e industriali di eccellenza: Spare rappresenta un modello virtuoso di cooperazione europea orientata al futuro».

Spare ha avuto anche una forte dimensione operativa. I partner hanno infatti lavorato a stretto contatto con esperti e tecnici, agricoltori e rappresentanti dell'industria, sviluppando prototipi di soluzioni innovative. I risultati sono stati condivisi con un pubblico ampio attraverso esposizioni dedicate, webinar ed eventi di trasferimento tecnologico. Sono stati inoltre organizzati focus group finalizzati a stimolare la nascita di partnership locali.

Proprio per accelerare lo sviluppo di un'economia circolare basata sulla canapa e consolidare la cooperazione transfrontaliera, i partner hanno adottato una roadmap comune, sottoscritta insieme ad alcuni attori chiave italiani e austriaci. Il documento strategico parte dall'analisi delle principali sfide del settore: asimmetrie normative e barriere non tariffarie, necessità di integrazione tra i diversi comparti, aggiornamento tecnologico e miglioramento della redditività. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Dal prossimo 31 marzo Incentivi artigianato: al via le domande Cata

Riparte la stagione dei contributi dedicati alle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia. Dalle ore 10 di martedì prossimo, 31 marzo, e fino alle 16 del 31 dicembre 2026, sarà possibile infatti presentare le domande per i fondi Cata. Fa eccezione la nuova linea contributiva dedicata all'artigianato tipico, che aprirà alle domande dal 15 giugno.

Le linee contributive sono quelle per le micro imprese artigiane, per il commercio elettronico, l'ammodernamento tecnologico, le imprese neocostituite, l'artigianato tradizionale, per l'abbattimento dei costi per analisi di fattibilità e ricerche di mercato, la partecipazione a fiere.

Diverse le novità in vigore a partire da quest'anno: l'obbligo di allegare alla doman-

da la polizza catastofale, l'ammissibilità delle spese per l'acquisto di autocarri, l'apertura ai contratti di leasing e la già citata linea sull'artigianato tipico.

Le domande, da presentare solo attraverso il portale regionale dedicato, con accesso tramite Spid o Cns, devono riguardare spese interamente rendicontate e sostenute tra il primo gennaio 2025 e il giorno precedente la presentazione della domanda. —

R.D.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confagricoltura Fvg Panciera: sostegni alle imprese agricole

Nicolò Panciera, presidente di Confagricoltura Friuli Venezia Giulia, chiede all'Ue un Temporay Framework, come quello introdotto dalla Commissione europea per sostenere l'economia durante

la pandemia Covid 19. Il mondo agricolo del Friuli Venezia Giulia teme che l'impatto della guerra in Iran sulle aziende del settore diventi insostenibile: «Il blocco dello stretto di Hormuz sta avendo effetti anche sul mercato dei fertilizzanti - dichiara Panciera -. Da un monitoraggio effettuato da Confagricoltura sui territori, dall'inizio del conflitto in Iran, in alcune zone, il costo dell'urea è passato da 55 euro al quintale a 75 euro. Si stanno verificando anche casi di indisponibilità di prodotto. Il rischio è che la stagione estiva venga compromessa». Il presidente di Confagricoltura Friuli Venezia Giulia cita le recenti stime previsionali di Eurostat: «Per il 2026, i costi sostenuti dalle aziende agricole per energia e fertilizzanti si aggirano intorno ai 6 miliardi di euro. Il nostro Centro studi ipotizza rincari del 30-40%. Parliamo di un incremento dei costi di produzione fino a

circa 2 miliardi di euro. Tale aggravio si aggiunge all'esplosione dei costi già causata dalla guerra russo-ucraina nel 2022 e, a oggi, mai rientrata». —

EVA FRANCESCHINI

Preoccupazioni Appe Nuova normativa per i pagamenti Pos

Dal primo gennaio 2026, con adempimenti operativi dal 5 marzo, è obbligatorio collegare telematicamente i Pos ai registratori di cassa telematici (Rt) per allineare i pagamenti elettronici ai corrispettivi giornalieri. Si tratta di uno degli adempimenti che preoccupano maggiormente i titolari di pubblici esercizi, che temono di incorrere in sanzioni in caso di scorretta applicazione della normativa. Fatto che si verificherebbe non per intenzione ma, piuttosto, per una mancanza di chiarezza evidenziata da

Appe (Associazione pubblici esercizi): «Non è solo un atto formale, ma si tratta di una procedura che incide direttamente sull'organizzazione quotidiana del lavoro nei pubblici esercizi - dice la presidente dell'associazione di categoria padovana, Federica Luni -. Il sistema introdotto, infatti, consente all'Agenzia delle Entrate di effettuare verifiche automatiche sulla coerenza tra pagamenti elettronici e corrispettivi trasmessi, con sanzioni che possono arrivare a migliaia di euro. Stiamo ricevendo decine di telefonate di esercenti preoccupati per la possibilità di incorrere in possibili errori: la procedura di abbinamento non è così semplice e immediata, soprattutto per chi ha più provider di servizi di pagamento, come bancomat, Satispay, carte di credito, wallet digitali e altro ancora». —

E.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati dell'Ance Veneto Occupati in aumento nel settore costruzioni

Nel 2025, in Veneto, il settore delle costruzioni ha fatto registrare un saldo occupazionale positivo e in linea con quello nei due anni precedenti: 4.365 nuove posizioni di lavoro dipendente. Negli ultimi 5 anni, il saldo è positivo per oltre 22 mila unità. Verona è la provincia trainante con un saldo superiore a 5.800 posizioni lavorative, ma valori significativi (superiori a 4 mila unità) si registrano anche per Treviso, Padova e Venezia. «Le nostre imprese offrono lavoro e anche per il 2026 sono previste richieste - dichiara il presidente di Ance Veneto, Alessandro Gerotto -. Sono dati confortanti che, però, vanno visti nella complessità della situazione generale, soprattutto per quanto riguarda le impennate dei prezzi delle materie prime e la fine del Pnrr». —

Scricciolo



La tua mano per i bimbi
prematuri: dona il Cinque per mille
a Scricciolo ODV

CODICE FISCALE

90118340323

L'ANNIVERSARIO

Una mostra dedicata alla Battaglia di Capo Matapan alla Capitaneria di Porto

È dedicata all'85° anniversario della Battaglia di Capo Matapan, uno degli episodi più drammatici e significativi della storia della Regia Marina, la mostra fotografica allestita dalla Sezione Anni di Trieste alla Capitaneria di Porto fino a venerdì (9-12). I 13 pannelli illustrativi, arricchiti da immagini provenienti dalla collezione privata del socio Mario Cicogna, ripercorrono le ore tragiche di quello scontro nel Mediterraneo orientale, in cui oltre duemila marinai italiani, 33 triestini, persero la vita.



LE LETTERE

Sul Molo IV
Trattati come delinquenti

Buongiorno, sono un pensionato di 69 anni che, assieme ad un altro pensionato di 88 anni, condivido la passione per la pesca. Il giorno 26 aprile ci siamo visti al Molo IV per passare due orette di pesca assieme, come facciamo spesso. È nostra cura tenere pulito e ci occupiamo anche delle immondizie che molti maleducati lasciano a terra. Naturalmente siamo provvisti di permesso di pesca rilasciato dalla Capitaneria di Porto di Trieste. Verso le 11 arriva una macchina della Capitaneria di Porto, scendono due militari e uno dei due si avvicina a me e con fare arrogante mi dice che lì non posso pescare e di andare sulla marina, mi intima di recuperare la canna e di andare via subito altrimenti avrebbe sequestrato la canna e redatto un verbale a me e al mio amico. Cerco di spiegare che non ci sono segnali di divieto e che sulla marina è pericoloso pescare perché è pieno di turisti che passeggiano mentre al Molo IV non c'è nessun pericolo di fare del male a qualcuno, ma il militare non mi lascia parlare e ci intima nuovamente con modo arrogante di andare via, a noi e anche a un altro signore con la bicicletta che non stava neanche pescando. Ho lavorato 43 anni a contatto con il pubblico e non ho mai trattato nessuno

come se fosse un delinquente, impedendogli di parlare solo perché porto una divisa.
Pasquale Marinelli

Cattinara
Il mio ringraziamento
a Medicina Clinica

Sono appena stato dimesso dal reparto di Medicina Clinica, settimo piano Torre medica, dopo due mesi di ricovero. Desidero segnalare il reparto tutto, medici, infermieri ed operatori socio-sanitari i quali ho visto operare sotto numero in condizioni spesso drammatiche, con totale professionalità ed altruismo instancabile. È grazie a loro tutti che da due giorni mi trovo di nuovo a casa ristabilito!
Maurizio Dossi

Festa della Liberazione
Per Trieste la data
è quella del 10 giugno

Alcuni giorni fa, galvanizzati dalla vittoria sul Referendum, i soliti ambienti democratici si sono riuniti per organizzare al 25 Aprile una "grande festa", magari con bandiere titine e con una novità assoluta: un corteo antifascista! Per attirare i giovani, il corteo festoso sarà accompagnato dalla musica, tricke ballacche etc... Cosa c'entri Trieste con il 25 Aprile nessuno l'ha ancora capito (forse neanche loro) ma c'è lo propinano ogni anno. Questi signori stanno cercando anche un'apertura con il

Comune (contributo?), che spero non risponda. Sollecito piuttosto la giunta comunale ad attivarsi per il 10 giugno, giorno della Liberazione, sì, della città di Trieste.
Cordiali saluti
Sergio Bellotto

Raute
Un divieto di sosta
che crea tensioni

Gentile Direttore, vorrei sottoporre all'attenzione

dei Suoi lettori un caso di gestione della viabilità che ha del paradossale, avvenuto nel rione di Raute, per la precisione in via Segnano. Tutto ha inizio nel 2020: mentre l'intero Paese era paralizzato dal lockdown, in questa stretta via rionale la macchina burocratica correva a velocità sospetta. In poche settimane, in pieno agosto ed in piena pandemia, veniva istituito un divieto di sosta su entrambi i lati della carreggiata, eliminando decenni e decenni di sosta storicamente tollerata in una zona dove il parcheggio è un miraggio. Ciò che lascia perplessi non è solo il tempismo, ma la geometria del divieto: la linea bianca sembra tracciata "su misura", interrompendosi esattamente dove terminano gli accessi ai garage di un comprensorio privato a fine via. Un dettaglio tecnico non trascurabile: l'istituzione di un divieto di sosta pubblico proprio davanti a tali ingressi permette ai proprietari di godere della libertà di manovra senza dover richiedere (e pagare al Comune) la regolare concessione per il passo carraio. Come residenti abbiamo incontrato un personaggio pubblico dell'amministrazione, smontando la tesi ufficiale della "sicurezza stradale". In via Segnano non passano autobus, non ci sono scuole, attività commerciali o cassonetti della spazzatura; dove è tracciato il divieto di sosta non vi sono abitazioni né numeri civici, non si sono mai registrati incidenti né blocchi ai mezzi di soccorso. Nonostante avessimo presenta-

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT32B0200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente:
IT32B0200805364000107291372

In memoria di Lino Dobrilla nel XXX anniversario dalla moglie Gianna con Alessandra 100,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE.

In memoria dei miei cari defunti da D.D. 150,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Ludovico da Casoria (francescano)
Il giorno è l'89°, ne restano 276
Il sole sorge alle 06.48 tramonta alle 19.30
La luna sorge alle 16.50 e cala alle 06.01
Il proverbio Vivi e lascia vivere.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
30 marzo	10	91
31 marzo	9	117
1 aprile	9	93
2 aprile	11	91

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

to soluzioni concrete per garantire sia il transito che la sosta, la risposta del rappresentante pubblico è stata un secco no, confermando un divieto che appare oggi come un privilegio privato mascherato da ordine pubblico. Il risultato? Un intero rione esasperato, tensioni tra vicini. Presenza costante di uno schieramento di vigili e la sgradevole sensazione che, a Trieste, l'interesse di pochi "eletti" pesi più del diritto alla sosta di un'intera comunità. Inoltre a tutto questo si aggiunge la mancata soluzione a ovviare al problema. Cordiali saluti,

Rossana Facciola
Comitato Residenti Sfrattati

Ursus
Mettiamolo di fronte
alla stazione

Sottoscrivo la proposta del signor Fabio Denitto di mettere l'Ursus in largo Città di Santos.

Giacomo Fortini

LE FOTO DEL GIORNO



Tramonto con ora solare

Le giornate si allungano e da ieri ad allungarle di 60 minuti in una sola volta è stata l'ora legale, ma Lucia Sorgo ci ha inviato il penultimo tramonto prima dello spostamento in avanti delle lancette.



Un cielo infuocato

«Non capita spesso di vedere un tramonto così infuocato e così scenografico!», scrive Rosalba Madotto allegando questo suo scatto.



I colori dietro ai rami

«Tramonto infuocato da Servola». La presenza dei rami ancora spogli dalle foglie ha permesso anche a Fabio Lenzi di fermare i toni allo stesso tempo caldi e freddi di fine giornata.

CULTURA & SPETTACOLI

Sguardi

L'esistenza è un intreccio di relazioni

In arrivo a Venezia We Rise by Lifting Others di Senatore: «Un percorso sociale»
Ad ospitarla la Casa di The Human Safety Net alle Procuratie Vecchie di Generali

LA MOSTRA

CAMILLA GARGIONI

“Non perdere la fiducia. Puoi fare la differenza. Sei la speranza...” e l'inchiostro del pennarello blu chiude la parola, speranza. Frasi su carta, scritte di getto, che sono frutto di workshop a Varsavia, Mestre e Palermo. Da lì, da quelle conversazioni reali a cui ha preso parte in prima persona, l'artista Marinella Senatore ha dato forma alla mostra “We Rise by Lifting Others” (“Ci alziamo perché alziamo gli altri”), che inaugurerà alla Casa di The Human Safety Net, alle Procuratie Vecchie delle Generali in piazza San Marco, il prossimo 7 maggio (informazioni sul sito www.thehumansafetynet.org). Senatore è stata scelta per un progetto parallelo alla mostra permanente,

“A World of Pontential”, con l'obiettivo di unire la creatività artistica al messaggio sociale. Anzi, di più: all'esperienza del sociale.

I SEI ARAZZI

Nell'Art Studio troveranno casa sei arazzi e una monumentale luminaria, sintesi artistica dei workshop tenuti con alcune famiglie fragili, protagonisti genitori e bambini fino ai sei anni. «L'arte è un dispositivo. Quando l'ho detto vent'anni fa, mi si chiedeva se la mia fosse arte, come se fosse un qualcosa da limitare all'élite. Sì, è vero, l'inclusione non è facile. Ma l'arte partecipativa è rinunciare a qualcosa di sé per fare entrare altro», premette Senatore, che ha anticipato i contenuti della mostra veneziana nei giorni scorsi alla Torre Generali a Milano. Senatore, artista multidisciplinare, aveva portato un progetto con lo stesso titolo nel 2020 negli spazi di Palazzo Stroz-



MARINELLA SENATORE
ARTISTA MULTIDISCIPLINARE, UNISCE
LA CREATIVITÀ AL MESSAGGIO SOCIALE

«L'arte è come una miccia: il bello di questo progetto è che non puoi entrare nelle comunità e uscire come se nulla fosse»

zi, a Firenze.

DAI WORKSHOP ALLE OPERE

I primi rendering, mostrati insieme agli scatti dei workshop svolti da dicembre dell'anno scorso prima a Varsavia con l'Ong Ta Szansa (“Questa opportunità”), poi a Mestre con l'Istituto Casa Famiglia San Pio X e a Palermo con il Centro per la salute delle bambine e dei bambini, mettono in luce la sintesi del progetto. Ci sono led e neon, intrecciati in una colonna luminosa, che tiene insieme momenti e frasi emerse dai laboratori. Alla base, per esempio, c'è scritto in tedesco “Die welt ist klein und wir sind groß”, “Il mondo è piccolo e noi siamo grandi”. Poi, sei arazzi, realizzati con oltre 90 passaggi di filo ciascuno a Mumbai, in India, dalla Chanakya School of Craft. «L'arte è come una miccia: il bello di questo progetto è che non puoi entrare nelle comunità e uscire come se



non fosse successo nulla - continua Senatore -. Per vent'anni ho vissuto come una nomade, cambiando casa continuamente. Ora l'arte sta cambiando, le persone sono stanche che non abbia a che fare con la vita reale».

LED E NEON

Se l'opera luminaria richiama i candelieri barocchi e i catafalchi delle grandi celebrazioni tra Sei e Settecento,

gli arazzi diventano memoria di una narrazione collettiva. «C'è dolore, ma c'è anche tanta speranza - spiega Senatore -. Ho tradotto i workshop in un altro linguaggio, raccontando ugualmente quelle storie. Mi piace parlare di neuroplasticità». Passaggi stilizzati, volti appena accennati di persone, e le frasi che campeggiano: «Gli spazi che separano gli attimi», recita un arazzo, «Sei un intre-

PROTAGONISTI

Morto a 73 anni David Riondino giullare colto di fine Novecento

GIANPAOLO POLESINI

Un artista difficilmente etichettabile, David Riondino: cantautore, autore teatrale, umorista, attore, figura irregolare dello spettacolo italiano, dotato di unicità preziose e di uno sguardo ironico capace di esplorare il mondo a modo suo.

Da tempo la sua voce non partecipava più al dialogo cul-

turale di un'Italia spesso confusa e bisognosa di contributi lucidi per ritrovarsi attorno a un libro, a una chitarra o a un palcoscenico. David era malato. E ieri, nel silenzio di questa lunga sofferenza, ci ha lasciato a 73 anni.

Viveva a Roma da tempo, pur restando un fiorentino orgoglioso della sua Toscana, terra che lo accolse nel 1952, figlio di Luigi, maestro elementare. Il suo primo lavoro

fu quello di bibliotecario.

C'era in lui qualcosa di imprevedibile. Una pausa fuori tempo, una battuta che sembrava sfuggire a ogni copione: il suo terreno di caccia non è mai stato uno solo, non soltanto la musica da cui era partito, ma anche cinema, teatro e televisione, esplorati con la libertà di chi pianta ovunque la propria bandiera. Un giullare colto di fine Novecento.

Qualcuno lo ricorderà al

“Costanzo Show” - palestra fortunata per molti - mentre improvvisava una comicità personalissima insieme a Joel Mesquino, il “suo” eccentrico cantautore brasiliano. E Costanzo, da esperto uomo di spettacolo qual era, seppe trattenerlo a lungo, finché Riondino non trovò gambe abbastanza robuste per camminare da solo.

Sua è la celebre “Maracai-bo”, incisa da Lu Colombo nel 1981, brano destinato ad attraversare i decenni in molte versioni (indimenticabile quella di Billo Calà in “Vacanze di Natale”). È il racconto di una fuga avventurosa e tragica: Zazà, ballerina a Cuba, legata al Barracuda, locale noto per il contrabbando.

Riondino firmò una decina



L'attore, cantante e autore teatrale David Riondino

IL NUOVO DISCO

Bambola di pezza tra rock, identità e denuncia

È un disco che corre veloce, tra energia rock e riflessione ma anche rabbia, ironia e fragilità nello stesso contenitore, il nuovo lavoro da studio delle Bambole di Pezza, che si intitola semplicemente

5. Fresco di pubblicazione, l'album si racconta già dal titolo che parla dell'equilibrio tra le cinque componenti della band, dei cinque album pubblicati ma anche simbolo di un'identità collettiva fat-



ta di differenze che convivono. 5 è anche un lavoro che nasce da lontano, con i primi brani scritti anni fa e che prende forma in un momento cruciale della carriera della band, come l'esperienza al Festival di Sanremo.
«È forse uno dei momenti più impor-

tanti della nostra vita perché dopo il Festival ci siamo sentite professioniste della musica», hanno raccontato le Bambole di Pezza. Al centro i temi chiave del gruppo: la diversità come valore e la necessità di esprimersi senza filtri, ma anche l'amore e la violenza di genere.

ANIMALI E UMANI

Trasformare in meraviglia il ribrezzo per insetti e topi
La sfida, vinta, di Bressi

In Coinquilini bestiali lo zoologo racconta con rigore e ironia il mondo brulicante di piccole creature che affolla le nostre case

PAGINE

GIULIA BASSO

C'è chi li schiaccia con una scarpa, chi li fotografa e glieli inoltra su X con un messaggio allarmato o intenerito,



Lo zoologo e curatore del Museo di Storia Naturale Nicola Bressi

chi semplicemente non ci fa caso. Nicola Bressi, naturalista, zoologo e curatore del Museo di Storia Naturale di Trieste, li conosce uno per uno e da anni risponde pazientemente, sui social, alle domande di chi non sa cosa stia camminando sul soffitto del bagno. Da quelle migliaia di fotografie spedite da cittadini curiosi e da una vita passata a studiare le creature che condividono il nostro spazio senza chiederci permesso, nasce "Coinquilini bestiali. Conoscere, resistere o convivere con gli animali che si autoinvitano a casa nostra" (Aboca Edizioni).

Il titolo è già un programma: "bestiali" nell'accezione affettuosa del parlato, ma anche nel senso più proprio: animali con zampe in numero variabile, "coinquilini" che abitano le nostre case da molto prima di noi. Il libro è strutturato con coerenza quasi tassonomica: prima gli insetti con tante zampe (millepiedi e scutigere), poi quelli con otto (acari, ragni di ogni specie, scorpioni), quindi quelli con sei (pulci, termiti, formiche, zanzare, scarafaggi, vespe, tarne, grilli e molti altri), poi i vertebrati a quattro zampe (gechi, topi, ghirri) e infine quelli a due (pipistrelli e piccioni). Trentatré capitoli, ciascuno dedicato a una specie o a un gruppo, ciascuno con un sottotitolo che vale già metà della storia: "L'orologio della morte e l'amico degli antiquari" per i tarli, "Ho visto

Nosferatu" per i ragni zoropsidi, "Dall'Asia con odore" per le cimici marmorate.
Bressi scrive con la leggerezza di chi conosce davvero la materia, quella calviniana, che non alleggerisce il contenuto ma il passo con cui lo si percorre. Con rigore e con una certa gioia nell'abbattere luoghi comuni. Le scutigere - quei miriapodi dalla corsa fulminea, con trenta zampe disposte ai lati del corpo come remi di una galea, che troviamo intrappolati nel lavandino - non sono visitatori alieni risaliti dallo scarico, ma predatori utili e longevi, capaci di vivere fino a sette anni e di cacciare zanzare, scarafaggi e ragni pericolosi. Gli acari della polvere sono ineliminabili e probabilmente innocui per la maggior parte di noi. I ragni salticidi, con i loro "baffoni" sempre in movimento, sono prodigiosi cacciatori idraulici che saltano fino a trenta volte la lunghezza del loro corpo. Il ragno violino - oggetto di ansie collettive e post virali - merita rispetto e prudenza, sì, ma non il panico che spesso lo circonda. E poi ci sono i millepiedi juli delle cantine, che quando hanno paura secernono un liquido dall'odore pungente di anice: era quello il profumo misterioso che Bressi da bambino percepiva nella cantina dei nonni, senza saperlo spiegare.

Il registro è quello della

divulgazione alta: Bressi non semplifica, usa i nomi scientifici e spiega i meccanismi biologici con precisione, ma sa anche quando fermarsi a raccontare. C'è il talento del narratore quando prende un dettaglio quotidiano e lo trasforma in una porta su un mondo parallelo, invisibile e brulicante. Come nell'epigrafe che apre il volume: «Non siamo mai veramente soli, ci sono vite che dipendono da noi; e dal nostro aspirapolvere». Tre righe che contengono già tutto il libro: la meraviglia, la scienza e l'ironia. E c'è l'onestà dello scienziato che avverte: sul web si trova di tutto sugli animali, ma «le cose imprecise, errate e pericolosamente sbagliate sono spesso più diffuse e più visibili delle ponderate nozioni scientifiche».

Bressi dice che questo libro che ha scritto è quello che avrebbe voluto possedere da bambino, quando passava i pomeriggi a dare da mangiare agli animali trovati in casa e a sperimentare su se stesso la presenza di pungiglioni e mandibole.

È rimasto fedele a quella curiosità: "Coinquilini bestiali" è un libro capace di trasformare il ribrezzo in meraviglia, l'allarme in conoscenza. Un invito a guardare con attenzione le creature che ci circondano, prima di prendere in mano la scarpa. —



Da sinistra la grande luminaria, una donna coinvolta nel workshop a Palermo, le Procuratie Vecchie e i rendering degli arazzi

cio di albe e occasioni. Sei la speranza di un giorno nuovo», compare scritto su un altro.

PERSONE CHE AIUTANO PERSONE

Il progetto rende "in arte" l'obiettivo di The Human Safety Net, che tiene insieme una rete di 98 Ong di 25 Paesi. «La nostra fondazione lavora su progetti di sostenibilità con famiglie disagiate e di aiuto ai rifugiati per l'inseri-

mento nel sistema economico - ha ricordato Gabriele Galateri Di Gianola, presidente di The Human Safety Net -. Questo progetto supera l'idea dell'arte intesa come fatto estetico, a noi interessa come strumento, come lente di ingrandimento per le tematiche sociali. Quello di Senato è un percorso». Dai laboratori con le famiglie alla traduzione in arazzi, che resteranno visibili fino al 22 marzo

2027. «Il nostro è un movimento di persone che aiutano persone», sottolinea Alexia Boro, direttrice della Casa di The Human Safety Net alle Procuratie, «vogliamo che ci sia un processo di crescita, attraverso un impegno quotidiano perché la nostra Casa sia aperta a tutti». Intanto, le famiglie continuano a scrivere a Senato: messaggi di vita, di semplicità. Di speranza. —

di album, a partire da "Ultima spiaggia", legato al debutto del 1979. Tra i titoli: "Boulevard", dove emerge un'ironia narrativa dal tono colloquiale; "Tango dei miracoli", che con cinismo leggero attraversa le dinamiche relazionali; e "Racconti picareschi", popolato da figure stravaganti e anti-conformiste.
Dall'esordio accanto a Fabrizio De André al successo televisivo, David sceglie sempre la strada meno prevedibile. Superata la soglia dell'anonimato, la sua carriera si fece attraversamento continuo di linguaggi: una cultura mai ostentata e una leggerezza mai superficiale.
Lo ricordiamo con Daria Bignardi a "Tutto volume", intento a raccontare la letteratura

in modo innovativo. La poesia "a braccio" - antica forma d'improvvisazione modellata sull'"Orlando Furioso" - divenne una delle sue cifre più riconoscibili.
Incontra il cinema negli anni Ottanta, interpretando Beniamino nel film di Marco Tullio Giordana "Maledetti vi amerò", accanto a Flavio Bucci e a Pino Daniele. E chi ha seguito il teatro di Gabriele Salvatores, dall'esplosivo "Comedians" con Rossi, Bisio, Cata-

nia e Orlando, ricorderà anche il film del 1987 "Kamikazen - Ultima notte a Milano", cui partecipò Riondino. Negli anni Novanta la prosa diventa centrale: diretto da Giuseppe Bertolucci porta in scena "Patria mia" accanto a Sabina Guzzanti, compagna di molte avventure anche personali. Paolo Rossi fu per lui un amico fraterno di scena: "Chiamatemi Kowalski" e "La commedia da due lire" restano esempi di un teatro capace di rompere la tradizione con forza e identità.
"La scuola dei giullari" è stata la sua ultima invenzione: un modo per rinnovare la consuetudine, facendola dialogare con il presente secondo il suo stile bizzarro e inconfondibile. —

Lanciato dal Costanzo Show, fu grande amico di Paolo Rossi e Sabina Guzzanti

GLI APPUNTAMENTI

Oggi alle 16.30
Lezione dedicata
al kefir d'acqua

Terzo incontro sui fermentati in collaborazione con l'Associazione Bioest e il Gruppo Urbi et Horti. Oggi alle 16.30 in via Modiano 5 è in programma l'appuntamento intitolato "Kefir d'acqua". Un incontro pratico e condiviso in cui si continuerà a esplorare il mondo delle fermentazioni prendendosi anche il tempo di consolidare bene le basi, così da procedere insieme in modo sempre più consapevole. Prenotazione necessaria ai fini organizzativi esclusivamente via WhatsApp al 3519734702. Il laboratorio si svolgerà secondo il principio dell'offerta libera e consapevole.

Oggi alle 18
Dives di Marchetti
alla libreria Ubik

Oggi alle 18, alla libreria Ubik di Trieste, nell'ambito del programma "Astrolabio", dedicato alla poesia e alla narrativa italiana e straniera, il critico Enzo Sante-se presenterà il romanzo "Dives" di Daniela Marchetti e dialogherà con l'autrice per focalizzare i temi portanti dell'opera: da una parte l'interiorità femminile sommossa da diverse vibrazioni emotive e, dall'altra, l'amore vissuto, gestito, subito o alimentato da differenti energie intellettuali e psicologiche.

Oggi alle 18
Il libro di de Dominis
al Caffè San Marco

Oggi alle 18 al Caffè San

Marco la giornalista Elisabetta de Dominis presenterà il suo primo romanzo intitolato "Al di là della carne" (Aragno editore). Dialogherà con lei il condirettore de Il Piccolo Alberto Bollis.

Domani alle 18
Poesia e solidarietà
Riunione settimanale

Domani alle 18.15 avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'associazione "Poesia e Solidarietà", nella sede dell'associazione Microcosmo in via Beccaria 6, terzo piano.

Domani alle 17
Dibattito su Trieste,
guerre ed Europa

Domani alle 17 nella Sala Tessitori in piazza Oberdan 5 è in programma l'incontro-dibattito dal titolo Osservatorio Sud Est Europa - Il ruolo di Trieste tra nuove alleanze militari e Unione europea promosso da Alleanza Verdi e Sinistra. Interverrà Aurelio Juri, ex sindaco di Capodistria.

Mercoledì alle 18
La band dell'Oberdan
alla Sala Luttazzi

Mercoledì alle 18 nella Sala Luttazzi del Magazzino 16, nell'ambito della rassegna Una luce sempre accesa, il gruppo musicale del liceo Oberdan "La cresta in testa" si esibirà in un concerto-spettacolo dedicato alla grande canzone d'autore italiana. Diretti dal professor Gianni Pellegrini, i giovani musicisti renderanno omaggio a nomi del calibro di Lucio Dalla, Mia Martini, Vasco Rossi e tanti altri.



Incontro sulla Butterfly di Puccini

Oggi alle 18 nell'aula magna del Conservatorio Tartini si terrà un incontro di approfondimento dedicato a Madama Butterfly di Giacomo Puccini, in scena da giovedì al Verdi. Parteciperanno il direttore artistico del Verdi Valerio Vicari e un membro del cast. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti.

OGGI ALLE 12 AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Il progetto musicale Legato si svela



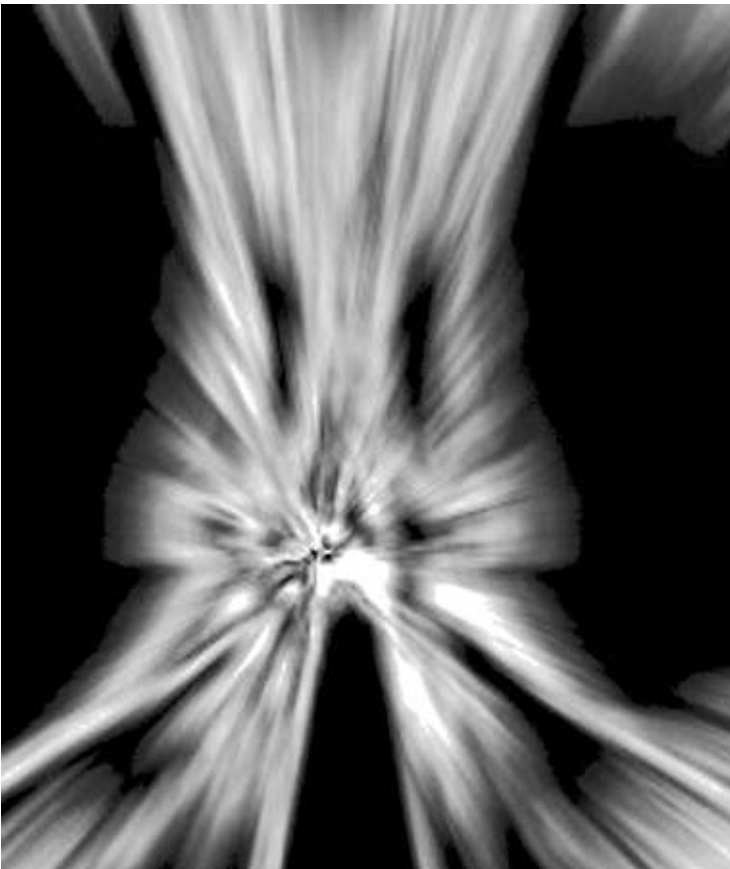
Oggi alle 12, al Circolo della Stampa di Trieste verrà presentato il progetto "Legato, Insieme nella musica", finanziato dall'Ue nell'ambito del Fondo per piccoli progetti Go! 2025 del Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia, gestito dal Gect Go. Interverranno Ezio Perillo, presidente dell'Associazione culturale SGME - Scuola Giovani Musicisti Europei (capofila del progetto Legato) e il maestro Igor Coretti Kuret, direttore artistico dell'orchestra giovanile europea Esyo - European Spirit of Youth Orchestra. Il progetto prevede la prima residenza creativa per giovani musicisti, organizzata nella regione transfrontaliera del Collio / Brda. Dal 31 marzo all'8 aprile 2026, durante il periodo delle vacanze pasquali, Villa Vipolže, in passato residenza dei conti di Gorizia, sarà la sede della prima delle due residenze musicali (con prove intensive e concerti) che accoglierà ottagonisti giovani musicisti di talento, membri dell'orchestra giovanile europea Esyo, e formata nell'occasione da 18 strumentisti selezionati e provenienti dall'Italia, Croazia, Giappone, Moldavia, Polonia, Macedonia del Nord, Serbia e dagli Stati Uniti. La residenza pasquale prevede un programma di attività molto fitto e articolato che comprende sei giorni di prove intensive, due concerti e incontri con persone e realtà locali.

OGGI E DOMANI ALL'ARISTON

Due classici di Bellocchio e Lang



Saranno due pietre miliari della storia del cinema, inseriti nella rassegna Ariston Classix, ad aprire questa settimana la programmazione del cinema di viale Romolo Gessi. Oggi alle 18 (e poi in calendario fino a mercoledì 1° aprile), è in programma I pugni in tasca, film d'esordio di Marco Bellocchio del 1965, presentato nella versione restaurata in 4K dalla Cineteca di Bologna. Ambientato in una provincia soffocante e claustrofobica, il film mette in scena la famiglia quale luogo di tensione e disagio e allarga lo sguardo oltre la dimensione privata per denunciare il conformismo autoritario di quegli anni. Domani alle 18.30, è invece la volta de Il testamento del Dr. Mabuse, capolavoro di Fritz Lang del 1933 (versione originale con sottotitoli in italiano, restaurata). Evidente metafora della situazione sociopolitica tedesca, dopo l'incendio del Reichstag e l'avvento di Hitler, Il testamento del Dr. Mabuse venne censurato in Germania ma entrò progressivamente nella leggenda. A introdurre il film è Carlo Montanaro, scrittore e critico cinematografico, che alle 17.30, nello Spazio Underground (il foyer del Cinema Ariston), presenta La fabbrica del vedere, il suo ultimo libro ispirato dall'incredibile archivio veneziano di sua proprietà, dedicato fotografia, cinema e mondo dell'immagine in genere.



MOSTRA

L'itinerario
nell'astrazione
digitale
di Tomasini

Negli spazi di M-Arte all'interno dell'ex Opp
immagini sospese tra pareti bianche e suoni

Giada Caliendo

Trasformazione come attraversamento continuo tra visibile e invisibile, tra immagine e astrazione. Inaugurata nelle scorse settimane negli spazi di M-Arte del Parco culturale di San Giovanni a Trieste, "Morph" è la personale di Dany Tomasini curata da Paola Pisani. Un progetto che si manifesta più come esperienza immersiva che come esposizione tradizionale.

Un piccolo itinerario nell'astrazione digitale - dovuto anche alla dimensione rettangolare dell'ambiente espositivo - dove pattern, geometrie e distorsioni cromatiche costruiscono rappresentazioni instabili,

mai definitive. Le immagini, riprodotte su pannelli e sospese tra le pareti bianche, rendono lo spazio un campo percettivo intenso, dove ogni elemento partecipa al movimento dello sguardo rapito da colori, forme e chiaroscuri. Geometrie, tagli di luce ed effetti ottici dialogano tra loro, creando scenari sospesi in disequilibrio tra rigore compositivo e libertà immaginativa.

La computer graphic non è utilizzata come mero strumento tecnico, ma come e linguaggio sensibile: materia viva che si espande, si contrae, si trasforma. L'arte qui non si limita a riprodurre il visibile, ma lo rende tangibile. Tomasini ha

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

L'ultima missione: Project Hail Mary 16.00-18.40-21.30

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org

Mio fratello è un vichingo V.O. 15.45 (sott.it.)

I pugni in tasca 18.00

The Reformer. Zwingli: A Life's Portrait V.O. 20.30 (sott.it.)

FELLINI www.triestecinema.it

Hamnet. Nel nome del figlio 16.30-20.00

Oscar 2026 migliore attrice

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Il Dio dell'amore 16.15-18.20-20.30-21.30

La torta del presidente 16.00-17.50-19.40

La lezione 17.50-19.40

Il bene comune 16.10-21.30

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Cena di classe 16.15-18.00-19.45-21.30

Jumpers - Un salto tra gli animali 16.45-18.00

L'ultima missione: Project Hail Mary 20.30

21.15 (in originale cons.t.)

Maledetti vegani 16.40-18.20-21.30

Un poeta 17.40

21.30 (in originale cons.t.)

Homebound - Storia di un'amicizia in India 18.30

Ti uccideranno 19.50

Gli occhi degli altri 16.10-19.45

Notte prima degli esami 3.0 18.15

Un bel giorno 16.40-20.00

Rental Family - Nelle vite degli altri 16.15-19.45-21.30

SUPER www.triestecinema.it

Era 21.00

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it

Jumpers - Un salto tra gli animali 16.00-18.35-21.30

L'ultima missione: Project Hail Mary 16.05-18.25-21.10

Un bel giorno 16.00-19.35

Il Dio dell'amore 16.25-21.55

Ti uccideranno 19.00-19.20-22.00

Scream 7 17.50-21.45

Bluey al cinema: Collezione divertirsi con gli amici 16.00

Cena di classe 16.30-20.40

A history of violence V.O. 19.10

Reminders of Him - La parte migliore di te 16.15-21.45

L'ultima missione: Project Hail Mary 17.45-21.00

La torta del presidente 17.30-20.45

Il Dio dell'amore 17.45

Notte prima degli esami 3.0 21.10

Jumpers - Un salto tra gli animali 17.30

Cena di classe 21.00

Il bene comune 21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it

Il bene comune 17.30-20.40

La torta del presidente 17.40-20.15

Catartis - Conservare il futuro 20.30

Catartis - Conservare il futuro

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it

L'ultima missione: Project Hail Mary 17.45-21.00

La torta del presidente 17.30-20.45

Il Dio dell'amore 17.45

Notte prima degli esami 3.0 21.10

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it

Il bene comune 17.30-20.40

La torta del presidente 17.40-20.15

Catartis - Conservare il futuro 20.30

Catartis - Conservare il futuro

TEATRI

TRIESTE

LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO

Via Ghirlandaio 12 040/948471

"Dal 2 al 5 aprile "November" con Luca Barbareschi e Chiara Noschese."

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"

Corsò del Popolo, 20 0481/494369

"Domani e mercoledì 1 aprile "Gente di facili costumi" con Flavio Insinna e Giulia Fiume."

"Giovedì 16 aprile alle ore 20.45 Gidon Kremer Trio con Gidon Kremer, Giedre Dirvanauskaitė e Georgijs Osokins. Domenica 19 aprile alle ore 11.00 Ingresso a 2euro "Talenti in scena" - in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Domenica 26 aprile alle ore 16.00 Duomo S. Ambrogio, Monfalcone Ingresso libero - Concerti per organo - Corale Zumellese, con Sara Cecchin soprano, Manolo Da Rold direttore, Francesco Grigolo organo. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00), ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



"L'ultima missione: Project Hail Mary"



LE OPERE
DETTAGLIO DI "CASUAL" UNA DELLE
OPERE DI TOMASINI IN MOSTRA

inteso spingere oltre ciò che si percepisce, aprendo a una dimensione in cui la forma non racconta, ma accade come esperienza viva.

Le immagini si configurano come essenze in movimento, esaltate da una continua e costante fluidità. I colori si fondono e si separano, tipiche dei giochi ottici in cui le strutture si dissolvono.

Il lavoro di Tomasini si colloca nella contemporaneità postmoderna, con radici nella Op Art e nell'arte cinetica degli anni Sessanta e sviluppa la sperimentazione digitale e multimediale: un'arte dove colore, forma e movimento trasformano lo spazio in esperienza percettiva. Questa dimensione visiva si arricchisce di un articolato percorso sonoro che è parte integrante dell'esperienza. La ricerca musicale dell'artista, affine per sensibilità alla lezione di Brian Eno, si sviluppa in una scrittura ambient e sperimentale che privilegia timbro, stratificazione e micro-variazione. Sottofondo che diviene ambiente: il suono diventa spazio abitabile, architettura invisibile che avvolge e, talvolta, volutamente, disorienta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gillo Dorfles ricordava come «ogni forma artistica autentica implica una modificazione della nostra percezione», e in Morph tale modificazione si compie proprio nella fusione tra ascolto e visione, tra tempo e durata.

Nato a Grado nel 1964, Tomasini sviluppa nel tempo una ricerca trasversale tra arti visive, fotografia, sperimentazione sonora e tecnologie digitali. Dalle prime manipolazioni d'immagine agli esiti più recenti della computer art, il suo percorso mantiene costante l'attenzione al concetto di trasformazione come processo. L'esperienza con il Gruppo78 e le esposizioni nazionali e internazionali evidenziano una pratica votata al dialogo tra linguaggi e alla creazione di ambienti sensoriali complessi.

Realizzata in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale di Trieste, la mostra Morph si propone come luogo di esperienza condivisa, dove arte, ascolto e tecnologia si intrecciano, invitando lo spettatore a esplorare nuove possibilità sensoriali. Visibile fino a metà aprile, negli orari 10-17 e con ingresso libero, l'esposizione non offre risposte agli interrogativi, ma dialoga con il fruitore mediante la curiosità del suo sguardo. —

DOMANI ALLE 18 AL CIRCOLO FOTOGRAFICO

I colori del Carso negli scatti di Vittori



Domani alle 18, nella sede del Circolo Fotografico Triestino in Via Zovenzoni nr. 4 si inaugura la mostra fotografica a colori di Umberto Vittori dal titolo "Colori del Carso". Chi è Umberto Vittori? Nato nel 1928, è socio da 63 anni (ora socio onorario) del Circolo Fotografico Triestino. La sua passione per l'immagine infatti è iniziata a 17 anni quando, eludendo il controllo paterno, vendette, un volume alla volta, l'enciclopedia di famiglia; con il ricavato acquistò la sua prima macchina fotografica (al tempo manuale e senza esposimetro). Le foto di allora, rigorosamente analogiche in bianco e nero, emergevano nella loro bellezza dai bagni di sviluppo che Umberto Vittori preparava nella camera oscura che – fino a qualche anno fa quando ancora la utilizzava – definiva la mia seconda amata casa". Grazie a quelle esperienze tecnico-operative e grazie, Vittori ha intrapreso con facilità lo studio e l'impiego delle tecnologie informatiche per continuare lungo la strada della comunicazione visiva destreggiandosi con apparecchi fotografici digitali, personal computer, scanner e stampanti. All'attivo ha più di 50 mostre sul territorio nazionale, tra personali e collettive, alcune delle quali hanno valicato i confini nazionali per arrivare in Austria, Slovenia, Romania e Ungheria

MERCOLEDÌ AL MUSEO PETRARCHESCO

Le stampe dei Trionfi in bianco e nero



Mercoledì, dalle 17 alle 18.30, il Museo Petrarcesco Piccolomineo (via Madonna del Mare 13, Il piano) organizza una conferenza dedicata ad una selezione di stampe conservate nella raccolta museale, con iconografia ispirata ai Trionfi di Francesco Petrarca. L'incontro, dal titolo I Trionfi in bianco e nero sarà introdotto da Alessandra Sirugo, responsabile del Museo Petrarcesco Piccolomineo di Trieste, e condotto da Elena Forcesin, storica dell'arte, ricercatrice in ambito storico-artistico e divulgatrice di contenuti storico-culturali e artistici. Nel corso della sua attività, Forcesin ha svolto ricerche in archivi pubblici e privati e su collezioni museali, approfondendo diversi aspetti legati alla storia dell'arte e alla valorizzazione del patrimonio.

La conferenza offrirà al pubblico l'occasione di esplorare il fascino delle stampe in bianco e nero come strumento di diffusione e interpretazione dell'immaginario petrarchesco, mettendo in luce il dialogo tra testo letterario e rappresentazione visiva. Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti. Per informazioni: 040 675 8184 museopetrarchesco@comune.trieste.it e fb @museopetrarchesco

DOMANI ALLE 20.30

Concerto al Tartini con i musicisti-docenti del Trieste Ensemble



I cinque musicisti del Trieste Tartini Ensemble

Patrizia Ferialdi

Il nuovo appuntamento con i "Concerti del Conservatorio" domani alle 20.30 accende i riflettori sulla musica per quartetto di fiati e pianoforte, accogliendo sul palcoscenico della Sala Tartini il "Trieste Tartini Ensemble", formazione che riunisce cinque musicisti attivi da decenni sulla scena concertistica nazionale e internazionale. Reana De Luca pianoforte, Pietro Milella oboe, Davide Teodoro clarinetto, Andrea Caretta corno e Sergio Lazzeri fagotto - tutti anche docenti del Conservatorio - hanno deciso di collaborare in ensemble con l'intento di divulgare un repertorio alquanto di nicchia, stupefacente per il pubblico e sicuramente utile anche per gli allievi di musica da camera e di strumento solista. «Il nostro gruppo - racconta De Luca - è nato da qualche mese appena, ma abbiamo già avuto esperienze concertistiche in ambito regionale e provinciale, anche se il nostro debutto ufficiale avverrà proprio il 31 marzo al Conservatorio Tartini per i Concerti del martedì».

L'ensemble presenterà il programma Dialoghi in Mib che prevede due composizioni per quintetto di pianoforte e archi nella medesima tonalità di Mi bemolle maggiore ovvero il K452 di Mozart e l'opera 16 di Beethoven. «Abbiamo

scelto queste composizioni di due colonne portanti del classicismo ma non è escluso - precisa De Luca - che in un prossimo futuro affronteremo anche altri autori più vicini a noi, magari anche contemporanei. La nostra collaborazione nasce proficuamente già in ambiente didattico, ma poi si è aggiunto un grande entusiasmo nello sviluppare questo progetto, in primis perché il valore dei due autori è indiscusso e poi perché queste composizioni non privilegiano nessuno dei cinque strumentisti all'interno del quintetto ma, in entrambe, esiste una sorta di dialogo paritario tra gli strumenti. L'esposizione del tema viene riproposto da tutti gli strumenti a fiato e poi naturalmente arricchito armonicamente dal pianoforte. Quindi non ci sono degli strumenti che emergono: si realizza un equilibrio strumentale tra tutti e cinque». In amicizia si parte quindi dal classico ma poi «vorremmo anche collaborare con colleghi di altre classi e arricchire il repertorio, magari inventando anche un sestetto che approdi in altre realtà sonore come, per esempio, quello di Poulenec. Il nostro - conclude De Luca - è un work in progress che si modula a seconda del momento, del periodo e degli autori che si intende sviluppare». L'ingresso al concerto è libero, con prenotazione obbligatoria al nr.0406724911. —

LA RASSEGNA PROMOSSA DAL CENTRO STUDI ALBERT SCHWEITZER

Il legame tra cinema e fede visto "Come in uno specchio"

Il Centro Studi Albert Schweitzer, centro culturale delle chiese protestanti di Trieste, in collaborazione con l'associazione La Cappella Underground, presenta una nuova rassegna cinematografica itinerante, intitolata Come in uno specchio. Il titolo prende spunto dal celebre film di Ingmar Bergman, a sua volta citazione del versetto della prima lettera ai Corinzi «ora vediamo come in uno specchio, in

modo oscuro» (13,12), che ha anche ispirato il libro di Philip K. Dick e il relativo film di Richard Linklater "A Scanner Darkly - Un oscuro scrutare". La rassegna intende approfondire il legame tra cinema e fede, riconoscendo alla fede un ruolo nel processo creativo e al cinema il carattere di esperienza di elevazione spirituale del pubblico.

Il primo appuntamento sarà una prima assoluta nazionale

alla presenza del regista, che si terrà al Cinema Ariston questa sera alle ore 20. Si tratta del film Zwingli: il riformatore di Stefan Haupt (Svizzera-Germania 2019), raffinato affresco degli anni tumultuosi in cui a Zurigo si afferma la Riforma protestante. Il film è stato celebrato per l'accuratezza filologica, a partire dai dialoghi in antico svizzero-tedesco. Nella parte del protagonista l'eccellente Max Simonischeck,



Una scena di Zwingli: il riformatore di Stefan Haupt

che i frequentatori della Mediateca e del Mittwochskino avranno apprezzato lo scorso anno in "Contro l'ordine divino" di Petra Volpe. Al termine della proiezione il regista Stefan Haupt sarà intervistato da

Peter Ciaccio, pastore e critico cinematografico.

Il secondo film sarà proiettato nella sala del Museo Ebraico di Trieste Carlo e Vera Wagner martedì 28 aprile alle 18, in collaborazione con l'associa-

zione Amicizia Ebraico-Cristiana FVG: A Serious Man di Joel ed Ethan Coen (USA 2009), con Michael Stuhlbarg nella parte di un ebreo del Minnesota, novello Giobbe che si pone domande sulla fede mentre la sua vita sta cadendo a pezzi. Considerato uno dei migliori film dei fratelli Coen, con forti tracce autobiografiche, fu candidato agli Oscar per il miglior film e miglior sceneggiatura originale.

La rassegna si concluderà martedì 12 maggio alle ore 18 presso la Mediateca de La Cappella Underground, con The Artifice Girl di Franklin Ritch (USA 2022), sulla creazione di un'entità IA dalle fattezze di bambina col compito di attrarre e stanare i predatori sessuali online. —

SPORTLUNEDÌ

Basket - Serie A

Altra sbandata senza alibi

Netta sconfitta di Trieste a Desio contro la penultima. Squadra sempre sotto e incapace di reagire. Ora anche la posizione per i playoff diventa a rischio

CANTÙ	92
PALL. TRIESTE	76

(31-20, 54-42, 76-60)

SAN BERNARDO CANTÙ: Robinson 4 (2/5, 0/1), Bortolani 11 (4/4, 1/4), Sneed 13 (3/4, 1/4), Fevrier 13 (4/4, 0/1), Ballo 18 (6/12), De Nicolao, Moraschini 2 (1/1, 0/1), Green 20 (7/9, 2/6), Basile 10 (2/5, 2/2), Okeke 6 (3/3), Gualdi (0/1 da tre), Molteni. All. De Raffaele.

PALLACANESTRO TRIESTE: Ross 8 (1/2, 1/4), Ramsey 11 (3/5, 1/7), Deangeli 4 (2/4, 0/2), Uthoff 3 (0/3, 1/3), Sissoko 5 (2/5), Ruzzier 3 (1/1, 0/2), Toscano-Anderson 10 (5/5, 0/4), Bannan 22 (5/9, 2/2), Candussi 10 (1/3, 2/5), All. Taccetti.

ARBITRI: Lanzarini, Capotorto, Pagliarunga.
NOTE: T.I. Can 15/17, Tri 15/17. Rim: Can 46 (Ballo 12), Tri 23 (Sissoko 4). Ass: 28 (De Nicolao 11), Tri 19 (Ross 8).

Lorenzo Gatto / DESIO

Il sacro fuoco di Cantù non si spegne, l'Acqua San Bernardo risponde con forza al successo di Treviso a Sassari e porta a casa due punti preziosi per mantenere quattro lunghezze in classifica sulla Nutribullet ultima in classifica. Al PalaDesio è andato in scena un vero e proprio monologo: la formazione di De Raffaele ha vinto con merito, dominando per quaranta minuti sia nella forma che nella so-

stanza una Trieste apparsa l'ombra di quella vista al PalaRubini prima contro Trento e poi contro Venezia. Per i biancorossi si tratta di un evidente passo indietro, stop che impone una riflessione visti i contemporanei successi di Varese su Tortona, di Trento a Venezia e di Reggio a Brescia. Risultati che accorciano pericolosamente la classifica in chiave playoff, facendo sentire alla formazione triestina il fiato sul collo delle inseguitrici. In ottica sesto posto, obiettivo vitale per le ambizioni europee del presidente Matiasic, l'occasione per il riscatto è già dietro l'angolo. Sabato vigilia di Pasqua, al PalaRubini arriverà proprio la lanciatissima Varese per uno scontro diretto che si preannuncia infuocato.

Sneed e Bortolani a segno nel primo minuto di partita, Ramsey prova a rispondere ma la San Bernardo parte con le marce alte e, goccia dopo goccia, con Ballo e due canestri di Fevrier, scava il break che sul 10-2 dopo appena tre minuti costringe Taccetti al time-out. Uthoff risponde da tre poi, a cavallo con i primi cambi (dentro Toscano-Anderson per Deangeli e Candussi per Sissoko prima e Ruzzier per Ramsey

poi) ci pensa un intraprendente Ross ad accendere il motore biancorosso prima sul 15-9 e poi con la tripla in step back del 16-12. Cantù gioca, corre e segna con percentuali interessanti, Ballo da sotto si fa sentire ma sono Basile e Green da tre punti a colpire con continuità permettendo a Cantù di allungare sul 25-17 e chiudere il primo quarto sul 31-20. Ruzzier accende Toscano-Anderson e Bannan, parziale di 7-2 e Trieste torna sotto sul 33-27 su cui De Raffaele ferma la partita. I biancorossi pungono sotto con Sissoko e Bannan, Cantù però si aggrappa al miglior Green che con 11 punti e tre canestri consecutivi tiene i suoi avanti sul 43-36. E' il momento migliore di Cantù che con i liberi di Sneed e Fevrier e il canestro di Okeke a 2'43" dall'intervallo tocca il massimo vantaggio sul 49-36. Bannan ne mette sei in fila (triplo e canestro e fallo) per il 49-42, Sneed risponde con i canestri che mandano la San Bernardo negli spogliatoi sul 54-42. LA RIPRESA: Trieste esce malissimo dall'intervallo lungo. Oltre tre minuti senza fare canestro, Cantù ne approfitta e con Robinson, Fevrier e Sneed tocca il nuovo massimo vantaggio della partita

sul 60-42. Dopo il time-out di Taccetti, Bortolani firma il + 20 San Bernardo, ci pensa Ross dalla lunetta a sbloccare i biancorossi dopo quasi quattro minuti di ripresa. Vantaggio che resta immutato a metà del terzo quarto (68-50 sulla correzione a canestro di Ballo dopo l'errore di Robinson), la panchina triestina prova a rimescolare le carte reinserendo Ruzzier e Bannan per Ross e Uthoff ma è ancora Bortolani, da tre su assist di De Nicolao a dare il colpo di grazia agli avversari allungando sul 73-52. Bannan e Toscano-Anderson riducono lo svantaggio, Trieste chiude il terzo quarto sotto 76-60. Continua a spingere Cantù, non si accontenta di gestire un vantaggio significativo e a metà dell'ultimo quarto risale oltre i venti punti di vantaggio. Prima Bortolani e poi Green a segno per l'89-66 sul quale al PalaFitlane di Desio cominciano a scorrere i titoli di coda. Trieste non ci prova più, la San Bernardo completa la sua ottima partita mandando in doppia cifra anche Grant Basile e spedendo in campo i giovani Gualdi e Molteni per un successo, 97-76, che in attesa del prossimo match contro Sassari, profuma molto di salvezza.



LE ALTRE PARTITE

Cadono tutte le big della classifica Udine batte Milano, sale l'Unahotels

TRIESTE

Turno di riposo per la Virtus Bologna, dietro la capolista cadono tutte le inseguitrici. Impresa di giornata della Unahotels Reggio Emilia che aggancia e supera in classifica Trieste grazie al colpo piazzato sul parquet del PalaLeonessa. Brescia sciupa la possibilità di riprendere il primato, fermata da un'avversaria che si è imposta

101-92 portando ben sei uomini in doppia cifra (top scorer Barford con 17 punti). Alla Germani non bastano i 30 punti (e i 16 rimbalzi) del solito monumentale Bilan. Dolomiti Energia bestia nera della Reyer. Dopo aver eliminato Venezia in Eurocup, Trento passa al Talierno anche in campionato cogliendo due punti preziosi in ottica play-off. Match dominato dalla for-

mazione di Cancellieri, avanti 18-29 già a fine primo quarto e capace di non far mai scendere l'avversaria sotto la doppia cifra di svantaggio. Finisce 87-106, Jogela e Cole i migliori marcatori della sfida con 22 punti. Cade Venezia, terzo posto che non porta bene neppure a Milano che lascia i due punti al Carnera contro una indevoluta Udine. Tutto nell'ultimo quarto per i friu-

lani che trascinati da Christon, 25 punti e Alibegovic, 16, confezionano un 30-20 che regala ai friulani il meritato 86-83 finale. Uno strepitoso Durham, 34 punti (9/9 da due e 4/5 da tre) trascina la Vanoli Cremona all'88-81 contro la Guerri Napoli, in casa Guerri non bastano i 20 punti messi a referto da Bolton i 18 di Totè e i 17 di El-Amin. Successo vitale per continuare a sperare nella salvezza per la Nutribullet Treviso che passa al PalaSeradimigni piegando Sassari. Due punti arrivati al termine di una battaglia durata quaranta minuti, per coach Marcelo Nicola fondamentali i 24 punti di Croswell e i 23 di JP Macura.

LOGA

Basket Serie A Maschile

Cantù - TRIESTE	97-76
Germani Brescia - Reggiana	92-101
Old Wild West Udine - Olimpia MI	86-83
Sassari - Nutribullet Treviso	103-108
Reyer Venezia - Aquila Trento	87-106
Vanoli CR - Napoli	88-81
Varese - Derthona Tortona	97-87
Ha riposato: Virtus Bologna.	

PROSSIMO TURNO: 05/04/2026

Germani Brescia-Napoli	4/4 ore 18.15
TRIESTE-Varese	4/4 ore 19
Nutribullet Treviso-Tortona	4/4 ore 19.30
Vanoli CR-Old Wild West Udine	4/4 ore 20
Cantù-Dinamo Sassari	4/4 ore 20.30
Olimpia Milano-Reggiana	5/4 ore 17
Virtus Bologna-Reyer Venezia	5/4 ore 20
Riposa: Aquila Trento	

CLASSIFICA		P	V	P	F	S
SQUADRE						
Virtus Bologna	36	18	4	1895	1739	
Germani Brescia	34	17	5	1956	1852	
Reyer Venezia	32	16	6	1993	1875	
Olimpia Milano	32	16	7	1979	1827	
Derthona Tortona	28	14	8	1925	1883	
Reggiana	22	11	11	1829	1778	
TRIESTE	22	11	11	1841	1923	
Aquila Trento	20	10	13	1978	1951	
Varese	20	10	13	1910	2001	
Old Wild West Udine	18	9	13	1820	1820	
Vanoli CR	18	9	14	1890	1949	
Napoli	16	8	14	1834	1892	
Dinamo Sassari	14	7	16	1982	2080	
Cantù	14	7	16	1955	2048	
Nutribullet Treviso	10	5	17	1830	1999	

Unione, il gruppo non molla

La roboante vittoria dell'Unione sulla Virtus è una soddisfazione anche per mister Marino: «Se siamo concentrati ce la giochiamo con tutti».

RODIO EROBERTI / APAG. 28



Lo Jadran sfiora l'impresa

Partita vibrante ed impresa sfiorata per lo Jadran contro la sesta forza del campionato di Serie B interregionale: Romano passa a Chiabola 80-83.

ROBERTI / APAG. 31



Orchette avanti in Europa

La squadra femminile della Pallanuoto Trieste ha centrato il pass per le semifinali di Euro Cup battendo alla Bianchi l'Ethnikos Pireo.

TOSQUES / APAG. 34



Basket - Serie A



La grinta sotto canestro di Josh Bannan l'unico a battersi nel disastro generale. In alto a sinistra Mady Sissoko, Michele Ruzzier e Juan Toscano-Anderson CIAMILLO/LASORTE

IL DOPO PARTITA

Taccetti: «Deluso da tutta la squadra A parte Bannan»



Francesco Taccetti deluso dalla prova dei biancorossi

DESIO

Francesco Taccetti non le manda a dire al termine della deludente prestazione offerta dalla sua Trieste al PalaFiltane. La squadra esce sconfitta e, quel che è peggio, lo fa perdendo male, cancellando con un colpo di spugna i segnali di crescita che si erano intravisti nelle precedenti sfide di campionato contro Trento e Venezia. Il coach non nasconde l'amarezza per un passaggio a vuoto inatteso, specialmente nella sostanza e nell'atteggiamento mostrato sul parquet. «Sono deluso per la prestazione - ammette - avevamo cercato di prepararla in modo diverso, ma non siamo riusciti a dare sul campo quello che ci aspettavamo». Un'autocritica che rivela il dispiacere per non aver ripagato la fiducia e gli sforzi di una dirigenza sempre presente. Taccetti, infatti, sottolinea con forza il legame con il club. «Dispiace perché poi abbiamo alle spalle

una società, penso a Mike Arcieri che è seduto qui di fianco a me ma anche al presidente Paul Matiasic, che ci stanno vicini e fanno il possibile per farci lavorare al meglio. Noi dobbiamo solo concentrarci sul campo e fare il nostro meglio». In una serata buia, dove c'è davvero poco da salvare, l'unica luce è stata quella di Josh Bannan. L'australiano, ultimo innesto in casa Pallacanestro Trieste, è stato l'ultimo ad arrendersi, lottando su ogni pallone con una grinta che il coach vorrebbe vedere in tutto il roster. «Sta facendo quello che gli abbiamo chiesto e ringrazio la società che lo ha portato qui - conclude Taccetti lanciando un messaggio chiaro - credo che la partita di Josh debba essere da esempio per tutti i compagni. Adesso torniamo a casa, cancelliamo questa brutta prestazione e ci concentriamo sulla prossima sfida, davanti ai nostri tifosi, contro Varese».

LOGA

GLI AVVERSARI

De Raffaele elogia il suo gruppo «Una delle nostre migliori partite»

DESIO

Walter De Raffaele è l'immagine della soddisfazione al termine di una sfida che rilancia in modo prepotente le chance di salvezza di Cantù.

I brianzoli non si limitano a tenere a distanza Treviso, ma mostrano soprattutto una qualità di gioco che fa ben sperare per il finale di stagione.

Il coach livornese non ha nascosto l'orgoglio per la prova dei suoi, commentando con entusiasmo l'atteggiamento visto in campo.

«Devo fare i complimenti ai miei ragazzi - ha esordito De Raffaele - credo che abbiano giocato una delle migliori partite di questo torneo. Sono stati determinati e lucidi in attacco e in difesa per tutti i quaranta minuti, contro un'avversaria come

Trieste che è forte e che non potevamo permetterci di sottovalutare».

Prova di sostanza evidenziata in modo inequivocabile anche dalle statistiche, in particolare dai 28 assist messi a referto. Un dato su cui il tecnico si è soffermato.

«Credo che l'aspetto che meglio evidenzia la qualità della pallacanestro che abbiamo giocato siano gli assist. Sono 28 in 40 minuti, un



Walter De Raffaele, tecnico della San Bernardo Cantù

numero che certifica il fatto che abbiamo mosso benissimo la palla. Ma al di là della statistica - ha poi aggiunto - sono contento perché tutti hanno fatto qualcosa per la squadra, sacrificandosi per i compagni».

C'è dunque grande gioia per la prestazione e per i due punti, ma soprattutto per la capacità del gruppo di resettare immediatamente la brutta parentesi della settimana precedente.

«Eravamo incappati in una partita clamorosa della Bertram Tortona, ma al di là di questo siamo stati bravi noi a resettare e ripartire - ha concluso coach De Raffaele - Stasera lo abbiamo fatto davvero bene».

L.G.

Calcio - Serie C

La ricetta di Marino

Il tecnico della Triestina: «Questo gruppo se concentrato se l'è giocata con tutti. Bravi i ragazzi e un elogio a Kosijer»

L'ANALISI
Antonello Rodio

Nel contesto di una stagione difficile e ricca di delusioni, Marino meritava di potersi godere un sonante 5-0 come quello contro la Virtus Verona, dove tutte le cose, al contrario di molte altre volte, sono filate per il verso giusto, compresa una revisione FVS favorevole. Certo non un anno facile per la squadra e anche per lo staff: per questo il tecnico, in segno di riconoscenza per chi lavora con lui, si è presentato in conferenza stampa con il vice Matteo Ciofani (e le prossime partite farà lo stesso col preparatore dei portieri e col preparatore atletico). Intanto Marino può godersi questa rotonda vittoria in una gara dove temeva, come accaduto in altre occasioni, che alla grande prova di Trento ne seguisse un'altra meno convincente. Ma così non è stato: «Dopo il primo quarto d'ora siamo usciti bene fuori, siamo stati bravi nel palleggio e nel non avere fretta cercando il momento e i punti giusti per colpire - spiega il tecnico - a volte come ad esempio a inizio ripresa abbiamo un po' staccato il ritmo gara e la cosa non mi è piaciuta, non possiamo permetterci cali di tensione. Nel complesso però non posso che essere contento della prestazione». C'è soprattutto un giocatore a meritarsi le lodi del mister: «Sono contento per Kosijer che ha fatto bene perché di fronte a un attaccante spigliato come Cernigoj non era faci-



Il tecnico della Triestina Giuseppe Marino FOTO BRUNI

SERIE C - GIRONE A	
RISULTATI: GIORNATA 34	
Alcione Milano - Pro Vercelli	1-1
Cittadella - Lecco	2-1
Dolomiti Bellunesi - Arzignano	1-2
L.R. Vicenza - Union Brescia	1-1
Lumezzane - AlbinoLeffe	1-1
Ospitaletto - Giana Erminio	3-2
Pergolettese - Pro Patria	2-1
Renate - Novara	3-1
Triestina - Virtus Verona	5-0
Inter U23 - Trento	8/4 ORE 15
PROSSIMO TURNO: 4/4	
Arzignano - Renate	3/4 ORE 20:30
Lecco - Vicenza	ORE 20:30
Novara - Lumezzane	ORE 20:30
Union Brescia - Cittadella	ORE 20:30
Pro Vercelli - Inter U23	4/4 ORE 14:30
Trento - Alcione Milano	ORE 17:30
Pro Patria - Triestina	6/4 ORE 14:30
Giana - Dolomiti Bellunesi	ORE 14:30
Virtus Verona - Ospitaletto	ORE 17:30
AlbinoLeffe - Pergolettese	ORE 17:30

CLASSIFICA SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	82	25	7	2	60	22
UNION BRESCIA	60	16	12	6	44	22
LECCO	57	16	9	9	41	29
RENAME	56	15	11	8	46	32
CITTADELLA	56	16	8	10	42	36
TRENTO	55	14	13	6	50	36
ALCIONE MILANO	51	14	9	11	32	23
LUMEZZANE	46	11	13	10	36	35
GIANA ERMINIO	45	12	9	13	33	36
NOVARA	44	8	20	6	36	32
ALBINOLEFFE	44	11	11	12	44	44
ARZIGNANO	43	12	7	15	43	46
PRO VERCELLI	43	12	7	15	37	48
INTER U23	42	10	12	11	36	36
OSPITALETTO	41	9	14	11	38	40
DOLOMITI	38	10	8	16	35	54
PERGOLETTESE	36	9	9	16	32	45
VIRTUS VERONA	22	3	13	18	30	55
PRO PATRIA	19	3	10	21	26	62
TRIESTINA	9	8	8	18	41	49



Noa Kljajic

le, ma sono contento della prova di tutti. Il nostro lavoro è quello di far parlare il campo, stiamo cercando di onorare sempre l'impegno e di far capire che fino alla fine ci sentiamo in dovere di dare tanto alla città e alla maglia». Finora l'Unione aveva spesso fatto ottime prove contro squadre di alta classifica, stavolta è arrivata in uno scontro diretto la conferma della superiorità su una compagine che senza la penalizzazione ora sarebbe sotto di dieci punti: «Le partite nei novanta minuti possono sempre cambiare - spiega Marino - noi abbiamo fatto molto bene anche contro compagini che stanno nei primi posti, del resto questa è una squadra che tocca le corde giuste, riuscendo a tenere alta la soglia di concentrazione, ha dimostrato che se la può giocare con chiunque. Ma è sempre il campo che deve parlare e non deve esserci mai superficialità». Rispetto ad altre volte, si diceva, è andato tutto nel verso giusto, perfino una revisione FVS, quella del rigore con espulsione di un avversario: «Dopo la sfilza di episodi contrari lungo tutto l'anno - confessa Marino - sul momento ci siamo guardati pensando che non ci avrebbero dato ragione, ma l'episodio era evidente ed è andata bene. La partita, col doppio vantaggio e l'uomo in più allo scadere del primo tempo, lì è cambiata. Ma a quel punto bisogna esser bravi a stare sul pezzo come abbiamo fatto. Molto spesso un risultato può essere figlio di prestazioni non buone, noi da diverse settimane invece stiamo facendo ottime prove».

PARLA IL CENTROCAMPISTA

Voca: «Il nostro obiettivo è fare più punti possibile L'intesa con Jonsson cresce a ogni partita»

IL PROTAGONISTA

Fulgido esempio di come la continuità nel giocare sia uno degli elementi che fanno la differenza nel rendimento dei giocatori. Negli anni di serie B Idriz Voca a Cosenza era considerato un centrocampista assolutamente pertinente con la categoria, equilibrata commistione tra qualità e quantità tanto da farlo considerare uno dei migliori acquisti della disgraziata seconda stagione americana. A Trieste ha vissuto tanti momenti ma a prevalere sono stati quelli d'ombra, meno nell'ultimo periodo in cui la mediana quasi obbligata, occupata da lui con Jonsson, ha sentenziato quella regola non scritta di quanto il lavoro costante valga. Dopo le partenze dei big a gennaio (Ionita, Crnigoj, ma anche Gunduz a centrocamp), ecco la strana coppia con il soldatino islandese Jonsson e lo svizzero-kosovaro. Così Voca dopo il 5-0 alla Virtus, risultato più largo a quasi un anno di distanza da quel 6-0 al Novara l'aprile scorso. «Il nostro obiettivo era, è e rimane quello di fare più punti possibile, conquistando la salvezza sul campo senza guardare le penalità». Sulla partita, pelo nell'uovo sull'avvio, poi tutto perfetto secondo Voca.

«Nei primi dieci minuti non abbiamo giocato bene secondo me, poi siamo saliti con il rendimento e trovando il gol siamo andati ulteriormente in scioltezza. Il raddoppio allo scadere con la loro espulsione ci ha dato sicuramente un grande aiuto, nella ripresa siamo invece stati bravi a chiudere la



L'esultanza di Voca e Jonsson

partita arrotondando il punteggio». Chi veramente fa passi da gigante, gara dopo gara, è Jonsson. Voca sul compagno. «Già dopo la trasferta di Brescia mi era stato chiesto del rendimento di Jonsson, è un ragazzo top sia fuori che in campo, ascolta, lavora bene, si merita veramente tutto. La sua voglia di applicarsi è quella di tutti noi, la classifica non lo fa vedere ma penso che abbiamo qualità per giocare in un certo modo e lo stiamo dimostrando, provando a dare tutto con l'obiettivo di salvarsi con i punti fatti sul campo». Doveva essere l'ultima spiaggia per la Virtus. Il mare aperto alabardato sembra non aver dato scampo ai naufraghi. «Se me li aspettavo così in difficoltà? Sì e no, perché il loro approccio mi era sembrato molto più pronto del nostro, a livello di contrasti e seconde palle, poi gli episodi sono girati dalla nostra parte mentre in tutto il resto dell'anno non era praticamente quasi mai stato così, a quel punto siamo stati bravi nel continuare a giocare e nel dimostrarci a conti fatti superiori».

G.R.

CALCIO GIOVANILE

La Primavera stupisce ancora e frena la capolista Pro Patria

Guido Roberti / TRIESTE

Molto bene la Primavera della Triestina nella penultima giornata di campionato. A mente libera, grazie alla salvezza aritmetica conseguita due settimane fa con il successo a Carpi, la squadra di Strukelj e Benecchi ha imposto il pareggio alla capolista del girone, nonché favorita alla promozione, Pro Patria.

1-1 allo "Zaccaria" di Muglia, congedo interno alla stagione di fronte al pubblico di fede amica. Pallino del gioco in mano alla Triestina, vantaggio alabardato con Caccioppoli al 61', e solamente una sfortunata autorete di Velnar all'85' ha negato alla squadra la gioia dei 3 punti di prestigio, dopo una grande parata del portiere lombardo il quale ha negato il

raddoppio. Una bella prova di maturità degli alabardati. Con il mezzo stop imposto alla Pro Patria, ancora aperto il discorso primo posto, quello che consegna alla formazione il diritto di accesso direttamente alla finale promozione. In particolare si è rifatto sotto l'Alcione, con il largo successo 1-4 sul campo della Virtus Verona. Sorpasso mancato invece per il Manto-



Simone Benecchi tecnico della Primavera alabardata

va, fermato sul 2-2 a Lumezzane. Al quarto posto sorpasso della Carrarese sulla Pergolettese grazie alla larga vittoria nello scontro diretto sul campo dei cremaschi, 1-4.

3-0 del Carpi all'Arzignano. A riposo la Torres. Sabato prossimo, 4 aprile, l'ultimo atto di un campionato giocato con grande abnegazione, ultimi 90' di un gruppo di cui

si potrà parlare molto bene, e del quale sarà curioso intendere se vi sarà una qualche ossatura in vista dei prossimi campionati di serie D e Juniores Nazionali. A congedare la giovane Unione dal campionato Primavera-3 sarà il Mantova terzo in graduatoria e desideroso di sgomitare fino all'ultimo per la miglior posizione possibile in vista dei play-off promozione. La Triestina da par suo cercherà di infastidire i virgiliani esattamente come ha fatto con i bustocchi. La classifica: Pro Patria 37; Alcione Milano 36; Mantova 36; Carrarese 34; Pergolettese 33; Arzignano 24; Triestina 23; Carpi 20; Virtus Verona 19; Lumezzane 16; Torres 12. Escluso il Rimini.

Calcio - Serie D

Cambio di passo

Il San Luigi respira dopo il pari esterno con la Luparense Michelutti: «Ottimo punto, grande merito di Corbatto»

Marco Fachin / TRIESTE

Un deciso cambio di passo. Non solo nella prestazione – e c'è da dire che di miglioramenti significativi se ne sono notati anche sotto questo punto di vista – ma soprattutto in ciò che contava di più: il risultato.

Per il San Luigi la priorità era quella di far terminare il filotto di sconfitte e dunque di conseguenza tornare a tenere il passo delle altre competitor per la salvezza, che mentre i ragazzi di Massimiliano Pocecco affrontavano il periodo nero di tre stop consecutivi, hanno continuato a mettere fieno in cascina. Per fortuna che non tutte sono scappate via, e questo aspetto fa capire quanto importante sia il punto conquistato con le unghie e con i denti a San Martino di Lupari.

Che quella del “Gianni Caseé” sarebbe stata una sfida di sofferenza si sapeva già da prima del fischio d’inizio: d'altronde la Luparense è formazione forte e piena di talento. I biancoverdi avrebbero avuto pronostici avversi anche se si fossero presentati in striscia aperta di risultati utili. Ma la squadra che si è vista sul terreno di gioco padovano è stata differente rispetto a quella delle ultime uscite, soprattutto a livello di atteggiamento. Il perché è probabilmente dato dal recupero di giocatori importanti in ogni reparto, i quali hanno dato una nuova sicurezza ai compagni, visto che c'è chi ha avuto una differenza di rendimento abissale tra la débâcle contro il Brian Lignano e il match nel Padovano.



Il portiere Luca Corbatto e il difensore biancoverde Manuel Linussi

Come ad esempio Luca Corbatto, che contro i rivieraschi friulani ha fornito una prova imprecisa e carica di errori, mentre è stato per distacco il migliore in campo sabato nella tana dei “lupi”.

Un concetto sottolineato anche dal ds Stefano Michelutti al termine della partita: «Per questo pareggio dobbiamo senza dubbio ringraziare il nostro portiere – ha commentato il dirigente sanluigino – autore di una performance veramente superlativa. Sono felice per lui e non posso che fargli i complimenti, perché reagire così, sfoderando una prova del genere con non so quante parate decise e dopo che una settimana fa ha vissuto 90 minuti difficilissimi contro il Brian, non è da tutti».

L'estremo difensore dal canto suo analizza l'incontro dal proprio punto di vista: «È stato un match molto complicato, contro un avversario estremamente organizzato, in particolare nell'aspetto offensivo. Ci hanno messo in difficoltà e chiuso nella nostra area soprattutto nel secondo tempo. Sono serviti attenzione e sacrificio, e noi abbiamo messo in campo queste caratteristiche che ci appartengono».

C'era grande voglia di rivalsa a livello personale per il numero 1 biancoverde, dopo l'imbarcata con il Brian Lignano: «Nel precedente incontro non mi ero piaciuto per niente, perché ho commesso degli errori che si potevano evitare. Avevo insomma una specie di conto in sospeso con me stesso e credo



Il ds Stefano Michelutti

di essermi rifatto con una prestazione importante, dove ci sono stati quattro o cinque interventi difficili. Sono contento che sia servita per ottenere un risultato positivo».

Adesso c'è però da confermarsene e continuare su questa strada, partendo già dalla sfida al Legnago di giovedì: «Speriamo di esserci sbloccati. D'ora in avanti dovremo guardare turno per turno e concentrarci sull'avversario da affrontare, senza pensare a quelli successivi o alla classifica. Mancano ancora cinque giornate e in queste bisognerà dare tutto quello che abbiamo. Speriamo di riuscire a toglierci la soddisfazione di ottenere così la salvezza, ma con la forza del gruppo che abbiamo credo proprio che ce la faremo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE PARTITE. Il Calvi Noale vince il delicato scontro salvezza con il Vigasio Obermais corsaro al Tenni di Treviso Portogruaro giù

TRIESTE

Giornata di risultati a sorpresa e che interessano in particolar modo i bassifondi della graduatoria nel girone C di Serie D, con la lotta per la permanenza in categoria che si infiamma.

A fare clamore – e non potrebbe essere altrimenti – il blitz dell'Obermais, vincente 0-2 al “Tenni” di Treviso grazie alle reti di Ngom al 37' e di Turini al 36' della ripresa. Biancazzurri condannati così alla seconda sconfitta interna consecutiva, mentre gli altoatesini si ripropongono con prepotenza come candidati alla salvezza.

Lo scontro da zona playoff tra Calvi Noale e Vigasio se lo aggiudicano i veneziani per 3-1, grazie alla doppietta di Vrančić al 6' e al 20', mentre il tris lo cala Ejesi alla mezz'ora del secondo tempo. Veronesi in gol con l'autorete di Pigozzo al 35' per il momentaneo 2-1.

Affermazioni di misura sui propri terreni per Brian Lignano e Legnago Salus, entrambe vincenti con lo score di 1-0 rispettivamente su Este e Conegliano. A segno Ekuban al 35' per i rivieraschi e Menghi al 28' della seconda frazione per i ragazzi di coach D'Amore. Non va oltre allo 0-0 invece il Cjarlins Muzane (che vede allontanarsi i playoff), bloccato a domicilio da un'Unione la Rocca Altavilla ora a +4 dalle zone calde della graduatoria.

Oltre a quello del “Gianni Caseé” di San Martino di Lupari si sono giocati altri tre anticipi, due dei quali molto importanti ai fini della lotta salvezza. Il Bassano ha rifilato un sonoro 4-0 all'Adriese, ottenuto grazie alle doppiette di Gattoni (3' e 90') e Fasolo (al 20' e 42').

Il Campodarsego ha invece superato 2-0 il Portogruaro

Serie D Girone C

Bassano - Adriese	4-0
Brian Lignano - Este	1-0
Calvi Noale - Vigasio	3-1
Campodarsego - Portogruaro	2-0
Cjarlins Muzane - Rocca Altavilla	0-0
Legnago - Conegliano	1-0
Luparense - San Luigi	1-1
Treviso - Obermais	0-2
Union Clodiense - Mestre	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Treviso	63	19	6	4	45	20
Union Clodiense	53	15	8	6	40	22
Legnago	52	16	4	9	51	37
Mestre	48	12	12	5	32	22
Este	47	12	11	6	34	24
Cjarlins Muzane	44	11	11	7	32	30
Brian Lignano	43	12	7	10	42	29
Bassano	43	10	13	6	31	23
Conegliano	42	11	9	9	29	22
Campodarsego	39	10	9	10	31	29
Luparense	38	9	11	9	32	33
Rocca Altavilla	36	7	15	7	25	23
Vigasio	32	6	14	9	38	38
San Luigi	32	8	8	13	28	45
Calvi Noale	29	8	5	16	29	39
Obermais	29	8	5	16	28	41
Adriese	21	5	6	18	23	51
Portogruaro	11	1	8	20	21	63

PROSSIMO TURNO: GIOVEDÌ

Adriese - Cjarlins Muzane o Conegliano - Union Clodiense	ore 15
Este - Calvi Noale	
Obermais - Luparense	
Portogruaro - Bassano	
Rocca Altavilla - Treviso	
San Luigi - Legnago	
Vigasio - Campodarsego	
Mestre - Brian Lignano	ore 17

ro con i centri di Pasquato al 35' e Reinerio 7 minuti più tardi. Con questa battuta d'arresto i granata retrocedono matematicamente in Eccellenza, ma quello che interessa il San Luigi è che soprattutto il risultato del “Mercante” fa in modo che la conquista almeno dei playoff sia pressoché certa, vista la distanza di 11 punti dal penultimo posto con ancora sole 15 lunghezze a disposizione e da poter conquistare da qui al 3 maggio.

È terminato 0-0 infine il derby veneziano d'alta quota tra Union Clodiense e Mestre. —

M.F.

GIOVANILI

Torneo delle Regioni, secondo turno il Fvg cala il poker alla Sardegna

TRIESTE

Seconda giornata molto soddisfacente per le Rappresentative del Friuli Venezia Giulia al Torneo delle Regioni.

A San Vito dei Normanni le selezioni regionali hanno infatti ottenuto quattro affermazioni su quattro nel confronto con le formazioni della Sardegna (11-2 il conto totale dei gol) e rimangono tutte in piena corsa per la qualificazione

alla fase a eliminazione diretta.

Bel bis per la Under 15, che si prende un altro successo, regolando gli avversari con un 2-0 maturato nella ripresa. A segno Samuele Toneguzzi all'11' e Viglietti al 19'.

Vince di nuovo anche l'Under 17 di Thomas Randon, impostasi 2-1 in rimonta al termine di un match complicato. Primo tempo di grande sofferenza e Fvg sotto nel recupero per

via della rete siglata da Leomanni. Sfida ribaltata nella seconda frazione: al 31' segna Della Schiava su ribattuta da rigore e 5 minuti dopo il sanluigino Badan firma il match winner. Gioco che è rimasto fermo per 10 minuti nella ripresa, a causa di un malore accusato da uno spettatore in tribuna.

Ottimo poi l'esordio per le ragazze di Annalia Plet, vincenti 4-0 con una grande performance nei secondi 40'. Pri-



La formazione Under 19 del Friuli Venezia Giulia

mo tempo contratto, poi dopo l'intervallo ecco che sblocca Lakovic. Due minuti dopo Lorenzini firma il raddoppio, mentre il tris lo cala Zangirola-

mi al 30' in mischia. All'ultimo istante di gara il poker di Loschi.

Prima vittoria al Tdr per la Juniores di Bortolussi, che si

impose 3-1. Un bel tiro da fuori di Bruni della Tva al 9' sblocca l'impasse. Il 2-0 arriva giusto al 45' con Toffolini, mentre il 3-0 lo segna Orefice all'83. Rete sarda di Mameli al 96'.

Oggi ci sarà l'ultima giornata della fase a gruppi, dove tutte le Rappresentative sfideranno le rispettive pari età del Veneto: U15 (alle 9.30), U17 (11.30) e femminile (14) si presentano a punteggio pieno, e per le prime due basterà una “X” per essere qualificate ai quarti. Le ragazze invece dovranno per forza vincere il derby se vorranno continuare la loro avventura, così come gli Juniores impegnati alle 16.30, che si sono presi il primo posto in classifica nel loro girone con 4 punti. —

M.F.

CALCIO - IL FOCUS

Il ritorno all'obbligo dei fuoriquota spacca i club della Venezia Giulia

In Eccellenza disaccordo della Juventina, mentre il Muggia 1967 è più tiepido
In Prima soddisfatto il Sant'Andrea, furibonda invece la Fortezza Gradisca

Alessandro Craighero / TRIESTE

La Lnd del Friuli Venezia Giulia ha annunciato, dopo solo un anno di stop, il ritorno dei fuoriquota nel campionato di Eccellenza in vista della stagione 2026-2027.

Altra importante novità riguarda le compagini di Prima Categoria che saranno obbligate a schierare almeno un giocatore nato nel 2006, mentre non cambierà nulla nel campionato di Promozione.

Una decisione che trova pareri discordanti tra le varie società, molto critiche le società sprovviste del settore giovanile, favorevoli riguardo questa scelta i sodalizi che possono disporre di tutta la filiera delle giovanili.

In Eccellenza, dove dalla prossima stagione ci sarà l'obbligo di schierare almeno due giovani classe 2007, la società più critica è la Juventina, in totale disaccordo



Una fase di Juventina-Muggia 1967 FOTO TIBALDI

riguardo quanto deciso.

«La scelta di rimettere i fuoriquota non ci trova d'accordo – le parole del ds Valdiserra – era necessaria una preventiva programmazione che permettesse alle società, in particolare a quelle sprovviste di tutta la filiera come la nostra, di adottare

In Promozione la Tva plaude all'innesto dei giovani a prescindere dalla classe d'età

strategie organizzative e strutturali a lungo termine. Inevitabilmente aumenteranno i costi e diminuirà il tasso tecnico della categoria».

Il Muggia 1967, attraverso le parole del dirigente Alessandro Samez, appoggia con moderata soddisfazione il provvedimento: «Ci adegueremo alle nuove regole, come abbiamo sempre fat-



Un'azione durante Tva-Azzurra Premariacco FOTO BRUNI

to. A mio parere la scelta migliore sarebbe quella di obbligare le squadre ad avere in rosa almeno 5 o 6 fuoriquota, facendoli crescere gradualmente senza l'obbligo di gettarli subito nella mischia. Così diminuirà il livello della prossima Eccellenza».

Nel campionato di Promozione ci sarà l'obbligo di schierare due atleti classe 2008, scelta che trova d'accordo il direttore sportivo della Trieste Victory Academy, Andrea D'Agnolo: «La nostra filosofia è che i giovani devono giocare a prescindere dal regolamento, più che altro sceglierei meglio le annate al fine di formare giocatori che siano pronti per la Serie D».

Scendendo in Prima Categoria molto critica La Fortezza Gradisca che attraverso le

parole del ds Federico Disegna definisce «scellerata» la decisione federale.

«Ora pensiamo alla salvezza – continua il dirigente dei gradiscani – poi eventualmente andremo alla ricerca di giocatori che facciano al caso nostro. È un provvedimento che penalizza società come la nostra sprovviste di settore giovanile: se uno è bravo gioca indipendentemente dall'età».

In casa Sant'Andrea San Vito il pensiero è opposto, una regola giusta secondo il direttore sportivo Piero Jurisovich: «Appoggiamo questa decisione, la nostra società ha messo il vivaio al centro del progetto e raccoglieremo i frutti. Siamo tutti bravi a parlare poi ci sono giovani che si perdono dopo il percorso nelle giovanili». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMA CATEGORIA - COPPA REGIONE

Il Domio sbanca Pieris battendo il Turriaco Il Sovodnje supera la Fortezza Gradisca

Alessandro Craighero / TRIESTE

Sono state poco più che delle amichevoli le gare di recupero della Coppa Regione di Prima Categoria, inutili ai fini della classifica ma allo stesso tempo funzionali alle compagini impegnate per due motivi: la possibilità di schierare le cosiddette secondo linee e il mantenimento del ritmo gara durante queste due settimane di pausa.

Al «Del Neri» di Pieris si sono affrontati Turriaco 1922 e Domio, gara vinta dai triestini con il risultato di 2-3. I biancoverdi di Luiso chiudono la pratica già nel corso della prima frazione grazie alla rete dell'esterno Kuniqi e alla doppietta di Ferro. Nella ripresa i padroni di casa accorciano le distanze con Falanga (rigore) e Zin su calcio di punizione dai 25 metri ma sono gli ospiti a portare a casa il match.

Reti a grappoli nella sfida tra i padroni di casa de La Fortezza e il Sovodnje, terminata con un pirotecnico 3-5 in favore dei goriziani. La prima rete della gara è del gradiscano Pafundi, abile a sfruttare al meglio un assist di Amadio, che precede il tris ospite a firma Formisano, Predan e

Baldassi che manda le squadre all'intervallo sul risultato di 1-3. A inizio ripresa uno-due dei ragazzi di Ellero che riescono a riequilibrare la contesa grazie a Nicola Zanon e Suerz prima del nuovo vantaggio ospite che arriva dagli undici metri attraverso la trasformazione di Predan, doppietta per lui. Chiude la gara la formazione ospite nei minuti finali con il piattone di bomber Juren.

Termina 2-2 invece la sfida tra Cormonese e Manzanese, ottima prova dei padroni di casa nonostante un'ora giocata in inferiorità numerica. Al 5' N'Zi sfrutta un errore della retroguardia ospite e porta in vantaggio la compagine isontina prima del rosso rifilato a Badar, per fallo da ultimo uomo, che lascia in dieci i suoi compagni. A metà ripresa arriva il pari dei friulani: cross dalla tre quarti di Braidà per la pregevole semi rovesciata di De Marchi. Nonostante l'uomo in meno isontini nuovamente avanti con Wembolowa, che al minuto 83 trasforma in rete un assist di Abdrahamane, mentre nei secondi finali la Manzanese trova la rete del definitivo 2-2 con Braidà. —

SECONDA CATEGORIA - COPPA REGIONE

Semifinali d'andata: l'Ufi regola il Camino con Garic e De Bianchi Reanese ok col Diana

Massimo Umek / TRIESTE

Campionati dilettantistici fermi in occasione del Torneo delle Regioni, spazio dunque alla Coppa Regione anche in Seconda Categoria.

Oltre alle due gare d'andata delle semifinali c'è anche da resocontare su altrettante sfide, dei recuperi della settimana e ultima giornata della fase a gironi che si dovevano disputare il 25 gennaio ma che erano state per l'appunto rinviate, partite che naturalmente non contavano ai fini della qualificazione agli ottavi di finale.

Partiamo dalle semifinali. L'Unione Friuli Isontina davanti al proprio pubblico batte per 2-1 il Camino con le marcature di Garic e di De Bianchi risolvendola nella ripresa dopo l'1-1 dell'intervallo; per gli sconfitti a referto Perdomo. Ufi che aveva eliminato agli ottavi di finale la Torinese ai rigori (0-0 il risultato sul campo) e ai quarti di finale l'Aquileia (1-0 con gol di Edera).

La Reanese fa il colpo in trasferta passando per 2-1 sul rettangolo del Diana, an-

che in questo caso per 2-1, con a bersaglio Borda e Lestuzzi; per i locali a segno Pradisitto. Mercoledì 15 aprile alle 20 sono in programma le sfide di ritorno a campi invertiti. In caso di parità di gol tra le due formazioni (quelli in trasferta non valgono il doppio) si procederà direttamente all'esecuzione dei calci di rigore.

Nei due recuperi, invece, il Mariano conferma anche in questa circostanza la sua stagione negativa fatta di una vittoria e 20 sconfitte in campionato e dei cinque ko su cinque in Coppa Regione; stavolta in casa dell'Audax Sanrocchese perde per 5-0 con le reti di Brisco (doppietta), Simcic, Lassoued e Santoro; i goriziani chiudono così con tre vittorie, un pareggio e due sconfitte. In quel girone F il primo posto se l'era assicurato l'Unione Friuli Isontina con 14 punti, seconda piazza invece per l'Unione Basso Friuli con 13.

L'altro recupero è stato Strassoldo-Villanova con successo ospite per 2-1 grazie alle reti di Azzano e Vaccaro. —

TERZA CATEGORIA-COPPA REGIONE

Ko dei rivieraschi nella semifinale di andata

Il Muggia 1967 U21 crolla sotto i colpi di un gran Buttrio

MUGGIA

Finale di Coppa Regione più lontana per il Muggia 1967 Under 21, che subisce un pesante poker sull'ostico campo del Buttrio al termine di una gara giocata per la maggior parte del tempo in inferiorità numerica.

Dopo una prima parte di match piuttosto equilibrata i padroni di casa trovano la rete del vantaggio grazie ad Adofo, su calcio di rigore. Al 20' i giovani rivieraschi restano in dieci uomini a causa del rosso rimediato da Fontanot, per fallo da ultimo uomo. Sul calcio di punizione seguente arriva il raddoppio dei friulani con lo specialista Giugliano che trova una spettacolare soluzione balistica e permette ai suoi di andare all'intervallo sul risultato di doppio vantaggio.

Nel corso della ripresa il Buttrio trova il tris nuovamente attraverso un pregevole calcio di punizione, questa volta calciato da De Giorgi, mentre nei minuti finali è Brusini a mettere il sigillo al match in contropiede per il 4-0 finale.

«Purtroppo abbiamo pagato l'inesperienza dei nostri ragazzi al cospetto di una squadra molto più esperta di noi, – le parole del vice allenatore rivierasco Nicola Giannone – dopo una prima parte di gara equilibrata siamo rimasti in dieci e abbiamo subito due reti molto belle su altrettanti piazzati. La qualificazione purtroppo è compromessa, non sarà facile raggiungere la finale ma sicuramente ci proveremo nella gara di ritorno».

L'altra gara d'andata delle semifinali ha visto il pareggio tra i padroni di casa dell'Osoppo Rush Soccer e il Comunale Lestizza, sfida terminata a reti inviolate a causa soprattutto del forte vento che non ha permesso alle contendenti di esprimersi al meglio.

Le gare di ritorno verranno disputate mercoledì 15 aprile al «Paolo Zaccaria» di Muggia e a Lestizza, in palio la finalissima della Coppa regione di Terza Categoria. In casa Muggia 1967 U21 servirà il miracolo per provare a riequilibrare il doppio confronto. —

A.C.

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Jadran sfiora l'impresa senza Persi e Rolli Romano soffre molto ma sbanca Chiarbola

Partita vibrante per la squadra di Jogan in vita sino alla fine Gobbato, proprio sulla sirena, manca il tiro per l'overtime

Guido Roberti / TRIESTE

Partita vibrante ed impresa sfiorata per lo Jadran contro la sesta forza del campionato. Romano passa a Chiarbola 80-83, ma ha dovuto sudare tantissimo contro un mai domo Jadran. Poteva essere una molla per irrompere in zona play-off, non è stato così ma grossi danni in classifica per fortuna non si registrano.

Considerate le assenze di Rolli e Persi, semmai conferme che la squadra di Jogan al completo potrebbe giocarsi a ragione gli spareggi promozione. Quintetto con Batich, Pregarc, Vecchiet, Enrico Gobbato e Diminic. Bell'avvio di gara in cui la squadra di

JADRAN	80
ROMANO	83

(14-20), (39-43); (67-68), (80-83)

Jadran: Batich 6, Gulic, Demarchi 20, Vecchiet 8, Jakin, G. Gobbato 6, Pregarc 2, Diminic 17, Sabadin ne, Persi ne, E. Gobbato 21, Milisavljevic. All: Jogan.

Romano: Tomasini 15, Solimeno 4, Mile-si 10, Trassini 5, Ferri 3, Turel 18, Mora 2, Imeri 2, Guerci 14, Okoye ne, Carrara 10. All: Fumagalli.

Arbitri: Lorenzo Bragagnolo di Codroipo ed Enrico Pittalis di Udine.

Jogan si mostra presente a rimbalzo offensivo, buon segno del voler azzannare la partita, Romano però è squadra di grande qualità e lo si vede nei continui botta e risposta dei primi minuti.

I lombardi accelerano all'8' con un paio di attacchi a vuoto dello Jadran ed i tiri pesanti di Turel e Guerci dalla parte opposta, un 10-15 che invita Jogan ad usufruire del primo time-out. Preziosa per il morale la penetrazione sulla sirena di Enrico Gobbato, 14-20. Sul massimo vantaggio di Romano 14-23, parziale in un lampo di Batich e compagni, grazie anche a due ottimi recuperi e conseguenti contropiedi finalizzati da De-



Il play-guardia Iacopo Demarchi (Jadran)

marchi e Vecchiet. Time-out, questa volta per Fumagalli sul 20-23.

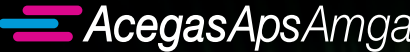
Sorpasso Jadran con il tiro pesante di Demarchi (27-25) ma in un amen arriva il tecnico a Gianmarco Gobbato, il 3/4 ai liberi di Tomasini, contro sorpasso e possesso palla che costa il tiro da 9 metri di Guerci. Che peccato, 27-31. La partita è bella ma lo Ja-

dran dopo un mancato fischio su Demarchi si vede beffato con un altro tecnico, Romano prova ad allungare così sul finire di quarto, ma ancora sulla sirena Enrico Gobbato spiazza tutti, arresto e tiro da tre, 39-43 e tutti a rifiutare. Gran quarto di Demarchi con 10 punti. Terzo quarto che reitera i temi, con i tiratori di Romano in palla, berga-

maschi difficilissimi da contenere, encomiabile la squadra di Jogan per come tenta costantemente di stare a contatto. Mediamente sopra di 7 la squadra di Fumagalli che ha una decina di giocatori con punti nelle mani. Dubbia decisione di Bragagnolo, lo Jadran si becca il terzo tecnico al 26', momento difficile per la squadra di casa, 52-60 e pubblico di Chiarbola furente. Ancora reazione, bombe di Enrico Gobbato e Demarchi, poi ancora il numero 25 per la parità e stavolta Demarchi in lunetta per un tecnico a favore e mettere la testa avanti, 63-62.

Nell'ultimo minuto Turel indemoniato tiene avanti i suoi 67-68. Ultimo quarto senza canestri per 2', il primo dello Jadran è una perla di Batich, la 9care tuttavia rimane sempre avanti pur con le ottime difese dello Jadran, merito in casa ospite di un Tomasini a tratti alieno e di Turel. 73-80 con 4' da giocare, vantaggio che viene di fatto conservato fino agli ultimi 90", da vivere con Romano avanti 76-82. Non è finita ma la vittoria sembrerebbe in mano agli ospiti che sbandano proprio nei sussulti finali, con lo 0/2 di Turel ai liberi e l'incredibile ultimo tiro di Enrico Gobbato che sfiora un clamoroso 83 pari sulla sirena. Per la caparbietà lo Jadran se lo sarebbe meritato, Romano si è confermata neopromossa nei quartieri alti della classifica non a caso. Applausi ad entrambe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



comune di trieste



L'ACQUA CHE GIRA ATTORNO ALLA TUA VITA

Da oltre 100 anni **AcegasApsAmga** si prende cura dell'acqua della città. Insieme al **Comune di Trieste** mettiamo la tua vita al centro di tutti i nostri servizi.

Per info chiama: **800 237 313** www.acegasapsamga.it

SERIE B INTERREGIONALE

Un super lus trascina la Dinamo Espugnato il campo dell'Iseo

CORAM ISEO	75
DINAMO GORIZIA	79

(20-17, 33-38; 56-62)

Coram Iseo: Veronesi 10, Raineri n.e., Dal Pos 9, Procacci 4, Gentili 9, Franzelli n.e., Bedini 9, Milovanovic 18, Reghenzi 9, Fantino 7, Zugni n.e. All.: Perucchetti.

Dinamo Gorizia: Peresson, Perin 15, Sertic, Sara 2, Dovera 2, De Biasi n.e., Fall n.e., Ius 29, Colli 10, Venturini, Giacché 10, Micalich 11. All.: Tomasi.

Note: tiri da 3: Iseo 11/26, Dinamo 9/32. Tiri liberi: Iseo 10/17, Dinamo 20/26. Rimbalzi: Iseo 38, Dinamo 41.

Michele Neri / GORIZIA

La Dinamo Gorizia centra a Iseo la quarta vittoria consecutiva al termine di una gara che gli isontini prendono in mano a partire dalla seconda frazione.

Nel finale i goriziani staccano la spina troppo presto ma riescono ad evitare la rimonta beffa.

Strepitoso Ius che chiude la gara con 29 punti e 15 rimbalzi.

Coach Gigi Tomasi ripropone Micalich in quintetto base e si comincia con un primo quarto all'insegna dell'e-



Marco Ius (Dinamo Gorizia)

quilibrio nel quale le due squadre si alternano al comando fino all'ultimo minuto della frazione quando Iseo prende 5 punti di vantaggio (20-15) e capitano Colli segna l'ultimo canestro del quarto per il 20-17 Coram alla prima sirena.

All'inizio della seconda frazione sempre Colli, tra i migliori, dà il via al controbreak della Dinamo che con un paio di triple firmate da Giacché e Perin raggiunge il +4 (27-23) a metà periodo.

I goriziani allungano fino al +7 con Ius che inizia a scaldare prepotentemente

la mano (38-31) prima che Reghenzi segni il canestro del -5 con la Dinamo che arriva all'intervallo avanti 38-33.

Gli ospiti continuano a spingere al rientro dalla pausa e al 22' è Giacché a firmare il primo vantaggio in doppia cifra del match per la Dinamo (+11 sul 44-33). Poco dopo Perin allunga fino al +15 (49-34). Iseo però reagisce nella seconda parte della frazione e alla terza sirena alla Dinamo restano solo 6 punti di margine (62-56).

In apertura di ultimo quarto Ius tiene avanti Gorizia anche se al 34' una tripla di Veronesi porta la Coram a un solo possesso di distanza (66-63 esterno). La Dinamo però risponde subito e si invola a suon di triple: Perin, Ius e Micalich segnano tre triple in rapida successione e si riapre margine tra le due squadre con il +12 Dinamo al 36' (75-63) che sembra chiudere la partita.

Invece Iseo è viva e torna in partita con Gentili che si carica la squadra sulle spalle: al 39' è di nuovo solo +3 Dinamo e a 40" dalla fine è ancora Gentili a scoccare il tiro del pareggio che sbatte sul ferro. Perin subisce fallo e gli basta segnare un tiro libero per sancire il +4 a pochi secondi dal termine che chiude la gara. —

PALLAVOLO - SERIE B/C MASCHILE

Soča messo ko a Trento Impresa dello SloVolley che supera il Mariano

Trasferta difficile per gli isontini beffati nei finali di set
Per la poule promozione lo Zkb mantiene gli obiettivi

UNITRENTO	3
SOČA DEVETAK	1

(21-25, 25-23, 25-20, 29-27)

UniTrento: Taddei 2, Pitto 12, Spagnoli 4, Frassanella 3, Caruso (L1), Graziani (L), Pesce 1, Cavalieri 12, Scanduzzi 4, Ruggeri 10, D'Amato 17, Mussari 4, Fregnan. All. Francesco Conci. Ass. Castello.

Soča SloVolley ZKB Devetak: Princi 2, Černić 0, Miklus 8, Čavdek (L), T. Cotič, Devetak 13, A. Cotič (L), Makuc 0, Antoni, Sizzo 15, Tomić 1, Katalan 7, Giusto 21, S. Cotič. All. Luciano Battisti. Ass. L. Milocco.

Arbitri: Scapinello e Ghirardini di TV. Durata set: 26, 27, 28, 31 totale 2h e 01.

Andrea Triscoli / TRIESTE

Per la serie B nazionale, Soča SloVolley k.o 3-1 a Trento dopo un'aspra ed incerta sfida.

Gara simile ad altre disputate dal Soča in questa stagione cadetta, in cui gli isontini si sono dati battaglia quasi alla pari con gli avversari, ma beffati nei finali di set, restando così a mani vuote. Coach Luciano Battisti ha affidato il ruolo di opposto a Ivan Devetak, solitamente centrale, che si è destreggiato con ottimi risultati.

Il Soča ha iniziato il primo set in modo molto aggressivo ed è stato costantemente in vantaggio. L'ultima volta in svantaggio sul punteggio di 13-12, hanno poi aumentato costantemente il distacco fino al 21-25. Dopo la sorpresa Slovolley in avvio, anche la ripresa in equilibrio, con i giocatori ospiti costretti a recuperare costantemente uno svantaggio esiguo: parità ritrovata sul 22 e 23, poi Trento ha chiuso 25-23. 2a1 Tn nel terzo, e nel quarto set, sočani at-

tenti e gagliardi, avanti +4 12-16, ma Unitrento ha ribaltato la situazione nel finale, portandosi 22-20. Con azioni favorevoli e olio di gomito, ancora Devetak in contatto, sul 24 pari e da qui uno stillicidio emozionante di colpi di scena sino al 29-27 per i trentini. Nel prossimo turno, lo SloVolley ospiterà l'ultima diretta rivale per la salvezza, il Kioene Padova, penultimo, il 12 aprile.

SERIE C REGIONALE C maschile: Per la poule promozione, è impresa SloVolley ZKB che supera 0-3 (22, 22, 16) la Cassa Rurale Fvg Mariano, giungendo in trasferta (la quarta consecutiva, ndr) col solo obiettivo dei 3 punti. Mariano si è confermato anche stavolta, leone in difesa. Lo SloVolley ZKB è stato costantemente in leggero vantaggio nel primo set, mantenendolo fino alla fine. Nel secondo at-



Un'azione di attacco dei gialloblù isontini del Soča

to, la squadra di casa ha iniziato con grande concentrazione e aggressività, approfittando dei momenti di incertezza ZKB e portandosi in vantaggio, mantenuto fino a 11. Poi lo Slovolley ha pareggiato, portandosi a due punti di vantaggio, per poi rimanere costantemente in testa.

Il sestetto di Toneguzzo si è avvicinato per l'ultima volta sul 22-23, momento decisivo. Nel terzo set, gli ospiti hanno giocato bene, prendendo subi-

to un ampio vantaggio con +7 a metà frazione. Zkb di coach Peterlin ora in pausa fino al 18 aprile, con le ferie pasquali e il turno di riposo, poi la ripresa con 3 gare consecutive in casa fino alla fine di questa seconda Fase. Castellani in panchina, ma dolorante e con problemi al pollice e ad una mano, con coach Ambrož che lo ha tenuto a riposo per precauzione.

SV: Bensa2, Bulfon 14, Jeric 4, Komjanc 9, Sutter 5, Ter-

pin 11, Margarito (L) Castellani, Dessanti 0, Micali 2. All: Ambrož Peterlin. Libertas FV in testa a quota 13 punti, SloVolley ZKB a 11, Marcolin 6, Mariano e Pordenone 3. GIR. RETROCESSIONE. Nel girone più basso, con finalit  salvezza, la TSV Tre Merli sbanca 0-3 (17, 21, 15) la Rojalese, e chiude al secondo posto, con 11 punti (4-2), centrando cos  la permanenza in C maschile. —

  RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D MASCHILE - POULE PROMOZIONE

La forte capolista Gaia Udine s'impone sullo Studio Vegliach centrando la promozione in C

TRIESTE

In serie D maschile nella poule promozione, la capolista Gaia non tradisce e vince la gara-clou contro il Vegliach, puntando alla C. Volleybas - SloVolley Studio Vegliach 3-0 (27:25, 25:15, 25:13) Vittoria netta sullo SlovolleyVegliach, che ha dato il meglio solo nella parte finale del primo set. La squadra udinese ha cos  conquistato l'accesso matematico alla serie C con 4 turni di anticipo, ed   partita subito bene,



Lo SloVolley in attacco

conquistando un piccolo vantaggio e poi aumentando il margine fino al 24-17.

Da quel momento la formazione di Loris Mani  ha registrato muro e difesa, pareggiando il conto. I cambi della Savonitto si sono rivelati decisivi e la Volleybas ha chiuso sul 27 a 25, con fatica. Nel secondo set c'  stato equilibrio solo nella prima parte, poi la squadra neroverde ha preso il largo, mostrandosi superiore in attacco e a muro. 25-15. Ancora pi  netto il divario nel terzo periodo, quando l'attacco dello Sloga si   disunito e anche la difesa   molto calata. Finale 25-13. Ottimo il rendimento della Volleybas, che con questa vittoria   matematicamente promossa in C.

«La buona ricezione di Bignulini, Galioto e Gilaj ha consentito al palleggiatore Clemente di fare attaccare in mo-

do efficace i centrali Marotta e Trevisan», questa la lettura dell'allenatrice Savonitto. SloVolley appannato ed in serata lieve negativa, forse anche per merito degli avversari. Si   salvata l'attaccante principale, Vremec.

SloVolley Studio Vegliach: Vremec 16, Segre 2, Vattovaz 1, Boezio 6, Durastante 5, Kalc 2, Mezzari 0, Soranzio (L), G.Mani  0, Svetina 1, Mattana 0, Petric (L2) n.e. All: L. Mani . Lo Studio Vegliach resta secondo a 9 punti, Rosso a sei, Altura a quota 3 avendo perso 1-3 in casa alla Don Milani contro il fanalino di coda Muzzana. Buon avvio nel primo parziale 25-23, poi il risvolto negativo dal secondo e il crollo nel terzo, perso a 10: alturini di Kalc che palesano un calo, e soffrono le assenze, tra cui il regista titolare. —

A.T.

SERIE C FEMMINILE

Lo Zalet cade col Chiarvesio L'Evs sbaglia troppo in casa e Juliagas cala il tris perfetto

TRIESTE

In C Femminile lo Zalet ZKB scivola in casa contro Chiarvesio Vilalta 1-3 (23-25, 25-22, 20:25, 20:25) Zalet ZKB: Ban 3, Ciuch 13, Kalin 12, Kova i  15, Skerk 9, Vattovaz 1, Briscech (L), Bezin, Grilanc, Marion, Mo nik 2. All. Demi Vattovaz Sconfitta preventivabile, con le ospiti superiori sulla carta, ma ZKB combattiva, che si   espressa alla pari, con set molto ravvicinati: Zalet avanti e vittorioso nel secondo atto, 15-10, poi 15 pari, e scatto 25-22, e CSR Chiarvesio pi  tonico negli avvis del terzo (7-1) e quarto.

L'allenatrice Demi Vattovaz: «Abbiamo perso, ma non sono affatto delusa. Abbiamo giocato bene in difesa, non ci siamo mai arrese e l'allenatore avversario   stato costretto a ricorrere alle molte sostituzioni per arginare la nostra resistenza.   un peccato non essere riuscite a conquistare i primi 2 set, in cui avremmo meritato di pi ».

Neppure dall'incontro casalingo con la JuliaGas di Roveredo (alla vigilia del match in penultima posizione) l'Eurovolleyschool centra un risultato positivo. Il team di Sparello, spento in 3 set, ha fornito una prestazione insufficiente, infarcita da troppi errori che alla fine hanno con-

sentito alle ospiti, in formazione ridottissima, di firmare uno 0-3. Che la serata non promettesse nulla di buono lo si   capito fin dalle battute iniziali: subito sotto 4-1 con due ricezione errate e due attacchi fuori dal campo di gioco. Il set   proseguito con le ospiti in totale controllo, dal lato delle padrone di casa non si   mai creduto di poter recuperare lo svantaggio e cos  la frazione si   chiusa su un eloquento 25-15. L'inizio della ripresa aveva dato l'impressione di una possibile inversione di tendenza, con l'Evs a condurre 3-0.

Peccato che a questo buon inizio sia seguito un "terrificante" 1-9 Juliagas, poi la battuta di Sofia Vescovi (una delle poche ad aver fornito una prestazione sufficiente) ha consentito, con quattro ace consecutivi, di riaggantare la parit  a quota 16. Peccato che il momento positivo sia poi terminato velocemente, con Roveredo autore di un contro-break di 1-5 che ha riportato il gap fra le due formazioni ai precedenti 4-5 punti di distacco fino al 19-25 conclusivo. EVS: Kralj 2, Rasman 3, Sparello E., Urban 14, Zago 3, Muntean 1, Porro (L1), Mersi 1, Zotti, Vescovi 7, Benci, Bulegato 1, Camber (L2). All.: Sparello. —

A.T.

SERIE D MASCHILE - POULE SALVEZZA

La Sca Montaggi supera nel derby il Cus Trieste e mantiene la categoria

TRIESTE

Nel girone salvezza, sfida tutta giuliana tra Cus Trieste e Sca Montaggi Monfalcone, che vede il successo per 0-3 degli ospiti. Gara fondamentale quella di Montecengio per la Sca Monfalcone, atteso sul campo del Cus, reduce da una serie di risultati e prestazioni positive tra le mura amiche. La squadra monfalconese ha

per  approcciato la gara con determinazione, imponendo fin da subito il proprio ritmo e portandosi rapidamente sul 3-11.

Un vantaggio che sembrava mettere in discesa il set, ma qualche errore di troppo ha permesso ai padroni di casa di rientrare fino 8-11. Ritrovata la necessaria lucidit , la Sca Montaggi ha ripreso in mano il gioco dal cambio palla del

8-12, mantenendo il distacco e chiudendo il parziale con autorit . Pi  equilibrato il secondo set, condizionato da diversi errori degli ospiti, soprattutto in fase offensiva. I cussini ne hanno approfittato, riuscendo a portarsi avanti e a mantenere il vantaggio fino al 22-20.

Nel momento decisivo, per , la formazione monfalconese ha trovato la reazione giusta, cambiando marcia e riuscendo a ribaltare il finale, portando a casa un set non brillante ma fondamentale. Il secondo   stato sicuramente il set giocato meglio dai cussini. Dopo una prima fase dell'equilibrio (6 - 6) gli ospiti danno il primo strappo 7-12. Ma questa volta i cussini rispondono 13-15, Cus poi 18 pari e 20-18, set ball sul 24-23, e la Sca Mon-

taggi reagisce ed edifica il 24-26. Il terzo parziale ha ricalcato l'andamento del primo, con la SCA ancora capace di partire forte, costruire subito un buon margine e gestirlo con attenzione fino al fischio finale.

Un successo rilevante per il team cantierino di coach Andrea Patti, che grazie ai tre punti conquistati ottiene, con certezza, la matematica salvezza. Un traguardo che rappresenta l'obiettivo minimo stagionale, raggiunto al termine di un campionato complicato, ma raddrizzato. Cus: Dasso, Salice 4, Sfregola 2, PO-Yu Liao, Bruschi, Di Cosimo 2, Giurgevich, Lotto, E.Millo 15, Mihelj1, Stevanella 1, Schirola (L), Kragel (L2). All Seppi. —

A.T.

PALLAVOLO - SERIE D FEMMINILE: LE SQUADRE ISONTINE

Tiki Taka straccia il Rizzi Zoppola cede col Moraro Mossa più forte del Farra

Staranzano vittorioso a Udine dilaga nei due ultimi parziali
Le grilline si aggiudicano con merito l'ultimo derby stagionale

Andrea Triscoli / TRIESTE

Per la parte dedicata alle formazioni isontine della serie D Femminile del volley locale, in attesa di Olympia-Soca, luce puntata sul Tiki Taka Staranzano, secondo a 61 punti, e vittorioso 0-3 (24, 16, 14) col Rizzi Udine.

Tiki: Grego (K) 19, Stergonsek 10, Cecchini 16, Pitacco (L1), Mac.Russi 10, Cozzoli-

no 2, Mania', Corrain 0, Stabile 0. All. Busdakin. A parte un avvio pimpante di Udine, c'è abbastanza differenza e divario tra le due, e Staranzano ha dato spazio a tutta la rosa, dilagando nei due ultimi parziali.

Buon apporto di tutte, e in attesa del rientro di Winkler, 3 punti d'oro per il Tiki. La primavera e marzo risvegliano il "killer-instinct" del Mo-

raro che fa cadere qualche "testa coronata" della serie DF (la scorsa stagione, sempre a marzo, toccò alla capolista Stella).

Ma torniamo al presente: quest'anno è lo Zoppola (in lizza per la promozione) a cedere il passo, 3 a 0 (16, 19, 20). La compagine di Fazion parte subito concentrata (6-0): una buona rice e un'ac-corta difesa sostengono un at-



Selfie per il Mossa vittorioso contro il Farra nel derby isontino

tacco ben gestito da capitano Sini e Cainero e il parziale si chiude con un netto 25-16.

Nel secondo set è Zoppola a fare la voce grossa (2-8) ma Moraro ha la maturità per recuperare e con pazienza ag-gancia le avversarie e chiude a 19. Le locali batagliano nel

terzo, però vedono stagliarsi il traguardo e con un allungo chiudono set e partita (25-20).

Ottima prova corale con Zandonà a sveltare a centro rete con muri invalicabili, Salvatore a guidare la difesa e una Don preziosa ovunque.

Farra-Mossa 1-3 (20, 19, 25-20, 20). Le grilline si aggiudicano l'ultimo derby stagionale in quel di Farra. Partita non facile soprattutto per alcune disattenzioni delle ragazze di Pockar che da' spazio a quasi tutta la rosa. Il coach parte con Blasizza in regia, Bedin opposta, Andrea e Donda al centro, Martina Tavagnutti e Cantarutti in banda con Braida libero.

Durante la partita entrano anche Zaramella al palleggio, Bragagnini all'opposto, Bigotto ala e Medeot L. Le ragazze forniscono una buona prestazione al servizio ed in ricezione, mentre attacco e difesa sono spesso traballanti. Primi due set giocati punto a punto con accelerazione finale del Mossa. Terzo set con troppe amnesie che finisce nelle mani delle padrone di casa, del Farra, buone per 2 atti. Quarto set senza troppi patemi, con le mossesi che risolvono con una fase muro-difesa positiva e la coppia "Zaramella -A. Tavagnutti" decisiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D FEMMINILE - LE SQUADRE TRIESTINE

Volley Club vince ancora Zalet ko col Cervignano

Il sestetto di Hovhannessian ha battuto l'Aurora Udine
Tra le carsoline infortunio per la palleggiatrice Maja Luxa

TRIESTE

Per la parte delle compagini triestine della serie D rosa, l'Olympia TS delle meraviglie attende di conoscere il risultato del proprio big-match di tarda serata, la sfida per il primato contro il Soca Devetak capolista. Il Volley Club continua nella corsa per i posti promozione, con il 3-1 (10, 9, 21) casalingo a spese dell'Aurora Udine, giungendo al terzo posto a quota 59 col gruppone. Partita senza particolari emozioni soprattutto nei primi due set chiusi a 10 e a 9, poi la girandola di cambi a metà del terzo set in cui comunque c'era un buon margine, ha fatto perdere in concentrazione e rimesso in partita l'Aurora che, col filotto al servizio e ottime difese, vince il terzo in volata, 23-25.

«Nel quarto periodo, - spiega il tecnico bianconero Hovhannessian- dopo un avvio equilibrato siamo riusciti a ritrovare il ritmo e a chiudere la partita. Incontro che ha confermato lo stato di forma della squadra, ora senza alcuna pressione e libera mentalmente, affrontando ogni settimana una partita alla volta senza guardare alle altre. Risposta convincente da alcune ragazze che nelle ultime partite avevano giocato di meno. Stimoli sempre presenti anche negli allenamenti e questo ci aiuta ad affrontare un finale di stagione, ancora imprevedibile negli ultimi 4 turni».

V. Club: Bavdaz, Dodini G., Giocondi, Rescali (K), Milosevic, Rigo, Roncara', Va-



Il sorriso vincente del Volley Club Trieste

lente, Vattovaz, Zanne, Marandici, Brazzati, Spadaro. All. Fulvio Hohvannessian.

Alla Colja di Repen, Zalet-Sporting Club Cervignano 0-3 (17-25; 18-25; 25-27) Zalet Olivotti 13, Gulich 10, Lasković 10, Luxa 2, Rapotec 6, Regent 1, Gargiuolo (L1); Karadžić 2, Movio (L2), n.e: Dandri Mbengue, Oberdan, Pellizzari.

Buona partita delle Zaletine in quel di Repen, viziata da un infortunio di gioco, che toglie a metà del primo set dai giochi la giovane palleggiatrice titolare Maja Luxa, portata poi in ospedale. Scatta bene lo Sporting Cervi-

gnano, ma le carsoline reagiscono e fino all'infortunio se la giocano alla pari, poi prevale la squadra di Cervignano, come nel secondo parziale.

Più combattuto il terzo periodo, con una gran prova d'orgoglio delle giocatrici di casa, ma in un finale punto a punto prevale l'esperienza delle friulane, che portano a casa tutti i 3 punti. Davvero sfortunata in quest'occasione la squadra di casa, con formazione incompleta, e restano dubbi e rammarico su ciò che sarebbe potuto essere a ranghi completi. —

A.T.

PRIMA DIVISIONE FEMMINILE

Il Cus domina l'Azzurra ed è promosso in D

Le universitarie faticano un po' soltanto nel primo set
Vivona: «Ripagati il lavoro e i sacrifici di tanti anni»

TRIESTE

Universitarie da bacio con lode, e ... promozione accademica. Un cammino quasi perfetto per un gruppo, affiatato e costante, capace di dominare il campionato di 1DF dalla prima giornata. Dopo due stagioni il CUS Trieste di pallavolo femminile riapproda in Serie D: la squadra di coach Federico Vivona (specialista in promozioni !) ha conquistato, al penultimo turno del Campionato Territoriale di Prima Divisione, aritmeticamente la promozione alla serie regionale dopo aver superato con un netto 3-0 (25-21, 25-12, 25-14) l'Azzurra RdR tra le mura amiche della Palestra di Via Monte Cengio.

Per la 21a giornata, le cussine hanno disputato un match ai limiti della perfezione, reagendo al meglio dopo il primo match-point fallito lo scorso sabato con la seconda della classe, ovvero la Triestina Volley TSV, e anticipando così la festa prima dell'ultima partita prevista il 10 aprile in casa del Centro Coselli.

«Questa promozione - racconta a caldo l'allenatore gialloblù Federico Vivona - ripaga il lavoro e i sacrifici fatti negli ultimi due anni. La chiave di questa stagione formidabile, che ad una partita dal termine ci ha visto vincere ben venti match e perderne solamente uno lo scorso sabato, è stato il Gruppo, con la G maiuscola - un gruppo omogeneo che mi ha permesso di far giocare, anche nel match decisivo, tutti gli elementi a mia disposizione.



La formazione del Cus Trieste festeggia la promozione in D

Contro l'Azzurra abbiamo iniziato un po' contratti, intimidite, con nella testa forse ancora qualche strascico dello stop contro la Triestina, ma poi le ragazze si sono sciolte e hanno disputato una grande partita».

Contro l'Azzurra, il CUS Trieste ha faticato soltanto nel primo set, quando le padrone di casa hanno preso il largo "solamente" nel finale, trascinate dai servizi vincenti di De Vidovich. Dopo aver messo in cassetto il periodo d'apertura per 25-21, negli altri due tempi non c'è stata partita: il sestetto universitario, composto da un nucleo

che ha già militato in D maggiore, ha sempre comandato le operazioni di gioco, non rischiando più nulla.

C.U.S. TRIESTE - AZZURRA RDR 3-0 (25 - 21, 25 - 12, 25 - 14) C.U.S. Trieste: Giulia Vescovi 1, Marta Tomasella 3, Silvia Cestaro 15, Chiara De Vidovich 8, Irene Mullig 14, Annalisa Sabbadini 2, Anna Zanardi, Hana Lapic 6, Letizia Maffi 1, Michela Venerus 1. Matilde Benetton, Viviana Boria 8, Isabella Ramani (L1), Alice Ciotti L2 - Allenatore Federico Vivona, ass. allen. Amir Shariat. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pallanuoto femminile

EURO CUP - CENTRATO IL PASS PER LE SEMIFINALI

Orchette, la fiamma europea di Trieste arde ancora

La squadra di Samer unico team in corsa per un titolo continentale di squadra. Gant: «Che bello il calore della Bianchi»

Riccardo Tosques / TRIESTE

Bisogna coccolarsele queste dolci guerriere che tutti conosciamo con il nome di Orchette.

Grazie a loro la Trieste sportiva, all'alba della primavera, rimane (e brilla) ancora in Europa: chiusa l'esperienza continentale della Pallacanestro Trieste è solo la waterpolo di Enrico Samer a regalare emozioni alabardate in grado di valicare i confini nazionali.

Trascinate dal caloroso tifo della Bruno Bianchi – più gremita del solito, con circa mezzo migliaio di spettatori, ma non ancora riempita come si dovrebbe in occasioni di tale portata – la Pallanuoto Trieste ha conquistato il pass per le semifinali di Euro Cup, manifestazione in cui le Orchette sono diventate delle veterane essendovi approdate in finale per ben due volte di fila nelle ultime due stagioni.

La vittima di turno, in un quarto di finale suddiviso in due partite tiratissime, è stata l'Ethnikos Pireo, battuta prima di misura a domicilio (8-9) e poi per 10-8 tra le mura amiche di Sant'Andrea.

«È stata una partita molto pesante, sia a livello fisico ma ancora di più a livello mentale – racconta l'alabardata della nazionale azzurra Veronica Gant –. L'Ethnikos ha avuto l'onore di giocare con la pressione di recuperare il gol di svantaggio patito nel match d'andata, noi invece siamo state brave a non rilassarci troppo e a gestire bene il match».

Certo, rileggendo quello 0-3 iniziale in favore del team ellenico, più di qualche brivido è sceso sulle schiene dei tifosi triestini: «È stato un avvio un po' a rilento, è vero, ma non ci siamo focalizzate sul risultato negativo – spiega Gant –. In quegli istanti di difficoltà,

con diligenza, non ci siamo disunite. Grazie anche alle parole di coach Zizza, ci siamo tranquillizzate, ricompattate e con una prova di cuore e forza di tutto il collettivo, abbiamo portato a casa la qualificazione davanti ad un pubblico finalmente numeroso e appassionato».

Il cammino in Europa proseguirà spostandosi però a Ovest. La formazione del tecnico Paolo Zizza dovrà affrontare lo Zodiac Barcellona. Si preannunciano due gare di semifinale difficilissime: «Dopo Pasqua vorremo a Barcellona, poi ci giocheremo l'accesso alla finale in casa ed è inutile nascondere che sarà dura – conclude Gant – perché si preannunciano due incontri in cui bisognerà essere ciniche in attacco e proseguire con la solidità dimostrata sino ad ora in difesa. Passerà il turno chi sbaglierà di meno».

Il sogno europeo, continua, dunque. Ma non c'è nemmeno tempo per godersi l'exploit appena raggiunto, perché il campionato italiano esige subito il ritorno in acqua.

Mercoledì le Orchette saranno chiamate ad affrontare il Bogliasco nel quartultimo turno della regular season di Serie A1, una partita da vincere per tenere stretto il quarto posto dalle grinfie di Cosenza e Plebiscito Padova.

Sfumata la Coppa Italia, persa solamente nella finalissima al cospetto della corazzata Orizzonte Catania, tenuta vivacemente in vita la fiamma dell'Euro Cup, Trieste è in pieno gioco anche sul terzo fronte, per quello scudetto che rimane sostanzialmente una questione a quattro, tra Catania, Sis Roma, Rapallo e le dolci guerriere della Bruno Bianchi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La straripante gioia delle atlete della Pallanuoto Trieste dopo la vittoria contro l'Ethnikos Pireo

PALLANUOTO - SERIE C MASCHILE

La Triestina Samer regola Trento Italia U15, convocato Campanile

I biancorossi allenati da Petrucci si impongono a Verona contro i trentini per 5-1. Il giovane Tom chiamato in azzurro per giocare l'Easter Cup in Montenegro

TRIESTE

La Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping continua a dettare le regole nel campionato di C, che continua a guidare indisturbata anche dopo il confronto piuttosto felice di Verona contro Trento.

Anche l'11° turno del torneo sorride alla capolista, che

dopo il 5-11 inflitto ai rivali, ha aggiornato a nove le vittorie (una sconfitta e un turno di riposo completano il quadro stagionale).

Tutto facile per la squadra alabardata di Petrucci, in vantaggio con Cernecca dopo neanche mezzo giro di lancetta, seguito a ruota sul tabellino da un ispiratissimo Casavola per il raddoppio. Nel finale della prima frazione, c'è spazio anche per la prima rete dei padroni di casa, in porta con Dashi, quindi l'1-3 di Cernecca.

Nel secondo periodo i gialloblù accorciano nuovamente le distanze, questa volta con Dinuzzo, prima del blitz di Casavola con due reti in poco meno di un minuto. Due gol per parte nel terzo tempo non spertinano l'equilibrio e dopo la doppietta di Dashi e le reti di Pavic e Villan, Trieste riesce a mantenere un incoraggiante +3, incrementato anche in avvia dell'ultimo quarto, grazie al solito Casavola che confeziona il poker personale.

Dashi fa 5-8 ma è l'ultimo af-

SERIE A1 MASCHILE

I Mirarchi boys in acqua il 15 aprile contro la Rn Savona

Adesso è tempo di pausa. Dopo la vittoria per 16-19 contro il fanalino di coda Rari Nantes Florentia, la Pallanuoto Trieste di Maurizio Mirarchi tornerà in acqua mercoledì 15 aprile alla Bruno Bianchi per sfidare la Rari Nantes Savona (inizio fissato alle 20 con diretta su RaiSport).

Il prossimo turno: Napoli-Quinto, Olympic Roma-De Akker Bo, Pro Recco-Florentia, Posillipo-Telimar, An Brescia-Roma Vis Nova, Rn Salerno-Ortigia.

La classifica di A1: Pro Recco 60; Brescia 57; Rn Savona 51; Posillipo 35; Trieste 33; De Akker 31; Quinto 28; Napoli 24; Vis Nova 23; Olympic 20; Salerno 18; Telimar 17; Ortigia 15; Florentia 7. —

flato di vita dei trentini, che agli sgoccioli del match offrono il fianco agli avversari, capaci di arrotondare con Villan, Pavic e infine Cernecca per il 5-11 finale.

Us Triestina: Cattarini, Cernecca 3, Pavic 2, Zavattin, Casavola 4, Nider, Tiaic, Fatovic, Villan 2, Micillo, Sanson, Campanile, Belletti, Benati.

Alabardati in acqua l'11 aprile contro il Verona.

TOM CAMPANILE

Più intensa invece l'agenda di Tom Campanile, che in settimana ha ricevuto la prima chiamata della Nazionale italiana U15 e da mercoledì sarà impegnato a Budva nella tradizionale tre giorni di Easter Cup. Assieme all'Italia, in acqua anche Croazia, Grecia, Serbia, Ungheria e i padroni di casa del Montenegro. —

FRANCESCO BEVILACQUA

VELA

Selezione interzonale Optimist ad Ancona bronzo di Garofani

TRIESTE

Sono ben cinque i giovani velisti dalla Venezia Giulia che si sono classificati nelle prime 10 posizioni della graduatoria valevole per la prima selezione interzonale 2026 per quanto riguarda la classe Optimist di vela, tenutasi nel weekend ad Ancona.

Un totale di 158 imbarcazioni hanno preso parte alle cinque prove della gara di-

sputata nelle acque davanti al capoluogo marchigiano, e di queste 53 appartenevano ai circoli velici di Triestino e Goriziano, a rappresentare 11 società in totale.

Le prestazioni migliori sono arrivate da Alex Garofani della Società velica di Barcola e Grignano – 3° assoluto – seguito in graduatoria da Gaia Corso della Triestina sport del mare (4°), da Guia Legiša, 5° e sempre della Svbg,

e infine da Manuel Marzi del Circolo della vela di Muggia (6°). Al 9° posto poi il compagno di club di quest'ultimo Luca Girani, mentre se si prendono in considerazione i primi 30 ci sono altri dieci atleti della Venezia Giulia: Diego Caris (12°) e Gianluca Zorzettig (16°) della Società velica Pietas Julia, Francesca Signorelli (13°), Pietro Vecchioni (24°) e Benjamin Nicolò Nicolich una posizio-

ne più indietro della Svbg, Edoardo Zanon della Lega navale italiana di Grado al 14° posto, Furio Corso della Triestina sport del mare 15°, Beatrice Marassi del Cnt Sirena 17° e Alice Quaiat dello Yacht club Adriaco in 19° piazza. In 27ª posizione ecco poi Kolja Fabec dello Yc Cupa.

Le altre compagini della zona che hanno preso parte alle selezioni anconetane sono state poi la Triestina della vela, che ha ottenuto il 47° posto con Riccardo Zavaldi, la Società velica Oscar Cosulich con Tommaso Banello 52° e la Lni sempre di Monfalcone, con Carolina Longo classificatasi 78ª assoluta. —

M. F.



Il podio con il terzo posto di Alex Garofani (Svbg)

CANOTTAGGIO

Zerboni oro nel quattro al Trofeo Filippi di beach sprint

La triestina della Canottieri Saturnia trionfa nel senior misto e si ferma ai quarti di finale nella competizione individuale

Maurizio Ustolin / TRIESTE

La triestina Maria Elena Zerboni si conferma tra le protagoniste del beach sprint nella prima tappa del Trofeo Filippi, disputata nel fine settimana a Mondello, in Sicilia. Un appuntamento di alto livello tecnico, sia per il circuito nazionale che per quello internazionale, reso ancora più impegnativo dalle condizioni meteomarine inizialmente avverse.

Il vento sostenuto e il mare formato hanno infatti costretto la giuria a sospendere il programma di venerdì. La situazione è però migliorata nei giorni successivi, permettendo il regolare svolgimento delle gare sabato e

domenica, con le competizioni nazionali disputate in modalità time trials.

Grande prova nel quattro di coppia senior misto, dove l'equipaggio composto da Sorrento, Noseda, Fugazzotto e Zerboni (al timone Ielo) ha messo in acqua una prestazione di altissimo livello. L'imbarcazione, ha dominato la finale per l'oro con una condotta impeccabile sia nella fase di corsa sulla spiaggia sia in acqua, infliggendo un distacco superiore ai 18 secondi al misto Mondello/Napoli. Terza piazza per l'equipaggio Fiamme Gialle/SC Paradiso.

Per Zerboni, atleta della Canottieri Saturnia e tra le specialiste più affermate della

disciplina — che farà il suo debutto olimpico a Olimpiadi di Los Angeles 2028 — l'impegno è proseguito anche nella gara internazionale del singolo. Un contesto particolarmente competitivo, arricchito dalla presenza di atlete di livello mondiale, tra cui protagoniste delle recenti edizioni olimpiche, impegnate a testare la nuova disciplina in vista dei percorsi di qualificazione.

La triestina ha raggiunto i quarti di finale, dove ha ceduto per appena quattro secondi alla campionessa olimpica Federica Cesarini, che proseguirà il suo cammino fino alla medaglia d'argento, alle spalle dell'austriaca Magdalena Lobnig.

Spazio anche al circuito universitario: nel doppio femminile si è imposto l'equipaggio composto dalla monfalconese Giada Grillo (Timavo) e da Ornella Longo (Peloro Rowing), protagoniste di una prova solida e ben gestita.

Archiviata questa prima tappa, il Trofeo Filippi si prepara a proseguire con il secondo appuntamento stagionale, in programma a Fano, nelle Marche, dal 17 al 19 aprile, dove si attendono nuove conferme e ulteriori indicazioni in vista di una stagione che si preannuncia particolarmente significativa per il beach sprint internazionale.



Maria Elena Zerboni si conferma protagonista della beach sprint

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANOA



Savella e Fucci del Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro in azione nei campionato regionale

Nel campionato regionale il CMM fa il pieno di medaglie Podi anche per Monfalcone

TRIESTE

Un campionato regionale sui 5000 metri di buon livello, quello disputato a San Giorgio sabato in barca corta, domenica in barca multipla, con il CMM N. Sauro che già nella prima giornata faceva la voce grossa, mettendo in acqua i suoi pezzi da 90 e conquistando le medaglie del metallo più pregiato nelle specialità più affollate e più competitive, iniziando dalla triplete sul podio con il K1 senior (Zugna, Stantic, Antonaz), per proseguire con il gradino più alto con Savella tra gli junior e Tirelli tra i ragazzi.

Un'Ausonia più competitiva in questa prima parte della stagione metteva a segno due titoli importanti entrambi tra i ragazzi, con la Tessarin al femminile e Golubovic tra i I anno al maschile, mentre la SKCM faceva riferimento alla Crivici per portare in bacheca il titolo regionale tra le junior. Domenica era uno show in barca lunga del Circolo Marina, che dominava in tutte le

gare in cui gareggiava, inanelando altri 5 titoli. Non si faceva attendere la SKCM questa volta in K2 con la Miglino ed il K4 junior, mentre l'Ausonia poteva contare ancora sulla prestazione della Tessarin, prodiera di un K2 con a capovoga la Sgubin.

Risultati Sabato – ORO: K1 senior Zugna (CMM); K1 master C Cossar (SKCM); K1 junior Savella (CMM); K1 junior femminile Crivici (SKCM); K1 ragazzi Tirelli (CMM); K1 ragazzi I anno Golubovic (Ausonia); K1 ragazze Tessarin (Ausonia); ARGENTO: K1 senior Stantic (CMM); K1 senior femminile Sgubin (Ausonia); K1 ragazzi Fucili (Ausonia); K1 ragazze D'Aponte (CMM); BRONZO: K1 senior Antonaz (CMM); K1 junior Sirca (CMM); K1 ragazzi Lipizer (CMM); K1 ragazzi I anno Vidossich (Ausonia); K1 ragazze De Stabile (LNI Monfalcone); Risultati domenica – ORO: K2 senior Stantic, Zugna (CMM); K4 junior Mazzarol, Fabro, Andreos, Bertogna (SKCM); K2 junior Savella,

Fucci (CMM); K2 junior Miglino, Crivici (SKCM); K4 ragazzi Lipizer, Cernecca, Tirelli, Moratto (CMM); K2m ragazzi Borelli, Tirelli (CMM); K4 ragazze Faganello, Ferluga, Persico, Suffi (CMM); K2 ragazze Sgubin, Tessarin (Ausonia), ARGENTO: K2 ragazzi Vidosich, Fucili (Ausonia); K2 ragazze Savella, Marcotto (CMM); BRONZO: K2 junior Sirca, Piemonte (CMM); K2 ragazzi Contin, Lubrano (SKCM); K2 ragazze D'Aponte, Borelli (CMM);

I vincitori del Canoa Giovanni 200 metri: K1 4,20 allievi B Zadro (SKCM); II serie Riosa (SKCM); K1 cadette A Maschietto (CMM); K2 cadetti A Stagni, Rugo (CMM); K1 4,20 allievi A Cossar (SKCM); K1 allievi A femminile Salvador (SKCM); K2 5,20 allievi B Zadro, Salvador (SKCM); K1 cadetti A Crivici (SKCM); K2 5,20 allievi A Benedetti, Fiori (CMM); K2 5,20 allievi B Riosa, Salvador (SKCM); 2000 4,20 allievi B Zadro (SKCM); K1 cadette A Cossar (SKCM); K1 cadetti A Crivici (SKCM);

ATLETICA

La Mujalonga sul Mar antipasto della Spring

Il 26 aprile si svolgerà l'evento che aprirà la settimana dedicata alla corsa su strada. Previsti 4.000 partecipanti

Emanuele Deste / TRIESTE

La primavera della corsa su strada è appena iniziata ma, a Trieste e dintorni, l'attesa è già tanta per due appuntamenti imperdibili ed estremi di una settimana che promette spettacolo, emozioni e socialità in quantità esagerate. Manca sempre meno alla Trieste Spring Run di domenica 3 maggio con una delle mezze maratone più affascinanti d'Italia e con il ritorno, per festeggiare i 30 anni dalla nascita della Bavisela, della Maratona: ma l'evento capace, anche con la sua iniziativa non competitiva di abbracciare quasi 10.000 persone, sarà preceduto da un gustosissimo antipasto, la Mujalonga Sul Mar. La manifestazione, organizzata dalla Trieste Atletica con la coorganizzazione del Comune di Muggia e il patrocinio di Regione Fvg, CONI e Sport e Salute Fvg, quest'anno è stata inserita all'interno degli appuntamenti Trieste Spring Run e domenica 26 aprile promette, ancora una volta, di raccontare la bellezza e l'entusiasmo della località rivierasca. Domenica alle 9.30 sarà dato il via alla Mujalonga Sul Mar 10K, la gara di 10 km agonistica disegnata sul lungomare muggesano e che negli anni ha visto darsi battaglia grandi firme del fondo italiano ed internazionale. La gara competitiva sarà affiancata, dalla festa della Family Run Multicolor (partenza alle 11:00), mentre venerdì 24 aprile dalle 9.30 Piazza Marconi e le vie del centro saranno invase dalle corse dei più piccoli,



Un'immagine dell'ultima edizione della Mujalonga sul Mar

protagonisti della MiniMuja. La Mujalonga Sul Mar, in grado di raggiungere oltre le 4000 presenze nelle ultime stagioni, questo aprile festeggerà la 23ª edizione e il comitato organizzatore è già certo di riuscire, per quanto riguarda il lato agonistico, di allestire un cast di assoluto valore per la 10 km, entrata nel calendario internazionale della World Athletics, con atlete e atleti provenienti anche da Slovenia, Croazia e Austria oltreché da ogni angolo del Belpaese. Come di consueto, i dettagli del programma completo della Mujalonga Sul Mar saranno svelati nelle

prossime settimane e nella conferenza stampa di presentazione, l'appuntamento ideato dalla Trieste Atletica avrà un'identità sportiva a 360° aperta ai temi dell'attualità e al sostegno alle eccellenze del territorio come la Fondazione Burlo Garofolo: a quest'ultima, rinnovando così una collaborazione ormai consolidata, verrà devoluto parte del ricavato delle iscrizioni per sostenere i loro progetti. Per conoscere i dettagli e iscriversi alla Mujalonga si invita a visitare il sito: triestespringrun.com che vi rinvierà ai tre eventi della Mujalonga.

Formula 1

Fulmine Kimi

Antonelli trionfa anche a Suzuka e va in testa al Mondiale. Dietro di lui Piastri, Leclerc e Russell, Hamilton chiude sesto

SUZUKA

Due pole position, due vittorie di fila e la leadership nella classifica del Mondiale. Se tre indizi fanno una prova, come diceva Agatha Christie, già si inizia a intravedere il possibile killer di questa stagione di Formula 1, che ha solo 19 anni e soprattutto è italiano: Andrea Kimi Antonelli. Il pilota aveva stupito tutti nella sua stagione d'esordio ma ora guida come un veterano una Mercedes al momento superiore a tutte le rivali, che però solo lui, vero George Russell?, sa portare al limite per vincere il Gp del Giappone dubito dopo quello della Cina.

Antonelli sullo storico tracciato di Suzuka ha sbagliato la partenza ma non si è distratto, ha approfittato del fortunoso assist della safety car, entrata prima di metà gara, per prendere il comando e staccare tutti, precedendo di quasi 14 secondi Oscar Piastri con la McLaren e un ottimo Charles Leclerc al volante della Ferrari. Solo quarto Russell, tenuto a bada nel finale dal monegasco, e ora staccato di nove punti da Kimi, che si godrà la lunga sosta in vetta con 72 punti, contro i 63 del britannico, e da più giovane ad aver mai occupato quella posizione. E dire che, dopo una partenza disastrosa, Antonelli era scivolato al sesto posto alla prima curva, superato dalle redivive McLaren di Piastri e Lando Norris, da Russell ma anche da Leclerc e Lewis Hamilton con le Fer-



rari combattive.

L'italiano ha cominciato subito la rimonta, superando Hamilton e pian piano le due Mercedes hanno risalito la corrente, portandosi in testa al ventesimo giro con Russell davanti a tutti. Due tornate dopo, l'evento che ha rimescolato le carte, un incidente a Oliver Bearman, che per evitare di tamponare un Colapinto molto più lento è uscito di pista e si è schiantato sulle barriere ad alta velocità. Il britannico della Haas è uscito dall'abitacolo contuso ma senza danni importanti e la gara è stata congelata dall'ingresso della safety car. In quel

momento, però Russell aveva appena fatto il pit stop ed era finito indietro, al contrario di Antonelli, che è rientrato al volo per montare le hard ed è uscito dai box ancora in testa.

Con la pista libera, ha accelerato portandosi a distanza di sicurezza dagli inseguitori e facendo segnare più volte il giro veloce con una W17 che pare progettata per lui. «Wow, che macchina che ho!», ha infatti urlato al team radio dopo il traguardo il primo italiano a vincere due gare di fila dopo Alberto Ascari nel 1952.

Come Russell, anche Leclerc ha pagato caro l'ingres-



Leclerc e Antonelli sul podio

so della safety car, che gli ha impedito di stare davanti a un Piastri tornato ai livelli della scorsa stagione dopo un inizio sfortunato, visti l'incidente che gli ha impedito di partire nel Gp d'Australia e l'assenza in quello in Cina per un problema tecnico.

Se non ha potuto attaccare, Leclerc ha però saputo difendersi, respingendo i tentativi di Russell di soffiarli il terzo posto grazie ad una SF-26 ben bilanciata anche se non veloce come lui vorrebbe. Meno brillante è stato Hamilton, che ha lamentato problemi di gomme nel finale quando ha dovuto cedere la quinta piazza al campione del mondo in carica, più lento del compagno di squadra a trarre il meglio dalla McLaren. Ancora deludente, e sempre più arrabbiato, è Max Verstappen, che è finito ottavo alle spalle anche di Pierre Gasly con l'Alpine.

Ora ci sarà un mese di pausa, data la cancellazione del Gp del Bahrein e dell'Arabia Saudita. Antonelli si eserciterà sulle partenze, facendo qualche pensiero ad un sogno. «È troppo presto per pensare al campionato, ma siamo sulla strada giusta», ha detto a caldo mandando un pensiero anche all'amico Jannik Sinner impegnato nella finale del torneo Atp 1000 di Miami e ai piloti italiani della Moto Gp, Russell cercherà di assorbire queste prime botte, a Maranello si lavorerà per avvicinarsi alle Mercedes e tenere a bada le McLaren, perché un Leclerc così lo merita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennis: primo titolo con Vavassori in un 1000. Tira e molla per la pioggia nella finale di Sinner.

Bolelli, la vittoria in doppio a Miami con dedica al papà



La dedica al padre sulla telecamera di Simone Bolelli

IL FOCUS

La salute di un movimento non la si pesa solo attraverso le vittorie, specialmente in uno sport come il tennis. L'Italia ha portato in finale all'Atp 1000 di Miami cinque giocatori: Sinner nel singolare maschile (il tira e molla per la pioggia ha posticipato la finale con Lehecka), due nel doppio maschile (Bolelli e Vavassori) e due nel femminile (Paolini ed Errani hanno perso 7-6, 6-1). Una bella reazione dopo che a Indian Wells solo il solito Sinner aveva fatto tanta strada arrivando poi in finale.

La scorsa notte Simone Bolelli e Andrea Vavassori hanno vinto il torneo battendo in finale con il punteggio di 6-4, 6-2 il finlandese Harri Heliövaara e il britannico Henry Patten. Un successo importante per due motivi. Il primo: la coppia azzurra non aveva mai vinto un 1000, questo per loro è una sorta di battesimo. Il secondo: la vittoria ha permesso ai due italiani di salire al numero 3 nella classifica dei doppi.

In realtà ce n'è un terzo di motivo: a fine partita c'è sta-

ta un pensiero speciale da parte di Simone Bolelli. «Dedico la vittoria ai miei genitori, soprattutto a mio padre che sta attraversando un periodo difficile», le parole a fine match dette faticando a trattenere le lacrime. Papà Daniele, non sta bene e il figlio che continua a girare il mondo per giocare a tennis ha voluto fargli sentire così la sua vicinanza. Sentite anche le parole del suo compagno di squadra: «Ammiro tanto Simone, è una delle persone migliori del circuito - ha detto il torinese -. La forza che hai dimostrato nell'essere qui, con quello che sta succedendo a casa, mi rende davvero orgoglioso».

Lo scambio di battute con l'intervistatore in campo è stato concluso da Bolelli: «Sono tre anni che giochiamo insieme, qualche torneo l'avevamo vinto, ma ci mancava un Master 1000, era uno dei nostri obiettivi quest'anno e l'abbiamo centrato».

Un altro obiettivo sarà sicuramente difendere la classifica e presentarsi alle Atp Finals di Torino dove lo scorso anno Bolelli e Vavassori arrivarono in semifinale. —

M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Fields Flanders da urlo. Alla fine sprint di Philipsen

Non accadeva da tre anni, era il Mondiale di Glasgow del 2023 quando vinse Van der Poel e Van Aert arrivò secondo. Teri rieccoli i due principi delle del Nord, alla Fields Flanders, la vecchia Gand Wevelgem. Se ne vanno, ma vengono ripresi all'ultimo km e alla fine in volata vince Jasper Philipsen, compagno di Vdp alla Alpezin. Secondo Tobias Andersen (Decathlon), poi Christophe Laporte (Visma) e Arnaud De Lie (Lotto).



Il belga Jasper Philipsen

Fuori dai giochi per una foratura, mentre il gruppo insegua rabbioso a grande velocità, il friulano Jonathan Milan (Lidl Trek) che quindi ha perso una grande occasione.

In Spagna a Barcellona gran finale per la Vuelta Catalunya dominata da Jonas Vingegaard, che sarà il grande favorito del Giro d'Italia.

E gustosa anteprima di corsa rosa, che sarà teatro in Friuli della penultima tappa dedicata ai 50 anni dalla tragedia del terremoto, è stata l'ultima tappa della Settimana Coppi&Bartali corsa proprio in tra Cormòne e Gemona. Vittoria allo sprint a due di Mauro Schmid (Jayco) su Axel Laurence (Ineos). Per lo svizzero anche la generale. —

A.S.

MOTO GP

Bezzecchi e Martin: è doppietta per l'Aprilia

Doppietta Aprilia nel Gp degli Stati Uniti ad Austin in Texas, classe MotoGP. Vince Marco Bezzecchi davanti al compagno di squadra Jorge Martin e alla Ktm di Pedro Acosta. Quarta la Ducati VR46 di Di Giannantonio che ha preceduto la Ducati ufficiale di Marc Marquez. Decima l'altra Ducati di Francesco Bagnaia.



La Nazionale

METEO AVVERSO

Anche Zenica sotto la neve: salta la seduta di rifinitura

Il rischio è giocare uno spareggio nel pantano come nel '97, quando l'Italia a Mosca fece 1-1 con la Russia. Poi il pass arrivò nel ritorno. Stavolta è una "gara secca" e il meteo ha dettato un cambio di programma: in Bosnia nevica, lo stadio Bilino Polje è tutto bianco, così salta la rifinitura di oggi a Zenica. Gli azzurri si alleneranno a Coverciano alle 11 per imbarcarsi alle 16.30 per Sarajevo.



LE MOSSE DEL CT

Stesso attacco e ballottaggio tra Locatelli e Cristante



Il ct azzurro, Rino Gattuso

Pensiero stupendo

Politano: «Vogliamo i Mondiali». Cresce l'attesa in Bosnia per lo spareggio di domani. Finiti i biglietti per lo stadio Bilino Polje, posti in vendita anche sui balconi dei palazzi

Pietro Oleotto

L'unico pensiero che filtra dalle porte chiuse di Coverciano, dove l'Italia si prepara all'ultimo atto dei play-off, si concentra nel cuore della Bosnia, non solo geograficamente. «Vogliamo i Mondiali. Da un paio di mesi il nostro unico pensiero è quello», ha raccontato ieri Matteo Politano, affidando il messaggio ai canali della Figc in un centro tecnico sbarrato per allontanare gli occhi indiscreti: «Ce lo meritiamo però dobbiamo dimostrarlo in campo». Là, a Zenica, dove domani sera c'è in palio uno degli ultimi quattro pass per una nazionale europea, dove scorre la Bosna, il fiume che dà il nome a un Paese che è ancora di-

«Sappiamo quello che ci giochiamo: i tifosi stiano certi che daremo tutto»

viso, come si decise a Dayton, nel 1995, quando imperversava la guerra nell'ex Jugoslavia.

C'è una parte serba, una croata in Erzegovina e i bosgnacchi al centro: sulla strada da Zenica a Sarajevo, la capitale a 70 chilometri, ormai i musulmani sono la stragrande maggioranza. Sono loro i tifosi che fanno trasparire l'orgoglio nazionale, che hanno bruciato gli 8300 biglietti a disposizione (cinquecento quelli ri-

servati agli italiani) per entrare nel piccolo e vetusto Bilino Polje, lo stadio eretto quando era ancora vivo Tito e non servivano le misure di sicurezza richieste oggi dall'Uefa che ha praticamente dimezzato la capienza dell'impianto. Così al mercato nero a Zenica sono stati messi in vendita anche i posti sui balconi dei palazzi che lo circondano, costano fino a 500 euro l'uno. Probabilmente, sfidando l'ira del muezzin, la birra è compresa.

Certo è che bisognerà portarsi un giacca pesante. Da sabato sera nevica. Ieri le squadre allestite dalla federazione bosniaca sono al lavoro per tenere sgombrato il terreno di gioco, che è privo naturalmente di riscaldamento e che potreb-

«Sarà importante partire davvero forte. Con l'Irlanda abbiamo visto qualche mostro»

be trasformarsi in un autentico pantano durante la partita di domani.

Insomma, per un motivo o per un altro, l'ambiente sarà davvero ostile. «Sarà importante partire davvero forte. Contro l'Irlanda del Nord abbiamo visto qualche mostro, poi però dopo il primo gol ci siamo sbloccati», ha spiegato sempre Politano aiutandoci a respirare l'aria all'interno del gruppo azzurro. Il resto emergerà in serata, dopo le 19 e il

LA DESIGNAZIONE

C'è Turpin, l'arbitro del flop macedone



Sarà Clément Turpin a dirigere la gara in Bosnia. Il 43enne francese è uno dei più esperti a disposizione dell'Uefa (oltre 600 gare di cui un centinaio internazionali), ma è anche l'arbitro della figuraccia nei play-off per il Mondiale 2022, quando l'Italia fu estromessa dalla Macedonia. È una delle due sconfitte negli incroci con gli azzurri a fronte di tre vittorie.

cosiddetto *walk around* del terreno di gioco riservato agli ospiti, nella conferenza stampa del ct Gattuso. «Sappiamo quello che ci giochiamo. Per me e per qualcun altro non più giovane sarà probabilmente l'ultima occasione, faremo di tutto per sfruttarla», ha concluso Politano prima dell'appello: «Agli italiani chiedo di starci vicini, stiano certi che daremo tutto per partecipare a questo Mondiale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLA QUADRATA

Il ct cerchi in panchina il coraggio smarrito dai titolari



GIANCARLO PADOVAN

Si scrive Zenica, si legge Bosnia, si spera Italia. Rubo il titolo alla memoria di Tutto-sport del maestro Ormezzano, per dire che domani sera ci giochiamo l'accesso al Mondiale di Stati Uniti, Canada e

Messico. Lo stadio è piccolo e minaccioso, la Bosnia avvelenata perché qualche nostro calciatore ha mostrato di preferirla al Galles, l'Italia un piccolo enigma viaggiante con il cuore in tumulto. In teoria gli azzurri sono più forti degli avversari (e, seppur di poco, lo sarebbero stati anche dei briliannici), in pratica sono un gruppo angosciato dall'effetto (tragico) che una sconfitta – anche ai supplementari, anche ai rigori – avrebbe su una nazione tutta, da due edizio-

ni (che però sono otto anni) a digiuno della rassegna più importante del mondo.

A Bergamo ho visto una squadra incapace di sputare la serpe che aveva in gola, imbarazzata dal pallone che scottava sui piedi di chiunque, prevedibile nel giocare palla in orizzontale, lenta da favorire ogni chiusura dell'avversario. A casa ci si sarà annoiati, allo stadio eravamo preda del dispetto e dell'impazienza. La svolta del gol ha inciso sul risultato, non sulla

prestazione, rimasta modesta per i troppi errori nella costruzione e nel disimpegno, per i tempi quasi sempre sbagliati del pressing, per le poche occasioni create e realizzate. La Bosnia è più forte dell'Irlanda del Nord, possiede calciatori più tecnici, è molto solida nel sistema di gioco (4-4-2), sa colpire anche con vecchi senatori come Dzeko.

Ma il punto non sono loro, sarà la conduzione della nostra partita, che – ben lungi

dall'essere perfetta (non esistono partite perfette) – deve contenere spirito di iniziativa, personalità spiccata, pulizia nei passaggi, grande movimento sul terreno di gioco. Chi frena è perduto, chi segna per primo assai probabilmente vince. Dopo il vantaggio di Tonali, con l'Irlanda, il sangue è tornato a circolare e, pur senza brillare, abbiamo portato a casa il diritto a questa finale. Segnare entro il primo tempo ci aiuterebbe molto, non subire aiuta di più. Ed

è in difesa che abbiamo visto le sbavature peggiori. Se Bastoni non ce la fa, è giusto che entri Scalvini o Gatti. In mezzo, Cristante ha il piede greve, ma protegge la difesa meglio di Locatelli. In attacco Pio Esposito può giocare al posto di Retegui, vittima degli ozii sauditi (quel calcio non ha l'intensità del vero calcio). Palestra, secondo me, dà più energia e anche più copertura di Politano, Pisilli è la prima alternativa a qualsiasi mezz'ala, Barella incluso. Tutto questo per dire che se il coraggio non viene dai titolari, Rino Gattuso lo deve reperire in panchina. Avanti ancora, qualcosa accadrà. —

Scelti per voi



Guerrieri - La regola dell'equilibrio
RAI 1, 21.30
Il caso del maestro di boxe, in attesa di sentenza in Cassazione, spinge Guido a riflettere sui lunghi tempi della giustizia. A ravvivare le sue giornate arriva Margherita, violoncellista che riaccende in lui il desiderio di una relazione profonda.



Stasera a letto tardi
RAI 2, 21.00
The Jackal guidano un nuovo show con protagonisti bambini dai 4 ai 10 anni. Ogni puntata alterna momenti in studio e candid camera esilaranti, per un incontro sorprendente tra generazioni.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Appuntamento in diretta con le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.35
Il talk show di politica ed economia condotto da **Nicola Porro** approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.



Scherzi A Parte...
CANALE 5, 21.20
Gli irresistibili scherzi dell'edizione 2026 del celebre show prendono di mira personaggi famosi con colpi di scena esilaranti. Al timone **Max Giusti** e Isobel Fetiye Kinnear, tra risate e imprevisti.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8	
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Lifestyle 11.55 E sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TG1 Attualità 16.10 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction 16.55 Vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Guerrieri - La regola dell'equilibrio (1ª Tv) Serie Tv 23.40 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità 1.15 Che tempo fa Attualità 1.20 Sottovoce e dintorni Attualità	7.10 La Mattinanza 7.15 La Pennicanza 8.00 I vinili di... Spettacolo 8.30 Tg 2 Attualità 8.45 Radio2 Social Club 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società 13.50 Tg2 - Medicina 33 14.00 2 di picche Attualità 14.05 Ore 14 Attualità 15.30 BellaMà Spettacolo 17.00 La Porta Magica 18.00 Rai Parlamento 18.10 Telegiornale Attualità 18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 19.00 F.B.I. Serie Tv 20.30 Tg 220.30 Attualità 21.00 Stasera a letto tardi Spettacolo 23.55 Il Processo al 90° Calcio 1.20 Radio2 Social Club Spettacolo	9.45 Re Start Attualità 10.50 Elisir Attualità 12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento 15.25 Telegiornale Attualità 15.35 Caffè Italia Attualità 16.15 Aspettando Geo 17.00 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.10 Vita da artista 20.35 Il Cavallo e la Torre 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Lo stato delle cose Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.05 4 di Sera weekend 7.00 La Promessa Telenovela 7.35 Terra Amara Serie Tv 8.35 Tradimento Serie Tv 10.45 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela 11.55 Tg4 Telegiornale 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno 15.35 Diario Del Giorno 16.25 Airport 77 19.00 Film Drammatico (77) 19.30 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La Promessa (1ª Tv) 20.30 4 di Sera Attualità 21.35 Quarta Repubblica Attualità 0.55 I fratelli Sisters 2.55 Movie Trailer Spettacolo 3.00 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	6.00 Prima pagina Tg5 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo 13.50 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.20 Forbidden Fruit (1ª Tv) 14.45 Uomini e donne 16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.25 Amici di Maria 16.55 Dentro la notizia 18.40 Caduta Libera 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.33 Meteo Attualità 20.35 La ruota della fortuna Spettacolo 21.20 Scherzi A Parte - Lo Scherzo Continua Spettacolo 0.55 Tg5 Notte Attualità	6.00 Miami Vice Serie Tv 6.45 A-Team Serie Tv 8.40 Chicago Fire Serie Tv 10.30 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 12.58 Meteo.it Attualità 13.00 Grande Fratello Vip 13.10 Sport Mediaset Attualità 14.00 Sport Mediaset Extra 14.15 The Simpson 15.05 N.C.I.S. Los Angeles 16.50 MacGyver Serie Tv 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo 19.05 Studio Aperto Mag Attualità 19.35 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.45 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 Transporter: Extreme Film Azione (05) 23.15 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 24.00 Sport Mediaset Monday Night Attualità	6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità 6.40 Anticamera con vista Attualità 6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Meteo 8.00 Omnibus - Dibattito 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 La Torre di Babele Attualità 0.15 La7 ricorda: Dario Fo Attualità 1.00 Tg La7 Attualità	15.30 Principessa per sempre 17.15 Tre dolci parole 19.00 Film Commedia (22) 20.20 4 ristoranti Lifestyle 20.25 Foodish - Anteprima (1ª Tv) Lifestyle 21.40 Foodish (1ª Tv) Lifestyle 21.40 GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo 0.10 Anteprima Show 0.20 GialappaShow Spettacolo	
NOVE NOVE								17.05 Crimini in diretta 17.55 Little Big Italy Lifestyle 19.35 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo 20.45 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) 21.30 Il collezionista di ossa 24.00 Il tesoro dell'Amazzonia Film Avventura (03)
20 20	RAI 4	IRIS	RAI 5	RAI MOVIE	RAI PREMIUM	CIELO	TWENTYSEVEN	
14.45 All American Serie Tv 16.20 New Amsterdam Serie Tv 17.55 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv 19.30 Chicago Fire Serie Tv 20.20 The Big Bang Theory 21.05 Lara Croft: Tomb Raider Film Azione (01) 22.55 Memory Film Azione (22) 0.55 The Flash Serie Tv 2.15 New Amsterdam Serie Tv	15.55 30x70 - Se dico donna - Alida Cappellini 16.00 30x70 - Se dico donna - Sandra Milo Spettacolo 16.05 Senza traccia Serie Tv 16.50 Elementary Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Chaos Walking Film Azione (21) 23.05 Dark Harvest Film Horror (23) 0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	12.05 I fuorilegge della valle solitaria Film Western (62) 14.05 L'uomo dai 7 capestri Film Western (72) 16.25 Third Person Film Drammatico (13) 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 L'ora più buia Film Drammatico (17) 23.45 Coach Carter Film Drammatico (05)	18.05 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo 18.35 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentari 19.30 Rai News - Giorno 19.35 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentari 20.30 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico 21.20 The Palace Film Commedia (23) 23.00 La prima volta - Storie d'amore con il grande schermo Documentari	15.40 I quattro figli di Katie Elder Film Western (65) 17.50 Per una bara piena di dollari Film Western (71) 19.20 Quel maledetto treno blindato Film Guerra (78) 21.10 El Dorado Film Western (67) 23.25 Giorno maledetto Film Drammatico (55) 0.55 Brooklyn's Finest Film Azione (09)	15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.35 Hudson & Rex Serie Tv 17.05 Il Maresciallo Rocca Serie Tv 18.50 Il paradiso delle signore Daily Soap 19.35 Il Commissario Rex Serie Tv 21.20 Un Amore regale Film Commedia (25) 22.55 Innamorarsi a Bora Bora Film Commedia (18) 0.35 Storie Italiane Attualità	14.50 MasterChef Italia 16.15 Cucine da incubo 17.20 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle 17.25 Celebrity Chef Lifestyle 18.30 4 Hotel Spettacolo 19.45 Friends Serie Tv 20.45 Germania - Ghana Calcio 22.45 The Last Witch Hunter: L'ultimo cacciatore di streghe Film Azione (15) 0.45 Ten Thousand Saints Film Drammatico (15)	14.35 La signora del West Serie Tv 16.30 La casa nella prateria Serie Tv 19.30 Colombo Serie Tv 21.10 Una notte al museo 3 - Il segreto del faraone Film Avventura (14) 23.00 Non è mai troppo tardi Film Commedia (07) 0.55 Agenzia Rockford Serie Tv 1.40 Shameless Serie Tv 2.20 Due per tre Serie Tv	
TV2000 28	LA7CINEMA	LA 5	REAL TIME	GIALLO	TOP CRIME	DMAX	RADIO RAI PER IL FVG	
15.15 Siamo Noi Attualità 16.00 Terra Nostra Telenovela 17.30 Chiesa viva Attualità 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 The Chosen Serie Tv 23.30 Indagine ai confini del sacro Attualità	16.20 Trappola mortale Film Drammatico (82) 18.35 War Horse Film Drammatico (11) 21.15 Behind Enemy Lines - Dietro le linee nemiche Film Guerra (01) 23.15 JFK - Un caso ancora aperto Film Drammatico (91) 3.05 Vite da star 4.00 Documentari 4.00 Uozzap Cinema Attualità	14.00 Amici di Maria 14.35 Una mamma per amica 16.30 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 19.25 Amici di Maria 19.55 Uomini e donne 21.10 La Scelta - The Choice Film Drammatico (16) 23.10 Quando l'amore arriva in città Film Commedia (14) 1.00 Grande Fratello Vip Spettacolo	11.35 Cortesie per gli ospiti 13.45 Casa a prima vista 15.55 Abito da sposa cercasi 18.20 Cortesie per gli ospiti 19.25 Casa a prima vista 20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) 21.30 Melek - Il coraggio di una madre (1ª Tv) Serie Tv 21.35 Melek - Il coraggio di una madre (1ª Tv) Serie Tv 0.45 Vite al limite Documentari	10.30 L'ispettore Gently 12.30 Shetland Serie Tv 14.50 Vera Serie Tv 16.50 L'ispettore Gently Serie Tv 18.50 Cherif Serie Tv 21.10 Le indagini di Roy Grace Fictión 23.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 1.10 Shetland Serie Tv 3.30 Nightmare Next Door Spettacolo	14.20 The mentalist Serie Tv 15.10 Movie Trailer Spettacolo 15.15 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 17.10 Hamburg distretto 21 19.15 The mentalist Serie Tv 21.15 C.S.I. Miami Serie Tv 22.10 C.S.I. Miami Serie Tv 23.00 Fbi: Most Wanted Serie Tv 1.00 Maigret e il corpo senza testa Film Giallo (97) 2.30 Movie Trailer Spettacolo	14.15 Affari al buio Documentari 15.10 Affari al buio (1ª Tv) Documentari 16.05 Storage Wars Canada Spettacolo 18.00 Vado a vivere nel bosco Spettacolo 19.50 Airport Security: Spagna 21.40 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari 23.30 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling	7.18 Gr FVG. Al termine Ondaverde regionale; 11.05 11.05 Presentazione programmi; 11.10 11.10 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 11.20 Pillole di salute: La sedentarietà fattore di rischio per molte malattie croniche. Gli Omega3. La 6ª ed. del Festival della Psicologia in FVG; 12.00 12.00 Ma come parli? Le protagoniste del podcast "Allarme tossicità"; 12.30 12.30 Gr FVG; 13.29 13.29 Finché food: La Pasqua a tavola; 14.00 14.00 Mi chiamano Mimi: "Puccini e profumi"; 15.15 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 18.30 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria; 15.45 15.45 Pr: 16.00	

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
17.40 Cantiere Italia	17.00 Pinocchio
18.05 Il rosso e il nero	19.00 Chiacchiericcio
19.30 Zapping	20.00 Gazzology
21.05 Zona Cesarini	21.00 Say Waaad?
23.05 On air podcast	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
19.45 Radio2 Caterpillar	12.00 Fattore C
21.00 Chiamami Radio2	14.00 Capital Records
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	18.00 Tg Zero
23.00 I lunatici	20.00 Vibe
	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.55 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino Everyday
20.30 Il Cartellone GOG - Giovine Orchestra Genovese	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Vittoria Hyde
23.00 Il Teatro di Radio3	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
19.00 Need For Speed Film Sky Cinema Collection	21.00 Un eroe Film Sky Cinema Drama
19.00 18 regali Film Sky Cinema Drama	21.00 Animali fantastici: I crimini di Grindelwald Film Sky Cinema Family
19.00 Yesterday Film Sky Cinema Romance	21.00 Cè post@ per te Film Sky Cinema Romance
19.10 Inkheart - La leggenda di Cuore d'inchostro Film Sky Cinema Family	21.00 Shining Film Sky Cinema Suspense
19.10 Il capo perfetto Film Sky Cinema Stories	21.15 Ready Player One Film Sky Cinema Collection
19.15 Benvenuti in casa Esposito Film Sky Cinema Comedy	21.15 Million Dollar Baby Film Sky Cinema Stories
19.15 Heart Eyes Film Sky Cinema Suspense	21.15 Fight or Flight: Tensione ad alta quota Film Sky Cinema Uno
21.00 Indiana Jones e l'ultima crociata Film Sky Cinema Action	22.45 Mi rifaccio vivo Film Sky Cinema Comedy
21.00 Cado dalle nubi Film Sky Cinema Comedy	23.00 L'ora legale Film Sky Cinema Uno
	23.05 La sfida delle mogli Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	6.00 Trieste In Diretta
14.00 Tv Transfrontaliera	7.00 Sveglia Trieste
14.20 Pillole Di Istria e Dintorni	10.00 Ginnastica Dolce
14.30 Tuttoggi Scuola	10.20 Zumba
15.15 Il Settimanale	11.50 Pilates
15.45 Slovenia Magazine	12.25 Misiot
16.10 Tv Transfrontaliera	13.00 Tg Trieste - Il Pre Tg
16.45 Te Go Preparà	13.20 Tg Trieste
17.15 Istria E...Dintorni	13.50 A Tutto Campo Fvg
18.00 Progr. In Lingua Slovena	14.50 Macete
18.35 Vreme	17.15 Casa Pappagallo
18.40 Primorska Kronika	17.25 Tg Trieste
19.00 Tuttoggi	17.55 Trieste In Diretta
19.25 Zona Sport	19.00 Tg Regionale
20.00 I Parchi Naturali Della Slovenia	19.30 Tg Trieste
20.25 Mediterraneo	20.05 Tg Trieste - Il Post Tg
21.00 Tuttoggi	20.30 Tg Trieste
21.15 Meridiani	21.00 Caffè Dello Sport
22.30 Progr. In Lingua Slovena	23.00 Tg Trieste
22.55 Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom	23.30 Tg Regionale
23.45 Sportel	24.00 Trieste In Diretta
0.20 Tv Transfrontaliera	1.00 Tg Trieste
	1.30 Tg Regionale
TELEQUATTRO	
6.00 Trieste In Diretta	6.00 Trieste In Diretta
7.00 Sveglia Trieste	7.00 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce	10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Zumba	10.20 Zumba
11.50 Pilates	11.50 Pilates
12.25 Misiot	12.25 Misiot
13.00 Tg Trieste - Il Pre Tg	13.00 Tg Trieste - Il Pre Tg
13.20 Tg Trieste	13.20 Tg Trieste
13.50 A Tutto Campo Fvg	13.50 A Tutto Campo Fvg
14.50 Macete	14.50 Macete
17.15 Casa Pappagallo	17.15 Casa Pappagallo
17.25 Tg Trieste	17.25 Tg Trieste
17.55 Trieste In Diretta	17.55 Trieste In Diretta
19.00 Tg Regionale	19.00 Tg Regionale
19.30 Tg Trieste	19.30 Tg Trieste
20.05 Tg Trieste - Il Post Tg	20.05 Tg Trieste - Il Post Tg
20.30 Tg Trieste	20.30 Tg Trieste
21.00 Caffè Dello Sport	21.00 Caffè Dello Sport
23.00 Tg Trieste	23.00 Tg Trieste
23.30 Tg Regionale	23.30 Tg Regionale
24.00 Trieste In Diretta	24.00 Trieste In Diretta
1.00 Tg Trieste	1.00 Tg Trieste
1.30 Tg Regionale	1.30 Tg Regionale
TELEANTENNA Lcn 80	
10.00 Melodia Italiana In Diretta Con W. Modat	10.00 Melodia Italiana In Diretta Con W. Modat
11.00 Canzoni Senza Frontiere Con E. Andenna	11.00 Canzoni Senza Frontiere Con E. Andenna
13.00 The Rookie - Tf	13.00 The Rookie - Tf
14.00 Attualita In Diretta - Tg Lazio	14.00 Attualita In Diretta - Tg Lazio
14.30 Film Story	14.30 Film Story
16.30 Ai Confini Della Realtà - Telefilm	16.30 Ai Confini Della Realtà - Telefilm
17.00 Inuyasha C.A.	17.00 Inuyasha C.A.
17.30 Gintama C.A.	17.30 Gintama C.A.
18.00 Conan C.A.	18.00 Conan C.A.
18.30 Ginguiser C.A.	18.30 Ginguiser C.A.
19.00 Aperto: Bruce Chatwin: Utz - Tl. Pt.	19.00 Aperto: Bruce Chatwin: Utz - Tl. Pt.
18.00 Eureka; 18.40 La Chiesa E Il Nostro Tempo; 18.59 Segnale Orario; 19.00 Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovenia; 20.00 Ars Teatralis - Hmgame Miroslav Košuti: »Drevo Življenja«Prenos iz Kulturnega Doma V Trstu, V Sodelovanju S Programom Ars Radia Slovenija; 21.20 Chiusura	18.00 Eureka; 18.40 La Chiesa E Il Nostro Tempo; 18.59 Segnale Orario; 19.00 Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovenia; 20.00 Ars Teatralis - Hmgame Miroslav Košuti: »Drevo Življenja«Prenos iz Kulturnega Doma V Trstu, V Sodelovanju S Programom Ars Radia Slovenija; 21.20 Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	8/11
massima	14/17	11/14
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-3	

Cielo in prevalenza sereno nella notte, variabile al mattino. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità con possibili deboli piogge sulla zona montana e qualche nevicata fino a 900-1000 m circa. In seguito non si esclude che alcuni rovesci interessino localmente la pianura e la costa.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/4	7/10
massima	14/17	12/15
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-6	

Cielo variabile. Soffierà vento moderato da nord o nord-est sulla fascia orientale e la costa; possibili raffiche sostenute dal pomeriggio a Trieste e in quota sulla zona montana. In pianura, nella notte e fino al mattino, non si escludono locali gelate.

Tendenza per mercoledì. Cielo variabile. Soffierà vento da nord o nord-est sostenuto in quota, Bora moderata o sostenuta sulla fascia orientale, anche forte sul Carso e a Trieste.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Cielo nuvoloso o nel pomeriggio anche molto nuvoloso o coperto al Nordest, anche con piovoschi.
Centro: Graduale peggioramento del tempo dal pomeriggio, dapprima sui rilievi e poi sul resto dei settori.
Sud: Mattinata soleggiata, nel pomeriggio aumenterà l'instabilità su tutti i rilievi e zone vicine con nevicate a 1500 metri. Venti da nord.
DOMANI
Nord: Molte nubi al Nordest con piovoschi in Romagna, cielo poco o irregolarmente nuvoloso altrove.
Centro: Molto vento e maltempo sui settori adriatici, con piogge e nevicate sopra gli 800 metri.
Sud: Tempo instabile e spesso piovoso su gran parte delle regioni, venti moderati e neve sui rilievi dai 1000 metri.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE

21/3 - 20/4

Il Sole ti dà la carica, ma la Luna oggi ti bacchetta. Vorresti correre, ma ci sono dettagli burocratici o tecnici da sistemare. Metti in ordine le carte e preparati una serata di relax.

TORO

21/4 - 20/5

Sei solido, lucido e tremendamente efficace. Se devi presentare un progetto o chiedere una conferma, questo è il momento. La tua affidabilità oggi è la tua moneta più preziosa.

GEMELLI

21/5 - 21/6

Qualche granello di sabbia negli ingranaggi della comunicazione. Attento ai malintesi via mail o messaggi: oggi la tua ironia potrebbe essere scambiata per arroganza.

CANCRO

22/6 - 22/7

Senti il peso del dovere che bussa alla porta. Non farti schiacciare dall'ansia da prestazione. Affronta una cosa alla volta con la tua solita tenacia silenziosa.

LEONE

23/7 - 23/8

I riflettori si spostano sulle questioni pratiche e finanziarie. È il momento di far quadrare i conti o di rivedere una strategia. Metti da parte l'orgoglio e accetta il consiglio di un esperto.

VERGINE

24/8 - 22/9

Con la Luna nel segno, hai una marcia in più. Riesci a vedere soluzioni dove gli altri vedono solo caos. Approfittane per prendere il comando e dettare i tempi della settimana.

BILANCIA

23/9 - 22/10

Un lunedì sottotono, quasi di attesa. Ti senti come se fossi in una bolla: usala per osservare i movimenti altrui senza esporti troppo. Le risposte che cerchi arriveranno presto.

SCORPIONE

23/10 - 22/11

Sei un cecchino. Individui l'obiettivo e lo colpisci senza sprecare un briciolo di energia. Ottimo feeling con i collaboratori: oggi il lavoro di squadra funziona se sei tu a coordinare le fila.

SAGITTARIO

23/11 - 21/12

La Luna ti mette alla prova sul fronte professionale. Qualcuno mette in dubbio la tua organizzazione? Rispondi con i risultati, non con le parole ed evita le polemiche dirette.

CAPRICORNO

22/12 - 20/1

Hai una visione a lungo raggio che spiazza tutti. Mentre gli altri si perdono nel quotidiano, tu stai già pensando al futuro. Lunedì perfetto per stringere alleanze con persone influenti.

ACQUARIO

21/1 - 19/2

Senti il bisogno di cambiare qualcosa di profondo. Forse un metodo di lavoro o una vecchia abitudine che ti zavorra. Giorno di trasformazione: taglia i rami secchi.

PESCI

20/2 - 20/3

Luna opposta: i rapporti interpersonali sono un campo minato. Non prendere tutto sul personale e non lasciarti trascinare in drammi inutili. Concentrati sul lavoro pratico.

LE FARMACIE

TRIESTE

NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI PZZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851
VIA GRUDENIGO, 27, (BASOVIZZA) TEL. 040226165
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303
VIA BELPOGGIO, 4 (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
PZZA OSPEDALE, 8 TEL. 040767391
PZZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213
PZZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 5 TEL. 040368647
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
PLE VALMAURA, 11 TEL. 040812308
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040421040
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148
PLE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040306065
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
VLE XX SETTEMBRE, 6 TEL. 040371377
PZZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304
L.GO PIAVE, 2 TEL. 040361655

PZZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441
PZZA GOLDONI, 8 TEL. 040634144
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
PZZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:
VIA ROTONDA DEL BOSCHETTO, 3 TEL. 040576197
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA

TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA

SANT'ANNA - COMUNALE 2

VIA GARZAROLLI, 154 TEL. 0481522032

GRADISCA D'ISONZO

ALLA QUERCIA

VIA CIOTTI, 26 TEL. 048199153

MONFALCONE

COMUNALE 2

VIA AULO MANLIO, 14 TEL. 0481494950

ROMANS D'ISONZO

ALLA MADONNA

VIA LATINA, 77 TEL. 048190026

BASSA FRIULANA

CERVIGNANO DEL FRIULI

LOVISONI

PZZA UNITÀ D'ITALIA, 27 TEL. 043132163

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	6	13	33 Km/h
Monfalcone	5	13	10 Km/h
Gorizia	4	13	15 Km/h
Udine	4	13	22 Km/h
Grado	5	13	10 Km/h
Cervignano	5	13	16 Km/h
Pordenone	5	14	13 Km/h
Tarvisio	-1	8	19 Km/h
Lignano	5	13	22 Km/h
Gemona	4	13	23 Km/h
Tolmezzo	2	13	19 Km/h
Forni di Sopra	-1	8	18 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	10
Grado	poco mosso	0,2 m	11
Lignano	poco mosso	0,2 m	12
Monfalcone	quasi calmo	0,2 m	11

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	5	8	Copenaghen	3	7	Mosca	1	14
Atene	6	17	Ginevra	1	6	Parigi	7	13
Belgrado	4	7	Lisbona	10	18	Praga	0	7
Berlino	3	8	Londra	5	11	Varsavia	2	11
Bruxelles	5	9	Lubiana	1	12	Vienna	3	9
Budapest	6	17	Madrid	1	17	Zagabria	5	10

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	2	9
Bari	9	14
Bologna	6	16
Bolzano	1	14
Cagliari	9	17
Firenze	6	17
Genova	11	15
L'Aquila	2	11
Milano	6	17
Napoli	9	16
Palermo	10	16
Reggio C.	10	16
Roma	7	18
Torino	5	17
Venezia	7	13

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

condizioni e modalità disponibili in sede

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacchi, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 29 marzo 2026 è stata di 11.462 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023. Codice ISSN online TS 2499-1619. Codice ISSN online GO 2499-1627.

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA **VECTA**

PAGAMENTI RATEALI FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

condizioni e modalità disponibili in sede



100 €

HAI ACQUISTATO DA NOI
UNA CALDAIA
O UN CLIMATIZZATORE?

PORTACI UN NUOVO AMICO! *

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **BONUS DI 100€**

E PUOI ESSERE ANCHE AMICO DI TE STESSO!
CHIEDICI COME !

* entro 6 mesi dal tuo acquisto

VIESSMANN

VISSMANN VITODENS 050-W
(CLASSE ENERGETICA A)

**CALDAIA A CONDENSAZIONE
COMPATTA**



CALDAIA VITODENS 050-W

Alta tecnologia germanica, **Classe A Efficienza Energetica**. Potenzialità utile (kW) da 3,2 a **25 kW**

Rendimento a carico parziale 30% superiore al 108%, basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx6), silenziosa: livello potenza sonora sempre inferiore a 49 db(A)

Ottima produzione acqua calda sanitaria istantanea con funzione **Booster**.

Dotata di scambiatore di calore **INOX-Radial**, ad elevata resistenza alla corrosione, con bruciatore modulante cilindrico. Peso ridotto, dimensioni compatte, altamente silenziosa, si integra facilmente in qualsiasi appartamento. **Display LCD con 4 tasti touch** con pannello nero frontale.

Dimensioni supercompatte (mm) Prof x Largh x Alt: 300 x 400 x 700

Su richiesta disponibile sistema gestione wifi da Smartphone con programmazione settimanale e acquisizione temperatura online geolocalizzata.

Disponibile anche prodotto **H2 Ready 20%** (già pronta per il funzionamento in futuro con il 20% di contenuto di idrogeno nel metano)

RIELLO



BOSCH

Vaillant

sime

BAXI



VECTA®



SEMPRE CON VOI DAL 1995

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006



WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.